Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 12 luglio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8759 nuova serie Fondazione 1881

IL BRACCIO DI FERRO NELLA DC PER SILURARE IL SEGRETARIO POLITICO

BURRASCOSO L'INCONTRO DI FANFANI CON I «BIG»

Fallito il piano del leader per coinvolgere i capicorrente nella sua linea politica
Le sue sorti saranno decise al consiglio, dove si dovrà votare a favore o contro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Fanfani non è riuscito a trovare un accordo con i leaders delle correnti d.c. nella lunga riunione (sei ore) che si è svolta stamani alla Camilluccia. Per questo si è deciso che la sua relazione al consiglio nazionale del 19 luglio sarà posta ai voti: se verrà bocciata saranno le dimissioni del segretario politico democristiano. La riunione si è conclusa burrascosamente: «Vi imbroglierei — ha detto Fanfani rivolto ai notabili del partito, alzandosi dal tavolo per andarsene — se vi dicessi di aver cambiato idea sulle procedure; si deve andare in consiglio nazionale e là discutere. Io farò la mia relazione e chi la vorrà votare la voterà. E là ciascuno si troverà solo con la propria coscienza di fronte ai dodici milioni di elettori».

All'uscita di Fanfani, i «big» convenuti hanno deciso di rivedersi la prossima settimana, invitando anche i fanfaniani, che presumibilmente non si presenteranno, per decidere sulla votazione sulla relazione di Fanfani. E' certo, comunque, che la nuova maggioranza, scaturita dal patto di piazza Navona (dorotei, gruppo Andreotti-Colombo e sinistre) è decisa a procedere al «rinnovamento» del partito, cioè a un cambio al vertice. Il «siluramento» di Fanfani — nelle faccente democristiane si deve sempre usare il condizionale — dovrebbe, a questo punto, essere certo.

Alla Camilluccia Fanfani aveva convocato Moro, ovviamente come capo della sua corrente, il presidente del consiglio nazionale Zaccagnini (moroteo), i presidenti dei gruppi parlamentari Piccoli (doroteo) e Bartolomei (fanfaniano), il segretario amministrativo Micheli, i vicesegretari Ruffini (doroteo), Antoniozzi e Dal Canton (fanfaniani), e gli onorevoli Rumor (doroteo), Andreotti e Colombo (leaders del loro gruppo), De Mita e Misasi (Base), Donat Cattin e Vittorino Colombo (Forze nuove), Forlani (fanfaniano) e Gonella (centrista). Scopo del segretario della DC era quello di coinvolgere i leaders delle correnti nella stesura della relazione che presenterà al consiglio nazionale ed evitare così di subire una votazione contraria.

In questo caso, i capi della «rivolta», per estrometterlo, avrebbero dovuto stilare una mozione di sfiducia: ma Fanfani sapeva che una tale decisione sarebbe stata presa con molta difficoltà. Fanfani, quindi, voleva lo scontro frontale, il braccio di ferro, essendo sicuro che il «rullo doroteo» è un marchingegno che va avanti più per forza d'inerzia che per volontà dei suoi leaders i quali, all'atto pratico, si dileguano se è il momento di rimboccarsi le maniche. Tuttavia il piano di Fanfani non è riuscito perché, dopo un lungo dibattito, i convenuti hanno fatto capire al segretario che preferivano procedere prima al «rinnovamento» del partito e poi all'elaborazione della linea politica: in altre parole, prima al cambio della guardia e poi alla convocazione di un congresso. A questo punto Fanfani, irritatissimo, se n'è andato, chiedendo la votazione della sua relazione.

Nella sua breve introduzione Fanfani si era rivolto con queste parole ai convenuti: «Vi ho convocati per avere da voi un contributo di idee e per avere lumi sulla relazione che sto preparando. Non vorrei essere obbligato ad affidarmi esclusivamente al mio estro personale. Parlate, dite francamente il vostro pensiero, io ne prenderò nota e ne terrò conto». Gli intervenuti, che non si aspettavano questa proposta, sono rimasti, per qualche momento, in un silenzio un po' imbarazzato, tanto che l'on. Moro, che poi s'è chiuso nel silenzio, ha invitato De Mita a prendere la parola. Il ministro si è schermito e allora è stato Emilio Colombo a rompere il ghiaccio. In modo molto cortese e velato, il ministro del tesoro si è pronunciato per il «rinnovamento» del partito.

Subito dopo ha parlato Piccoli, il candidato della nuova maggioranza (anche se con molte riserve) alla segreteria del partito. Egli ha ribadito la sua tesi, secondo la quale è necessario che la DC recuperi il partito socialista e la propria caratteristica popolare, senza però perdere il collegamento con le sinistre interne. In questo contesto, ha affermato, si pone il problema del rinnovamento degli uomini. Anche Andreotti e Rumor hanno sostenuto l'esigenza di un cambiamento. De Mita e Donat Cattin hanno chiesto apertamente le dimissioni di Fanfani.

Diverso è stato il discorso di Misasi e Forlani, ancora legati tra loro dal patto «generazionale» di San Genesio. Misasi infatti ha chiesto a Fanfani di gestire in prima persona il rinnovamento del partito e di candidare il suo delfino Forlani alla segreteria. Forlani, dal canto suo, ha affermato che è meglio stabilire prima la nuova linea politica e poi cambiare gli uomini.

Gonella e Bartolomei hanno difeso l'operato di Fanfani, mentre il moroteo Zaccagnini ha pronunciato un appello accorato all'unità del partito ed al senso di responsabilità di tutti. A questo punto, Fanfani, seccato, si è alzato, ha raccolto i suoi appunti e si è allontanato, dopo aver chiesto la votazione sulla relazione alla quale nessuno ha voluto contribuire.

De Mita ha commentato la riunione, affermando che «tranne i fanfaniani, tutti i presenti si sono pronunciati per un immediato chiarimento al consiglio nazionale». I dorotei hanno fatto sapere di avere ormai la vittoria in pugno: Fanfani è isolato, dicono, non è riuscito a recuperare terreno. Per questo hanno riconfermato la candidatura a favore di Piccoli. I fanfaniani, invece, sono ancora abbastanza ottimisti; sono convinti cioè che in consiglio nazionale gli oppositori non avranno il coraggio di votare contro Fanfani.

Marina Alessi

SOPRAVVENTO DEL FRONTISMO SUL CENTROSINISTRA

Il PSI è ormai deciso a fare giunte con il PCI

Dopo la Liguria ora gli accordi si perfezionano in Piemonte
Poi sarà la volta di Lombardia e Lazio - Monito del PLI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il caso della giunta regionale piemontese, come caso emblematico della discussione che si è accesa intorno al problema della giunta, da costituire sulla base dei risultati del 15 giugno, è stato analizzato questa mattina nell'ambito del PSI. Attorno allo stesso tavolo si sono ritrovati i socialisti piemontesi e il rappresentante del partito per gli enti locali Labriola e gli onorevoli Vittorelli, Giolitti, Frio e Masciadri. Alla fine è stato confermato il giudizio positivo sull'azione del PSI nella regione, tesa a realizzare le più larghe adesioni possibili al programma, senza discriminazioni.

Nella sostanza i piani socialisti non dovrebbero discostarsi da queste ipotesi: 1) associazione del PCI all'elaborazione del programma regionale: 2) giunta di centrosinistra alla regione, purché non sia in contrapposizione ma anzi apra al partito comunista: 3) presidenza della giunta ad un esponente del PSI; 4) presidenza dell'assemblea regionale ad un comunista. Se queste proposte non dovessero venir accettate, il PSI assicurerebbe comunque il suo impegno per il funzionamento democratico dell'organismo regionale, riservandosi di prendere in considerazione altre ipotesi.

Al termine dell'incontro — il primo di una serie dedicata all'esame dei problemi delle giunte nelle varie regioni e al quale farà seguito martedì prossimo un incontro a Milano per i problemi della Lombardia e mercoledì un incontro a Roma per i problemi del Lazio — è stata diffusa una nota intesa a riassumere «l'orientamento unanime dei dirigenti locali del partito».

«I socialisti in Piemonte — afferma tra l'altro la nota — non hanno mai operato per escludere da responsabilità politiche e amministrative gli altri partiti del centrosinistra, sia la DC sia i due partiti minori. Confermando tale responsabile linea, fin qui seguita con impegno a livello regionale, i socialisti pongono come obiettivo prioritario, verso il quale sollecitano ancora una volta i consensi che non sono sin qui venuti, di una larga maggioranza nell'elaborazione e nella definizione della piattaforma programmatica, che è quella necessaria per corrispondere alla gravità dei problemi della regione e alla volontà del cambiamento indicato dal voto».

«I socialisti — aggiunge la nota — rilanciano ancora oggi la loro proposta in tal senso, la quale, una volta conseguito l'obiettivo indicato come prioritario, può articolarsi nella composizione della giunta e dei vertici dell'assemblea nel modo più adatto per realizzare il conseguimento di questi fini».

Per la Regione Piemonte, la DC locale è favorevole invece a una giunta di centrosinistra organica, il cui programma di legislatura potrebbe però essere concordato con il PCI e con il PLI. Questa soluzione è stata prospettata da un delegazione democristiana nel corso di un incontro con i socialisti allo scopo di cercare un accordo sulla nuova amministrazione regionale; le parti, però, non hanno raggiunto nessuna intesa e tutto è stato rimandato alla prossima settimana. Domani, la delegazione d.c. si incontrerà con i rappresentanti comunisti.

Alla Regione Piemonte, il centrosinistra organico può contare su 34 voti su 60, ma non è ritenuto attuabile dai socialisti, dato che il PCI ha la maggioranza relativa. Invece, un'eventuale giunta PCI-PSI potrebbe contare su 30 voti soltanto.

Intanto, in base agli accordi già intervenuti tra PCI e PSI, che prevedono tra l'altro l'elezione a sindaco di Torino del comunista Novelli, di 11 assessori del PCI e di 7 del PSI nella riunione consiliare convocata per lunedì prossimo, la presidenza dell'amministrazione provinciale toccherà ad un socialista. Vi è ancora qualche incertezza sulla persona designata. In un primo tempo si era parlato di Eugenio Bozzello Verole,

M. A.

Continua in 2.a pagina

SI ISPIRA A DON STURZO

Nuovo partito popolare a Roma

Roma, 11

Si è costituito a Roma il «Nuovo Partito Popolare», che si rifà ai principi di don Luigi Sturzo, fondatore del Partito popolare, ed è «orientato su posizioni di centro, riservando un posto di rilievo al cattolicesimo, per riguardarlo quale componente illuminante della sua azione politica». La sede nazionale del partito è a Roma, in via della Consulta, e il segretario politico è Filippo Lupo Epifanio, membro del direttivo dell'«Associazione internazionale apostolato cattolico». Al partito avrebbero già aderito esponenti del mondo imprenditoriale ed economico.

In una nota preparata per la stampa, il «Nuovo Partito Popolare», il cui emblema è una bandiera tricolore con la sovrascritta «NPP», precisa che intende portare avanti un discorso di pacificazione nazionale. Per il nuovo partito non è giusto ricondurre gli estremisti ad uno solo: gli opposti estremismi — prosegue la nota — rappresentano il contrario della pacificazione e non possono avere diritto di cittadinanza.

«La sbandieratura dell'arco costituzionale, contrariamente allo spirito e alla lettera della nostra Carta costituzionale — dice ancora la nota — è soltanto un'azione discriminatoria e faziosa».

Il nuovo partito verrà presentato venerdì prossimo in un grande albergo romano dal prof. Pullara, che fu collaboratore di don Luigi Sturzo. *(Ansa)*

SOLIDALI GLI OPERAI CON I MAGISTRATI SOTTOPOSTI A SANZIONI

MILANO: «SIT-IN» IN TRIBUNALE

Cortei e «comizi» organizzati dai comitati di fabbrica a palazzo di giustizia

Milano, 11

Schieramento di carabinieri e atmosfera di tensione, stamane, al tribunale di Milano, dove i comitati di fabbrica delle aziende in lotta della provincia hanno organizzato (d'intesa con «Magistratura democratica», la corrente di sinistra dell'Associazione nazionale magistrati) una manifestazione di protesta «contro i procedimenti disciplinari ai quali sono stati sottoposti vari magistrati democratici negli ultimi tempi». Alle 11, un centinaio di manifestanti hanno organizzato un corteo, che ha percorso i corridoi interni del palazzo di giustizia, dando poi vita a un «sit-in» e ad alcuni comizi volanti, nel corso dei quali sono state illustrate le varie situazioni aziendali. La manifestazione si è sciolta senza che si verificassero incidenti.

I dimostranti hanno lungamente scandito slogan di protesta, innalzando striscioni con l'indicazione di appartenenza ai vari consigli di fabbrica; i rappresentanti di circa 35 stabilimenti metalmeccanici della «zona Sempione» hanno tenuto una sorta di assemblea, nel corso della quale è stato tra l'altro affermato: «In queste aule, dove normalmente ci presentiamo a testa bassa, timorosi, nella speranza di trovare qualche magistrato che ci dia ragione e che emetta una sentenza a noi favorevole, oggi la classe operaia si è presentata per testimoniare la sua forza»; e ancora: «Gli operai sono stati licenziati e i pretori che hanno dato loro ragione sono stati sottoposti a procedimenti disciplinari. Oggi la classe operaia, con questa occupazione, vuol far capire che questa gente potrebbe essere finalmente licenziata dalla classe operaia».

Al termine della manifestazione è stata letta una mozione unitaria, in cui si sottolinea che la presenza dei comitati di fabbrica è «espressione di solidarietà militante in favore dei giudici Colato, Riccardelli, De Vincenzo, Bevere, Cecconi, Montera e Canosa» (tutti magistrati sottoposti a sanzioni disciplinari o al centro di clamorosi casi giudiziari); questi magistrati sono stati invitati «a non lasciarsi intimidire e a continuare nella loro azione democratica, attuando i principi costituzionali conquistati nella Resistenza».

«Invitiamo tutti gli operatori democratici all'interno del palazzo di giustizia — conclude il documento — a dar vita a un movimento unitario che eserciti permanentemente il compito di vigilare e di collegare l'istituzione giudiziaria con la classe operaia, le sue organizzazioni e istituzioni».

(Condensato Ansa - Italia)

I SOCIALISTI PORTOGHESI SFIDANO IL GOVERNO E NE DENUNCIANO LE PREVARICAZIONI

Per Soares la misura è colma «Non saremo succubi dei militari»

Denunciata «la grave dissoluzione dell'autorità» nel paese - «Tradita la parola data al popolo»
E' possibile che, nella scia del PSP, anche il «partito popolare democratico» esca dalla coalizione

Lisbona, 11

Forti del 38 per cento dei voti riportati nelle elezioni di aprile per l'Assemblea costituente, i socialisti portoghesi hanno lanciato apertamente la loro sfida ai militari che, sostanzialmente, reggono le redini del paese: ritirandosi dal governo di coalizione per protesta contro la «cessione» ai tipografi filocomunisti del quotidiano «Republica» e contro la costituzione dei comitati popolari, il PSP di Mario Soares ha voluto denunciare «la grave dissoluzione dell'autorità» e la scelta, da parte dei militari, di un programma politico «fondamentalmente incostituzionale». L'annuncio dell'uscita dei socialisti dal governo è stata data dallo stesso Soares, la notte scorsa, nel corso di un comizio tenuto dinanzi a 50 mila persone acclamanti: il leader del PSP ha esortato i simpatizzanti a lottare contro l'avvento di una dittatura militare nel paese.

Stasera, la commissione centrale del «consiglio della rivoluzione» si è riunita, sotto la presidenza del Capo dello Stato Costa Gomes, per esaminare la situazione politica determinata dall'uscita dal governo dei socialisti; contemporaneamente, circolavano voci insistenti secondo cui anche il «partito popolare democratico» (PPD) si starebbe orientando a seguire il partito socialista e ad abbandonare il governo: se anche i democratici popolari usciranno effettivamente dalla coalizione, i militari si troveranno a reggere il paese senza l'appoggio di entrambi i partiti che, nelle elezioni del 25 aprile, hanno ottenuto i maggiori consensi. Si sa che il PPD ha espresso gravi preoccupazioni sia per il «caso Republica» sia per il piano delle forze armate relativo alla creazione dei comitati popolari, destinati a scavalcare virtualmente i partiti e ad avviare il paese verso una forma di democrazia diretta.

Mario Soares, per ribadire le posizioni del suo partito, ha tenuto in serata una conferenza stampa, nel corso della quale si è scagliato con inusitata violenza contro i leader militari: il Portogallo — ha detto il leader socialista con voce irata — corre il rischio di diventare uno stato di polizia, «dominato da una nuova classe di burocrati per l'oppressione dei lavoratori». La promessa della democrazia parlamentare, egli ha proseguito, viene tradita, e la fondamentale libertà di stampa viene violata; i militari hanno tradito la parola data al popolo, di far rispettare la legge e di restituire ai redattori socialisti il giornale «Republica», mentre i comunisti hanno architettato l'acquisizione «di forza» del quotidiano proprio per provocare l'uscita dei socialisti dal governo, dopo 14 mesi.

Soares ha ribadito con forza che quello socialista è il partito di maggioranza relativa, e ha detto: «Noi non accettiamo di essere succubi delle forze armate». «La questione di base — egli ha aggiunto — è ormai se le forze armate intendono governare con l'appoggio di partiti di minoranza che rappresentano appena il 18 per cento del popolo (il riferimento era alla percentuale ottenuta, in totale, dal partito comunista e dal «Movimento democratico portoghese», suo fiancheggiatore, n.d.r.), o se vogliono governare con la grande maggioranza dei portoghesi, che il 25 aprile si sono espressi in favore del socialismo e della democrazia».

Dopo aver reso noto il testo di una lettera inviata in mattinata al Presidente Costa Gomes (in essa è detto, tra l'altro, che il PSP «non può continuare a far parte di un governo che non governa e che ogni giorno abdica alle responsabilità liberamente assunte davanti al paese»), Soares si è scagliato contro gli ufficiali «radicali», i quali vogliono che il processo elettorale e il cosiddetto «processo rivoluzionario» siano incompatibili; riferendosi all'assemblea del «Movimento delle forze armate» (che ha votato a favore della decisione di istituire i comitati popolari), Soares ha aggiunto: «Essa cerca di stabilire un potere parallelo, che non ha nulla a che fare con la democrazia; il piano approvato dall'assemblea del "MFA" comporta una mancanza di rispetto per l'accordo firmato con i partiti, ai fini della costituzione di un regime parlamentare. Noi consideriamo fondamentalmente costituzionale solo quest'ultimo».

Soares ha infine ricordato che lo scopo originario dei militari, quando essi rovesciarono il regime fascista salazariano, era la società pluralistica: «Adesso invece — ha detto — il Portogallo va verso il capitalismo di stato, verso uno stato di polizia diretto da una nuova classe di burocrati, per opprimere i lavoratori».

Oggi intanto si è appreso che Arnaldo Matos, il capo del «Movimento portoghese per la riorganizzazione del partito del proletariato» (MRP, di ispirazione maoista), è fuggito da un ospedale dell'esercito, dov' era ricoverato in stato di arresto; Matos, aspro critico dell'attuale governo di sinistra (che, a suo dire, sarebbe troppo moderato), era stato arrestato il 28 maggio scorso, nel quadro di un massiccio rastrellamento dei membri del «MRP» (ne vennero incarcerati oltre 400); da allora numerose manifestazioni sono state inscenate dai maoisti portoghesi, per chiedere la sua scarcerazione.

Mentre un portavoce dell'esercito ha detto che le circostanze dell'evasione di Matos non sono chiare, la sede centrale del «MRP» ha rilasciato un comunicato, affermando che il capo-partito è stato «gloriosamente liberato dal popolo», senza però precisare i particolari di questa liberazione. *(Ap)*

LE REAZIONI IN ITALIA

Roma, 11

La situazione politica portoghese è oggetto di un articolo che sarà pubblicato sul «Popolo» di domani: secondo il quotidiano democristiano, i socialisti portoghesi, «con il 40 per cento dei voti popolari, si vedono per ora ricacciati all'opposizione da un partito comunista che alle elezioni ha avuto il 12 per cento dei voti»; questi fatti — aggiunge il «Popolo» — «non fanno notizia» sulla grande stampa italiana, e «comunisti, radicali e perfino socialisti italiani hanno sostenuto che sarebbe segno di provincialismo interessarsi ai fatti di casa altrui, quando abbiamo faccende nostre da risolvere».

«Non crediamo — afferma il "Popolo" — che il PCI dovrà faticare molto a togliersi dall'imbarazzo in cui ciò che sta accadendo in Portogallo, secondo noi, lo mette; si tratta di far circolare il consiglio di minimizzare l'argomento; di inventare uno slogan ancora più sfumato di quel "cauto dissenso" che fu espresso per i fatti di Praga, qualcosa per esempio come "circospetta dissociazione"».

«Per quanto ci riguarda — prosegue il giornale — noi siamo veramente peroccupati per questo prepotente strangolamento della neonata democrazia lusitana; e ancora più viva è la nostra preoccupazione per le reazioni infastidite, rassegnate distratte che la vicenda — anche fuori dal clima elettorale — suscita nel nostro paese».

Oggi, intanto, il presidente del PSI, sen. Nenni, e il segretario del partito, on. De Martino, hanno inviato al leader socialista portoghese Soares il seguente telegramma: «Mentre siete impegnati in una dura lotta per difendere le garanzie democratiche della rivoluzione socialista e l'autentica partecipazione e sovranità popolare, vi esprimiamo la piena solidarietà del partito socialista italiano». *(Ansa)*

Spazzini «volontari» a Napoli



Telefoto Ansa

Napoli — Dopo quattro giorni, lo sciopero a oltranza dei netturbini napoletani si è «ufficialmente» concluso ieri, ma non tutti gli spazzini comunali hanno ripreso il lavoro, sicché nel capoluogo campano la situazione igienica creata dalla mancata rimozione delle immondizie rimane seria. Nella foto, alcuni giovani volontari intenti alla raccolta «privata» delle immondizie

DODICI ORE DI DIALOGO TRA GROMIKO E KISSINGER (SUCCESSIVAMENTE PARTITO PER BONN)

«Progressi» nei colloqui di Ginevra verso un accordo sulle armi nucleari

I sovietici sarebbero disposti ad accettare (a certe condizioni) ispezioni sul proprio territorio
Ribadita energicamente dall'URSS la volontà di proseguire la politica di distensione con gli S.U.

Ginevra, 11

Si sono protratti complessivamente per dodici ore i colloqui tra il segretario di stato americano Kissinger e il ministro degli esteri sovietico Gromiko, a Ginevra: questo pomeriggio, al termine delle conversazioni, Kissinger ha lasciato la città svizzera alla volta di Bonn, affermando — nel corso di una conferenza stampa tenuta assieme al collega sovietico — che gli incontri sono stati «costruttivi» e che sono stati compiuti progressi nel ridurre le divergenze in materia di limitazione delle armi nucleari. «Lavoreremo di buona lena e con un certo ottimismo al perfezionamento del trattato sulle armi nucleari» ha detto Kissinger prima di partire per la capitale della Germania federale (dove domani discuterà col primo ministro israeliano Rabin la questione del Medio Oriente).

In effetti, il problema degli armamenti nucleari (ovvero del rilancio dei negoziati SALT per una limitazione delle armi strategiche) è stato l'autentico «clou» dei colloqui ginevrini: la questione del Medio Oriente e quella della conferenza sulla sicurezza europea sono passate in secondo piano, e al riguardo Kissinger e Gromiko si sono limitati a «scambi di opinioni». Per quanto concerne i «SALT», i due statisti hanno parlato di «progressi» e di «migliori prospettive di accordo», accordo che dovrà comunque essere basato — hanno ribadito — sui principi stabiliti da Ford e da Breznev nell'incontro avuto lo scorso novembre a Vladivostok.

Gromiko, in particolare, ha lasciato intendere che l'Unione Sovietica potrebbe accettare controlli «in loco» per i suoi esperimenti nucleari; egli ha detto che Mosca considera «del tutto adeguati i mezzi nazionali di verifica», ma ha aggiunto: «Naturalmente, altri paesi hanno proprie considerazioni al riguardo». Finora, le insistenze degli Stati Uniti per ispezioni dirette erano state sempre respinte da Mosca: privatamente, un alto funzionario americano ha detto ai giornalisti che i russi potrebbero ora essere disposti ad accettare i controlli, con l'intesa che gli esperimenti nucleari sotterranei non superino in potenza i 150 chilotoni.

Nell'incontro di Vladivostok, Ford e Breznev fissarono provvisoriamente un «tetto» di 2400 missili e bombardieri nucleari per ciascuna delle due superpotenze, con un «sotto-tetto» di 1320 missili a testata multipla; da allora le trattative si sono svolte con lentezza, a causa fra l'altro delle cattive condizioni di salute del leader sovietico.

Kissinger conta di recarsi a Mosca in settembre, per continuare e definire le trattative con Breznev; Ford e Breznev, inoltre, potrebbero cercare di superare certe divergenze in materia di ispezioni nel loro incontro alla conferenza per la sicurezza europea, che si svolgerà probabilmente alla fine del mese, a Helsinki. Senza fornire particolari sulle discussioni avvenute a Ginevra, funzionari americani hanno detto, stasera, che esse hanno allargato le prospettive di una visita di Breznev a Washington in autunno per «completare» il trattato.

Da notare che, per quanto riguarda la politica generale di distensione, Gromiko ha detto, nella conferenza stampa di questo pomeriggio: «Tengo ad affermare molto vigorosamente che il governo dell'URSS e il segretario generale del partito, Leonid Breznev, sono decisi a perseguire con gli Stati Uniti la linea politica scelta di rafforzare la distensione, consolidare il miglioramento dei rapporti tra i due paesi e fare tutto il possibile per creare un' atmosfera più favorevole in tutto il mondo».

(Condensato Ap - Ansa)

Rabin: «Attese premature»

Bonn, 11

Il primo ministro israeliano Rabin — attualmente in visita nella Germania occidentale — ha messo oggi in guardia l'opinione pubblica internazionale contro «attese premature» sulla conclusione di un nuovo accordo riguardante lo «sganciamento» militare nel Sinai; parlando nel corso di una conferenza stampa che ha concluso la parte ufficiale della sua visita, il premier ebraico ha dichiarato di non attendersi dall'incontro di domani con Henry Kissinger alcun accordo che possa portare alla conclusione di un trattato tra Israele ed Egitto. All'incontro di domani — ha detto Rabin — ne dovranno seguire degli altri, perché Gerusalemme non intende sottostare a un trattato che non significhi un concreto passo avanti sulla via della pace: non ha senso — ha affermato in sostanza il leader israeliano — concludere un accordo con l'Egitto se successivamente bisogna attendersi ancora delle crisi, per esempio nei rapporti Israele-Siria.

A Gerusalemme, anche il ministro della difesa israeliano, Peres, ha gettato oggi acqua sul fuoco degli entusiasmi suscitati dalle indiscrezioni relative all'intesa Israele-Egitto: Peres ha detto di ritenere che le concessioni fatte dal Cairo siano insufficienti e non giustifichino l'abbandono, da parte di Israele, dei colli strategici del Sinai; di conseguenza, Peres si è dichiarato favorevole soltanto a un accordo «limitato». Il ministro ha d'altra parte sottolineato che nessun accordo interinale con l'Egitto sarebbe valido se non fosse seguito, a breve scadenza, da un accordo parallelo con la Siria: in caso contrario, egli ha notato, Il Cairo sarebbe indotto a violare l'accordo stesso nel caso in cui Damasco riprendesse le ostilità.

L'idea di un accordo «limitato» con l'Egitto era già stata avanzata da Israele nel marzo scorso, quando fallì l'ultima missione di Henry Kissinger nel Medio Oriente; ma era stata subito respinta dal Cairo, che non aveva voluto accettare un ritiro israeliano che non comprendesse anche l'abbandono dei due passi del Sinai (Mitla e Giddi). Mentre queste affermazioni di Peres sono state rese pubbliche oggi dalla radio israeliana, lo stesso ministro della

Continua in 2.a pagina

In Spagna: cinque morti

Scontro in volo fra quattro «jet»

Madrid, 11

Quattro reattori dell'aeronautica militare spagnola, del tipo «C-10 Saeta», si sono scontrati oggi in volo presso Murcia, nella Spagna meridionale, e sono precipitati in mare: nella collisione sono morti tutti e cinque gli ufficiali (due maggiori, due capitani e un tenente) che si trovavano a bordo dei quattro aerei. La sciagura è avvenuta mentre i quattro apparecchi, decollati dal campo dell'Accademia aeronautica di San Javier, stavano effettuando esercitazioni di volo in formazione ravvicinata, in previsione di una parata aerea in programma per domani.

L'attività dell'Accademia era già stata funestata, dieci anni or sono, da un grave incidente aereo: nello scontro in volo di due trimotori rimasero uccisi 14 militari. Nel maggio del 1966, inoltre, sei caccia «Mystere IV» precipitarono uno dopo l'altro presso Huevla, per mancanza di carburante, durante un volo di addestramento: ma in quell'occasione tutti e sei i piloti si salvarono lanciandosi col paracadute.

(Ansa - Ap)

Fuoco contro nave USA nel golfo di Thailandia

Washington, 11

Una porta-container americana, la «Gateway City», è stata fatta segno martedì scorso a colpi d'arma da fuoco sparati da due piccoli pescherecci non identificati, nel golfo di Thailandia, a circa 40 chilometri a sud-est del porto di Sattahip.

Lo hanno rivelato alti funzionari del Pentagono e del Dipartimento di stato, precisando che non c'è stato alcun tentativo di ispezionare la nave e che i proiettili non hanno causato vittime tra i membri dell'equipaggio della «Gateway City». I danni materiali sono stati definiti «superficiali».

E' la prima volta, dopo l'incidente della «Mayaguez», sequestrata il 12 maggio scorso presso l'isola di Poulo Wai da cannoniere cambogiane, che una nave americana è oggetto d'una aggressione nel golfo di Thailandia.

La «Gateway City» che, come la «Mayaguez» appartiene alla compagnia «Sea-Land corp», si trovava a più di 300 chilometri dall'isola di Poulo Wai. Secondo gli alti funzionari sopra citati, il capitano della nave, F. M. Hagerty, ha informato l'ambasciata statunitense a Bangkok dell'incidente. *(Ansa - Ap)*

CONTINUA E SI ALLARGA LA PROTESTA DEI MILITARI DELL'AERONAUTICA

Manifestazione a Roma di numerosi sottufficiali

Al comizio non ha aderito il «comitato autonomo» della categoria - Intervento dell'ex vice capo di stato maggiore Nino Pasti - Un «libro bianco» sulle richieste

Roma, 11

A Roma, in piazza Navona, si è svolta la manifestazione indetta dal «Movimento sottufficiali democratici» del Centro Italia in solidarietà con il sergente Giuseppe Sotgiu. In apertura è stato ascoltato l'intervento registrato del rappresentante del movimento dei sottufficiali. «Siamo come carbonari costretti nella clandestinità, senza alcun diritto di espressione e di associazione» ha detto il rappresentante del «Movimento dei sottufficiali» che ha poi elencato le richieste del movimento fra le quali l'abolizione delle norme che vietano libertà e democrazia nelle caserme, l'abrogazione dei tribunali militari, l'adeguamento dello stipendio al costo della vita, l'estensione a tutti i militari dello statuto dei lavoratori.

Alla manifestazione hanno partecipato alcune centinaia di sottufficiali dell'aeronautica, nonché militari dell'esercito e della marina. L'adesione è stata data dal partito socialista, dal PDUP, dal partito radicale e da alcune organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, e dalle organizzazioni extraparlamentari di sinistra «Avanguardia operaia» e «Lotta continua». Non ha aderito il «comitato autonomo» dei sottufficiali dell'aeronautica.

Tra gli altri è intervenuto anche il generale dell'aeronautica Nino Pasti, ex vice capo di stato maggiore oggi in pensione. Egli ha detto: «Da molti anni giace in un cassetto il progetto di un nuovo regolamento, più vicino alle esigenze di dignità e umane dei sottufficiali. In molte occasioni ho fatto presente che il personale militare non è fatto di numeri per riempire gli organici, ma di uomini che hanno diritto ad una vita migliore per loro e per le famiglie. Con gioia saluto la nascita di un movimento che si batte per queste giuste rivendicazioni».

La protesta, intanto, sta assumendo aspetti articolati. Da alcune settimane i sottufficiali dell'aeronautica militare si sforzano di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei pubblici poteri sui loro problemi di carattere normativo ed economico. Così inizia il «libro bianco» sulle rivendicazioni dei sottufficiali dell'aeronautica militare e delle altre forze armate redatto da un gruppo di sottufficiali di stanza nelle basi in Sardegna e distribuito in tutte le caserme ed enti dell'aeronautica militare nell'isola.

Il «libro bianco», per quanto concerne il dettaglio delle rivendicazioni — quelle di carattere normativo più evidenti e quelle economiche sono particolarmente note — consta di 3 cartelle. Alcuni aspetti particolari, che trascendono dalle rivendicazioni attinenti la posizione di stato, la carriera e il trattamento economico, sono esaminati nei problemi di carattere normativo. In particolare il «libro bianco» chiede «l'abolizione o quanto meno una radicale riforma che lo adegui alla costituzione del codice penale militare di pace». Per quanto concerne i tribunali militari suggerisce l'introduzione della giuria popolare.

Il «libro bianco» chiede anche una riforma profonda del regolamento di disciplina militare che lo renda «improntato alla lettera e allo spirito democratico della Costituzione». Esso — viene affermato — dovrà tutelare la dignità personale e i diritti umani elementari dei militari di truppa, dei sottufficiali e della bassa ufficialità, che attualmente sono esposti ad ogni sorta di arbitrio. In particolare dovranno essere abolite le norme relative alle limitazioni: ai diritti politici e civili; all'uso dell'abito civile e alla libera circolazione nel territorio nazionale nelle ore libere dal servizio. Dovranno essere abolite le sanzioni disciplinari che comportano una restrizione della libertà personale.

In merito ai trasferimenti viene chiesta «una precisa codificazione dei motivi e delle circostanze che danno diritto al trasferimento e di quelli che danno diritto a rifiutare un trasferimento». Viene altresì sollecitata la gestione democratica della cassa sottufficiali, con l'istituzione di un consiglio di amministrazione formato esclusivamente da sottufficiali eletti. In materia di mense e di circoli viene chiesta la unificazione abolendo qualsiasi sperequazione e una distinzione anacronistica che, fra l'altro, comporta maggiori spese.

Per quanto concerne le forme di rappresentanza, il «libro bianco» rivendica una rappresentanza eletta democraticamente ai vari livelli di comando, la cui voce sia sentita, anche in forma vincolante, prima dell'emanazione di provvedimenti di interesse generale, o che abbiano preminente interesse per la bassa forza. La rappresentanza a livello più alto dovrebbe poter avanzare proposte direttamente al ministro per la difesa e alle commissioni difesa delle due Camere del Parlamento.

Il «libro bianco» è ora all'esame dei circa duemila sottufficiali dell'aeronautica di stanza nelle basi italiane e Nato della Sardegna, per eventuali ulteriori integrazioni che i comitati di coordinamento istituiti presso ciascuna base intendono apportare, sentiti i vari suggerimenti da parte degli interessati. Successivamente i comitati di coordinamento interbase lo porteranno a conoscenza degli analoghi organismi in corso di costituzione nelle basi della penisola. Ieri il documento ha ricevuto, durante la manifestazione in piazza Carmine, l'approvazione della rappresentanza dei sottufficiali dell'esercito appartenenti al presidio di Cagliari.

A Treviso, i sottufficiali dell'Aeronautica militare hanno adottato un'altra forma di protesta, a conclusione dello sciopero della fame, decidendo di manifestare il proprio dissenso con una serie di articolate manifestazioni pacifiche. A quanto è dato di sapere, i sottufficiali delle due aerobasi di Treviso, intendono organizzare una manifestazione di protesta triveneta, a Venezia, nelle prossime ore. *(Italia - Ansa)*

DISAGIO NEGLI AEROPORTI

LO SCIOPERO BLOCCA diecimila a Linate

Milano, 11

Oltre diecimila persone hanno affollato oggi pomeriggio le sale d'imbarco dell'aeroporto milanese di Linate, in conseguenza dello sciopero di quattro ore per turno deciso dalla Fulat, la federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo, che, nell'ambito del rinnovo del contratto scaduto nel dicembre scorso, rivendica l'unificazione in un solo contratto delle parti economiche e normative attualmente diversificate in 54 differenti contratti.

A Linate lo sciopero è stato compatto. A causa delle modalità dell'agitazione — sciopero articolato — la gestione dell'importante scalo milanese è stata affidata ad un organico di lavoratori largamente insufficiente. Inoltre oggi ha scioperato per otto ore il personale di terra dell'Alitalia per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale. La concomitanza delle agitazioni ha aggravato la situazione dello scalo milanese.

I voli della compagnia di bandiera sono stati bloccati mentre i voli delle compagnie estere, in partenza e in arrivo, sono avvenuti con una media di tre-quattro ore di ritardo. Alla Malpensa, dove il traffico aereo è, nei giorni normali, di molto inferiore a quello di Linate, le ripercussioni dello sciopero sono state contenute. I quattro-cinque voli che si svolgono tra le dieci e le dodici, hanno registrato ritardi di circa mezz'ora. *(Ansa)*

IN ITALIA IL «LEADER» SANTIAGO CARRILLO

Incontro con il PCI di comunisti spagnoli

Professione di «democrazia» nel comunicato dei due partiti - Visita ai repubblicani

Roma, 11

«I comunisti italiani e spagnoli dichiarano solennemente che, nella loro concezione di una avanzata democratica al socialismo, nella pace e nella libertà, si esprime non un atteggiamento tattico ma un convincimento strategico», E' questa l'affermazione centrale del comunicato congiunto del partito comunista italiano e del partito comunista spagnolo, diramato a conclusione di una serie di colloqui politici fra le delegazioni dei rispettivi partiti guidate dai segretari generali Enrico Berlinguer e Santiago Carrillo. Tutta questa parte del comunicato non può non essere messa in relazione con la questione portoghese che ha registrato, con l'uscita dei socialisti di Soares dal governo, nuovi preoccupanti sviluppi.

Il documento affronta i problemi della crisi economica che investe i paesi dell'Europa Occidentale. «Questa crisi testimonia dell'incapacità del capitalismo di far fronte alle esigenze generali di sviluppo della società e ai problemi con i quali è attualmente confrontata, e di attuare in tutti i campi quelle profonde riforme strutturali che sole possono garantire il progresso delle nazioni. Essa rende sempre più stridente il contrasto tra una politica imposta dai gruppi monopolistici e dalle grandi società multinazionali e la necessità di dare risposte positive alle esigenze di libertà, di partecipazione, di progresso economico, sociale e culturale delle grandi masse popolari.

«Da questa crisi — prosegue il comunicato — è necessario e possibile uscire positivamente, sviluppando le più larghe convergenze e intese tra le forze nelle quali si riconosce oggi il movimento operaio e democratico del continente. Ciò è anche indispensabile per far fallire i tentativi di certi gruppi capitalistici di dare a questa crisi uno sbocco apertamente reazionario ed autoritario».

«La prospettiva di una società socialista — si afferma inoltre — nasce oggi dalla realtà delle cose e ha come premessa la convinzione che il socialismo si può affermare, nei nostri paesi, solo attraverso lo sviluppo e l'attuazione piena della democrazia. Ciò ha come base l'affermazione del valore delle libertà personali e collettive e della loro garanzia, dei principi della laicità dello stato, della sua articolazione democratica, della pluralità dei partiti in una libertà dialettica, dell'autonomia del sindacato, delle libertà religiose, della libertà di espressione, della cultura, dell'arte e delle scienze».

Si è appreso che nel corso della giornata l'on. Biasini, segretario del PRI, ha ricevuto negli uffici della direzione del partito Santiago Carrillo, segretario del partito comunista spagnolo. Nel corso dell'incontro, l'on. Biasini — è detto in un comunicato— ha espresso «l'augurio dei repubblicani a tutte le forze impegnate nella battaglia per il ripristino della democrazia in Spagna e la fiducia che tale obiettivo possa essere presto conseguito con la realizzazione di un regime basato sul pluralismo e istituzioni rappresentative». Carrillo ha esposto alcuni elementi che consentirebbero di considerare sufficientemente vicina tale «prospettiva». *(Italia - Ansa)*

BOMBA NELLA RETE: feriti due pescatori

Ferrara, 11

Due pescatori sono rimasti feriti dallo scoppio di una bomba che era finita nella rete mentre pescavano a 300 metri dalla spiaggia all'altezza di Casal Borsetti. Sono Giancarlo Ghirardelli di 26 anni, giudicato guaribile in 5 giorni e Gianfranco Trasforini, 36 anni, guaribile in 25 giorni, e si trovavano a bordo dell'«Ortensia» un peschereccio di loro proprietà, assieme al motorista Amilcare Barillari, che se l'è cavata solo con molto spavento.

Verso le 8.30 di stamane, Ghirardelli e Trasforini hanno tirato su le reti per recuperare il pesce ma hanno scorto un grosso oggetto che è subito deflagrato. Il peschereccio ha subito lanciato un SOS e sono giunti i soccorritori che hanno trasportato i feriti all'ospedale di Ravenna. A quanto è stato riferito, l'imbarcazione si sarebbe trovata poco lontano da una zona usata come poligono di tiro. *(Italia)*

Peschereccio scompare nel Basso Adriatico

Bari, 11

Ricerche sono in corso da parte di motovedette delle capitanerie di porto della Puglia Settentrionale di un motopeschereccio con equipaggio di tre marittimi disperso da stamane in Adriatico. *(Ansa)*

IL PSI E LE GIUNTE

Dalla prima pagina

della corrente «demartiniana», ma avrebbe rinunciato per presentarsi candidato al Senato nelle prossime elezioni politiche. Quasi certamente sarà eletto presidente della provincia il dott. Salvetti, ex sindaco di Caluso ed esponente della corrente di sinistra.

Il PSI comunque, approvando la linea dei suoi esponenti piemontesi, ha di fatto confermato di voler continuare a ricercare le più ampie collaborazioni con il partito comunista, cambiando anche tono rispetto al passato. I prossimi incontri per i casi del Lazio e della Lombardia saranno l'occasione per verificare i limiti e le esclusioni di questa linea. Già oggi, intanto, il segretario regionale socialista del Lazio ha affermato che il centrosinistra è «ormai superato». Quindi anche nel Lazio i socialisti propongono «larghe alleanze»: «Del resto — ha detto Galli — tenendo anche conto delle affermazioni del consigliere repubblicano De Cataldo, che non appoggerà il centrosinistra, c'è da rilevare che il centrosinistra non ha numericamente una maggioranza».

Infine, a proposito degli accordi realizzati a Genova tra comunisti e socialisti per costituire una giunta frontista alla Regione Liguria, il vicesegretario generale del PLI Biondi ha dichiarato: «Mentre nella DC è in corso il "tiro alla fune" tra i vari notabili, piccoli e grandi, i socialisti hanno cominciato a dare una prima attuazione pratica alla loro teoria della solidarietà preferenziale con il PCI; anche dove sarebbe stata possibile una soluzione diversa di centrosinistra. Si è ripetuto in regione ciò che era stato posto in essere in comune. Così socialisti e comunisti agiscono di conserva, mentre gli altri partiti rinunciano purtroppo di darsi una strategia comune».

M. A.

Ginevra

difesa si è rifiutato di mettere per iscritto i medesimi concetti e, in un'intervista apparsa oggi sulle pagine del «Maariv» (il principale quotidiano israeliano del pomeriggio), ha detto di non voler parlare di Milla e di Giddi perché la questione «è troppo delicata ed è tuttora oggetto di negoziato».

Al «Maariv» e poi anche al corrispondente diplomatico della radio, Peres ha però dichiarato che, se sarà raggiunto l'accordo con l'Egitto, bisognerà tentare di concluderne uno dello stesso genere anche con la Siria: «Questo non per pressioni esterne — egli ha aggiunto — ma per nostra iniziativa e per salvaguardare i nostri interessi». La tesi ufficiale israeliana è stata, finora, che con la Siria non sono possibili accordi parziali come con l'Egitto e che con il governo di Damasco si può discutere solo di un trattato di pace definitivo, perché lo stato ebraico non intende arretrare ulteriormente le proprie linee sulle alture del Golan, occupate nel 1967. (Ansa)

La richiesta contro il MSI

POLEMICA LETTERA di Manco al magistrato

Roma, 11

«A parte il merito che formerà oggetto del processo e delle preliminari discussioni parlamentari, ho il rammarico comunicarle che mai, nella mia lunga esperienza giuridico-parlamentare, ho dovuto prendere atto di tanta rozzezza culturale». E' quanto afferma, tra l'altro, l'on Clemente Manco (MSI-DN), uno dei parlamentari denunciati per violazione della legge Scelba, in una raccomandata inviata al sostituto procuratore della repubblica Michele Lo Piano.

«Ella può benissimo aderire al comunismo ufficiale ed internazionale — prosegue il parlamentare missino nella sua raccomandata — può al limite, in omaggio ad una soggettiva interpretazione delle libertà democratiche, usufruire degli strumenti del potere giudiziario per affermare ed esaltare concetti e pratica marxisti; mai però può esprimere, con presunzione di cattedra, giudizi storici e giuridici di totale inciviltà.

«Le chiedo solo, se è capace — continua la lettera — di esprimere e formulare più serie accuse dal punto di vista giuridico-culturale, avendo rispetto per l'intelligenza e la preparazione degli inquisiti. La prego, infine, di fare ogni sforzo per portarsi a livello delle tradizioni del diritto del nostro Paese rimaste eguali in tutti i tempi e con tutti i regimi».

L'on. Manco comunica al magistrato di aver letto il contenuto della sua domanda di autorizzazione a procedere rimessa al parlamento. «Il contenuto della sua domanda di autorizzazione a procedere — osserva l'on. Manco — può compararsi ad un discorso politico di un oratore comunista di quartiere rionale o, tutt'al più, ad un discorso parlamentare di un deputato comunista dei meno noti e preparati». *(Italia)*

TRASFERITO A VICENZA il ten. col. Spiazzi

Vicenza, 11

Il tenente colonnello Amos Spiazzi, l'ufficiale dell'esercito di Verona coinvolto nella vicenda della «Rosa dei venti», è giunto sotto scorta, proveniente da Roma, a Vicenza dove è stato rinchiuso nel carcere di San Biagio.

Il trasferimento dell'ufficiale è stato concesso dalla magistratura romana — che è stata incaricata di svolgere l'inchiesta sulla organizzazione eversiva di destra — a seguito di una richiesta da parte dei difensori e dello stesso Spiazzi in quanto la moglie dell'ufficiale è gravemente ammalata ed abita a Verona con gli altri familiari. *(Ansa)*

CHIESTO UN «INCONTRO URGENTE» CON MORO E IL MINISTRO BISAGLIA

MOBILITAZIONE SINDACALE PER LE TARIFFE TELEFONICHE

L'iniziativa intenderebbe scavalcare le azioni «spontaneistiche» che invitano a non pagare le bollette - Anche per i trasporti è sollecitato un confronto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

La federazione Cgil, Cisl, Uil continua ad incalzare il governo perché con la massima sollecitudine e concretezza dia sbocchi positivi alle istanze avanzate nelle grandi vertenze estive. In questa ottica Lama, Storti e Vanni hanno inviato oggi una lettera al presidente del consiglio, Moro, e al ministro Bisaglia con la quale si chiede «un incontro urgente» per discutere il problema delle tariffe telefoniche inserito nel più vasto contesto della vertenza per l'elettronica e le telecomunicazioni.

Allegata alla lettera c'è una copia della petizione popolare promossa da circa una settimana dai sindacati contro l'aumento delle tariffe telefoniche. Nella petizione (è già stata sottoscritta da oltre 15 mila cittadini) che di fatto si contrappone ad iniziative «spontaneistiche» quali l'invito al «salto della bolletta», si denuncia che «l'aumento delle tariffe telefoniche pari a circa 400 miliardi annui ripropone l'uso delle tariffe come inammissibile strumento fiscale».

Nel condannare questo metodo e le conseguenze indotte (diminuzione dei livelli salariali nelle fabbriche produttrici di centrali e di telefoni), la petizione chiede da un lato «la salvaguardia e lo sviluppo dell'occupazione nel settore e l'estensione della rete telefonica nelle zone rurali e del Mezzogiorno», dall'altro la revisione delle tariffe attraverso la «riduzione del costo dell'allacciamento e del trasloco per le utenze abitative e per quelle rurali ed artigiane; l'abolizione dei 200 scatti obbligati con riduzione del canone trimestrale per le stesse utenze; individuazione di un minimo di consumo ritenuto sociale sul quale non deve essere applicato alcun aumento del valore dello scatto per le stesse utenze; previsione di un sistema di progressività tariffaria; abolizione dell'aumento per le telefonate interurbane in teleselezione e tramite operatrice e di quelle internazionali effettuate nelle ore notturne, nei giorni festivi e nel pomeriggio del sabato».

Anche per la vertenza trasporti-auto e indotto la federazione Cgil, Cisl, Uil ha compiuto un ennesimo passo perché il relativo confronto si tenga «nel più breve tempo possibile» ed investa la globalità politica ed economica della politica dei trasporti. E' questa la risposta dei sindacati — contenuta in una lettera indirizzata al ministro del bilancio secondo il quale «contatti preliminari» avrebbero dovuto svolgersi fra i sindacati e il ministro dei trasporti prima di un confronto più ampio con la presidenza del consiglio. Nella nota Lama, Storti e Vanni, facendo presente che la questione deve essere affrontata nella sua globalità politica ed economica, ricordano che sono chiamate in causa «responsabilità specifiche di più dicasteri» e che, quindi, appare inadatta la sede del ministero dei trasporti «perché limitata e preminentemente tecnica».

I problemi sul tappeto, infatti, concernono — conclude la lettera — le costruzioni dei mezzi di trasporto pubblico e privato, la cantieristica, l'attuazione di alcune importanti leggi del Parlamento sui porti, ferrovie, aeroporti oltre a questioni di riforma e di riassetto di questo importante comparto della produzione e dei servizi.

Sempre per il settore dei trasporti si è appreso, in ambienti del ministero del lavoro, che il sen. Toros si è incontrato coi rappresentanti dei piloti aderenti all'Anpac per un'ulteriore puntualizzazione dei problemi relativi ai rinnovi contrattuali per i settori del trasporto aereo.

Giuseppe Roselli

LA «GEINVEST» CONTRO IL BANCO DI ROMA

Impugnato per falso un bilancio bancario

La citazione perché non vi sarebbe evidenziata un'assunzione dei debiti delle società Sindona

Roma, 11

Un azionista del banco di Roma — la Geinvest S.p.A. di Milano — assistito dagli avvocati Pietro Cattaneo e Giorgio Pinotti, del Foro di Milano e dall'avvocato Vincenzo Marone, del Foro di Roma, ha impugnato per falso davanti al tribunale di Roma il bilancio 1974 del «Banco di Roma» perché dal bilancio stesso non risulterebbe l'assunzione da parte della Banca dei debiti delle società in accomandita del gruppo Sindona nei confronti della Banca privata italiana per sei miliardi di lire.

La citazione è stata notificata oggi al responsabile del «Banco di Roma». Secondo l'esposto della Geinvest, che possiede cinquanta azioni dell'Istituto di credito, il «Banco di Roma» avrebbe acquistato anche 30 milioni di azioni della Società generale immobiliare al prezzo unitario di 600 lire, cioè allo stesso prezzo di acquisto dei 229 milioni di azioni che costituendo il pacchetto di controllo, avevano un maggior valore.

La differenza tra il prezzo pagato per questi 30 milioni di azioni e quello risultante dalla borsa sarebbe di alcuni milioni ed avrebbe favorito inspiegabilmente, secondo quanto denunciato dalla Geinvest, alcuni azionisti della stessa Società generale immobiliare. Infine, secondo la citazione, non sarebbe stato evidenziato nel bilancio del '74 il costo dell'acquisto della Banca generale di credito per il cui 30 per cento sarebbero stati pagati 14 miliardi. *(Ansa)*

GUI SOLLECITA la legge anti-droga

Roma, 11

Il ministro dell'interno on. Gui ha prospettato alle commissioni riunite per la giustizia e la sanità, a mezzo del sottosegretario Scardaccione che è intervenuto nella seduta di stamane al Senato, l'urgenza di portare a termine l'approvazione della nuova legge anti-droga. Il ministro ha assicurato la disponibilità del suo ministero a collaborare alla redazione del testo legislativo specie per la parte che riguarda la prevenzione e la repressione nel settore della distribuzione.

Il presidente Viviani ha assicurato al sottosegretario, a nome delle commissioni riunite, che la partecipazione dell'amministrazione dell'interno alla elaborazione dei disegni di legge 4 e 849 è considerata molto utile e che pertanto tale amministrazione verrà avvertita tempestivamente sul calendario delle sedute, che, anche su invito della conferenza dei capigruppo ed in particolare del presidente Spagnolli si protrarranno anche dopo l'aggiornamento dei lavori del Senato, fino all'esaurimento dell'esame in sede referente dei predetti disegni di legge. *(Italia)*

AUMENTANO I PREZZI della «Leyland Innocenti»

Milano, 11

La «Leyland Innocenti» ha annunciato un aumento dei prezzi di listino dei modelli di propria produzione e di alcune autovetture delle marche importate. Tale maggiorazione sarà contenuta fra il tre e il sette per cento e decorrerà dal primo agosto prossimo. *(Ansa)*

INTERROGATO DALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Chiatante esita sulle aste truccate

Non sono state sempre esaurienti le risposte che ha dato l'ex direttore generale dell'Anas

Roma, 11

La commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa, continuando oggi nell'esame delle vicende relative alle cosiddette «aste Anas», ha proseguito l'interrogatorio (iniziato la scorsa settimana) dell'ex direttore generale dell'Anas, ing. Ennio Chiatante.

Il presidente della commissione Castelli — secondo quanto si è appreso — avrebbe contestato a Chiatante circostanze connesse in particolare alla gara d'asta svoltasi il 31 luglio del 1968 nel corso della quale ben sei offerte furono perfettamente azzeccate. Successivamente vi sarebbero stati altri casi di offerte indovinate, in perfetta coincidenza con correzioni che erano state apportate alle schede verdi (che contengono i minimi di ribasso) delle aste.

Il presidente Castelli avrebbe inoltre chiesto chiarimenti all'ing. Chiatante sul numero notevole di aste rinviate e poi aggiudicate con offerte perfettamente indovinate. L'ing. Chiatante, sempre secondo quanto si è appreso, avrebbe fornito risposte che sarebbero state giudicate non sempre esaurienti. Egli avrebbe anche detto che il ministro dei lavori pubblici dell'epoca veniva informato dei rinvii delle aste, che venivano predisposte dalla commissione aggiudicatrice. *(Ansa)*

ARCHIVIATO L'ESPOSTO sulla strage d'Alessandria

Genova, 11

Il giudice istruttore dott. Francesco Paolo Castellano ha archiviato l'esposto presentato il 5 febbraio scorso dal sindaco di Alessandria e da 19 cittadini contro il procuratore generale di Torino Revilio Della Veneria, contro il generale dei carabinieri Della Chiesa e contro il sottosegretario al ministero di giustizia del tempo relativamente alla strage avvenuta nelle carceri di Alessandria il 10 maggio dell'anno precedente.

In quella occasione alcuni detenuti sequestrarono diverse persone, sei delle quali furono uccise durante o dopo l'assalto delle forze dell'ordine. Nell'esposto si mettevano in rilievo le possibilità di contestare responsabilità agli uomini che diressero le forze dell'ordine. L'esposto fu inviato al giudice che istruisce gli atti sulla strage di Alessandria, dott. Petrillo, del tribunale di Genova, e ora su richiesta del procuratore generale è stato archiviato. *(Italia)*

MOTOCICLISTA UCCISO da un colpo di sole

Alessandria, 11

Mentre viaggiava da molte ore in motocicletta, sotto un sole cocente senza berretto, un motociclista di 60 anni è stato colpito da insolazione, ha perso il controllo del mezzo ed è uscito di strada decedendo. Il fatto è avvenuto sulla strada provinciale fra Bergamasco e Oviglio, in provincia di Alessandria.

La vittima si chiamava Giovanni Vallese. Alcuni automobilisti lo hanno visto sbandare all'improvviso, in un lungo tratto di strada particolarmente assolato. Dopo poche decine di metri, il Vallese si è schiantato a lato della strada. Una prima perizia medica ha accertato che l'uomo è sbandato a causa di una insolazione che gli aveva fatto perdere il controllo della motocicletta. *(Italia)*

Calura nel Veneto

Venezia, 11

Da qualche giorno in tutto il Veneto la temperatura raggiunge punte molto elevate. Il bel tempo e il caldo invitano la popolazione ad affollare le spiagge e tutti i luoghi dove si può trovare un po' di refrigerio. Al Lido di Venezia è registrato il tutto esaurito mentre al Lido di Jesolo migliaia di turisti, soprattutto tedeschi, continuano a giungere di ora in ora.

Le spiagge polesane di Rosolina, Bonelli e Barricata sono state prese d'assalto dai turisti italiani e stranieri anche per l'eccezionale calura che imperversa sulla provincia di Rovigo. All'osservatorio della stazione sperimentale di bieticoltura sono state registrate una minima di 20 gradi e una massima di 35 all'ombra con un grado di umidità che si aggira sul 95 per cento. Anche sulle Dolomiti, specialmente sulla zona dell'Ampezzano, si riscontra il tutto esaurito. In tutto il Veneto si registra anche una magra eccezionale dei fiumi, soprattutto del Po. *(Italia)*

ALL'UFFICIO REFERENDUM

OGGI IL DEPOSITO delle firme per l'aborto

Roma, 11

Una delegazione del settimanale «L'Espresso» e della «Lega 13 maggio», che hanno promosso il referendum sull'aborto, si recherà domani mattina — informa il Partito radicale — alla Corte di Cassazione per depositare, presso l'apposito ufficio referendum, le quasi 700 mila firme autentificate e col relativo certificato raccolte in tutta Italia a partire dal 14 aprile. Le firme verranno consegnate in una settantina di scatole di cartone sigillate con ceralacca e piombo.

Nel pomeriggio si terrà poi al Teatro delle Arti, in via Sicilia, l'assemblea nazionale dei comitati per il referendum. Hanno partecipato alla campagna di raccolta delle firme, oltre al Partito radicale, il «Movimento di liberazione della donna, Avanguardia operaia, il Partito di unità proletaria per il consumo, Stella Rossa, la Federazione giovanile repubblicana, la Federazione giovanile socialista, l'Unione italiana del lavoro, Lotta continua e il Movimento democratico liberale. *(Ansa)*

RESPINTO IL RICORSO DEL PUBBLICO MINISTERO

MICELI NON RISCHIA DI TORNARE IN CARCERE

Nessun errore nel conteggiare la detenzione preventiva Anche i risvolti minori delle trame passeranno a Roma?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il generale Vito Miceli, liberato poco più di due mesi fa, non rischia di tornare in carcere; la sezione istruttoria della corte d'appello ha infatti respinto il ricorso proposto dal pubblico ministero Claudio Vitalone, che voleva l'ex capo del Sid ancora in galera. Non c'è stato alcun errore nel conteggiare i termini della carcerazione preventiva, hanno risosto i giudici di secondo grado alle obiezioni di Vitalone. Cosicché il generale, nel caso in cui dovesse affrontare il pubblico processo per difendersi dall'unica accusa che gli è rimasta (favoreggiamento), si presenterà ai giudici a piede libero.

Miceli venne rimesso in libertà lo scorso 30 aprile. Il provvedimento fu preso dal giudice Filippo Fiore, che conduce l'istruttoria sul «golpe» di Borghese e sulle successive trame eversive. L'accusa contestata al generale era quella di aver favorito i cospiratori; un reato che prevede non più di sei mesi di carcerazione preventiva, termine che, per il dottor Fiore, scadeva per l'appunto il 30 aprile, essendo stato arrestato l'ex capo del Sid il 30 ottobre del 1974.

Contro la decisione insorse il pubblico ministero Vitalone. «Non è esatto — sostenne — il conteggio che ha fatto il giudice istruttore. E' vero che Miceli venne arrestato il 30 ottobre in forza di un mandato di cattura spiccato dal giudice di Padova Giovanni Tamburino per cospirazione politica. Ma questo mandato venne successivamente annullato per mancanza di indizi. Il generale, però, rimase in carcere perché il dottor Fiore gli notificò un altro mandato di cattura per favoreggiamento. Ciò avvenne il 7 gennaio di quest'anno ed è da questa data che si devono conteggiare i sei mesi della detenzione preventiva».

Il discorso del rappresentante della pubblica accusa, come non ebbe successo alla vigilia della decisione del dottor Fiore, così non ha avuto miglior sorte davanti alla sezione istruttoria della corte d'appello cui è spettato il compito di valutare l'opposizione di Vitalone. «Ciò che conta — hanno spiegato i magistrati di seconda istanza — è il periodo in cui il generale Miceli è rimasto in carcere. I termini della carcerazione preventiva per il reato che gli è rimasto non potevano superare i sei mesi e quindi bene ha fatto il giudice a rimetterlo in libertà il 30 aprile».

Frattanto, lunedì prossimo, la Cassazione stabilirà se alcuni risvolti minori delle «trame nere», attualmente all'esame della magistratura torinese, debbano essere affidati, per connessione, all'autorità giudiziaria romana, che sta conducendo l'inchiesta sul «golpe» e sui tentativi eversivi. La decisione è molto attesa in quanto, se la suprema corte dovesse pronunciarsi per l'unificazione, l'istruttoria romana potrebbe subire un rallentamento. Infatti il giudice Fiore e il pubblico ministero Vitalone sarebbero costretti a studiare gli atti pervenuti da Torino e questo lavoro porterebbe via un po' di tempo, ritardando la stesura della requisitoria che Vitalone ha assicurato di completare entro la seconda decade di agosto.

Dopo aver accentrato a Roma l'inchiesta di Padova sulla «Rosa dei venti» e quella di Torino sui tentativi eversivi programmati nell'estate del '74, la Cassazione è chiamata ad accertare se all'istruttoria condotta a Roma siano connessi altri episodi eversivi di cui finora si è occupato il giudice di Torino Luciano Violante. Un procedimento riguarda Eliodoro Pomar (latitante), Mario Pavia, l'ultimo federale di Torino, Giacomo Micalizio, Leopoldo Parigini (tutti e tre detenuti), Mario Scolari (in libertà provvisoria) e Torquato Nicoli, il confidente del Sid arrestato pochi giorni fa per ordine della magistratura romana. Molte di queste persone, come ad esempio Nicoli, sono anche coinvolte nell'inchiesta condotta nella capitale ed è per questo che è stata chiesta dalla difesa l'unificazione dei due processi.

Sergio Geraldini

IL TRIBUNALE «OCCUPATO»



Telefoto Ansa

Milano — Gruppi di operai sostano nell'atrio del palazzo di giustizia durante la clamorosa manifestazione in favore dei magistrati per i quali sono in corso procedimenti di trasferimento

LA DEVASTAZIONE E L'INCENDIO DI UNA SEDE

Milano: 4 condanne per l'assalto al PSDI

Nove gli imputati in arresto: ma tutti scarcerati

Milano, 11

Con quattro condanne si è concluso, davanti alla seconda sezione del tribunale di Milano, il processo per l'assalto del 19 aprile scorso alla sezione «Prampolini» del PSDI di via Mar Jonio a Milano. Imputati erano nove giovani in stato di arresto ed altri otto a piede libero; le accuse andavano dall'associazione sovversiva al concorso in incendio doloso e danneggiamento.

Dopo un'ora di camera di consiglio il tribunale della seconda sezione penale di Milano ha emesso questa sentenza: Claudio Barbaccia, Paolo Ranieri, Riccardo D'Este, Claudio Buzzoni sono stati condannati ad un anno e tre mesi di reclusione con la sospensione di legge per danneggiamento seguito da incendio e detenzione di materie esplodenti; Piero Palou, Rodolfo De Martinis, Claudio Gavoni sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Tutti i 17 imputati sono stati assolti perché il fatto non sussiste in relazione all'imputazione di associazione per delinquere. I nove imputati in stato di detenzione sono stati subito scarcerati.

Il P.M. aveva chiesto due anni per Barbaccia, D'Este, Ranieri e Buzzoni quali responsabili materiali dell'attentato alla sezione del PSDI; un anno e sei mesi per Palau, De Martinis, Gavoni, De Batistis e Cataldo Meo per concorso negli stessi reati (incendio doloso con danneggiamento) con la concessione dell'attenuante della minima partecipazione. Il pubblico ministero ha poi chiesto l'assoluzione di tutti gli altri imputati per insufficienza di prove e per «non aver commesso il fatto». *(Ansa)*

UNA VOCE FORTE DALLA MORAVIA

L'INSERIMENTO delle opere del compositore moravo Leos Janacek nel repertorio teatrale, così bisognoso di nuove accessioni, è da tempo auspicata. Vissuto fra il 1854 e il 1928 a Brno, la piccola capitale della Moravia, è rimasto nell'ombra fino alla soglia della vecchiezza, Leos Janacek è un musicista che ha un posto a sé nel quadro della musica del Novecento per la sistematica, rigorosa indagine sui valori fonici contenuti nella lingua parlata. Questo maestro del «realismo della parola» valorizza la sostanza fonica della lingua nella sua simbiosi con il canto e ne fa un significativo mezzo di espressione musicale. L'opera «Katja Kabanova», tratta dall'«Uragano» di Ostrovskij, riproporrà l'arte di Janacek al pubblico triestino (che già conosce la «Messa glagolitica») nella prossima stagione.

La creazione di Janacek, vasta e complessa, si distende in fasi stilistiche assai diverse lungo tutta la sua vita, senza subire alcun influsso da Debussy o da Strauss, senza rispondere all'«Urschrei» espressionista. Lo stile è fondato sul canto popolare (il folklore nella concezione stessa della melodia e del ritmo) e sulle inflessioni linguistiche della Moravia, ma risente anche di Wolf nella frequente ripetizione di uno stesso inciso melodico in tonalità lontane, legate fra loro da una sorta di alone armonico. Al principio tonale si sostituisce quello modale.

Secondo Max Brod, l'amico e biografo di Kafka, l'opera «Jenufa» (1904) sarebbe il fiore più bello del genio di Janacek. Certamente, nel genere tragico, «Jenufa» è degna di stare a fianco della «Sposa venduta» di Smetana come esempio del teatro musicale cecoslovacco. Intorno al dramma dell'umile Jenufa, con splendidi scorci popolareschi, si muove tutto un piccolo mondo contadino.

Il soffio religioso della grande letteratura slava anima la parte di Jenufa, anche se autentica dominatrice dell'opera è la matrigna Kostelnika, un personaggio di oscura forza mussorgskiana. Janacek, erede di tutto il movimento musicale nazionalistico sorto nel secolo scorso in vari Paesi dell'Europa orientale, intona musicalmente le inflessioni del linguaggio parlato, piegando il folklore alle esigenze della comunicazione drammatica. L'orchestra, nell'alternarsi dei ritmi e degli impasti, priva di un ampio sviluppo architettonico, cerca di cogliere ogni variazione di umore, ogni perplessità dell'anima, ogni mutamento di voce.

La «Katja Kabanova», che sarà diretta a Trieste da George Sebastian, contiene due momenti fra i più alti di tutto il teatro di Janacek, in un raggiunto equilibrio di forme e di mezzi espressivi: il quadro notturno del giardino dei Kabanov nel secondo atto (ove le due coppie di innamorati intrecciano le loro voci) e, nel terzo atto, il coro a bocca chiusa che simboleggia le voci del Volga. La suocera Kabaniska, una delle grandi figure di contralto del teatro musicale slavo, si pone al centro dell'opera con il suo cieco rigore e il suo dispotismo, mentre la passione di Katja appare votata alla morte.

Ultima creazione teatrale di Janacek, testamento del compositore e dell'uomo, è l'opera «Da una casa di morti», composta fra il febbraio del 1927 e il giugno del 1928 sul diario in cui Dostojevskij annotò le sue esperienze di detenuto politico nel campo di lavoro siberiano di Omsk. Il dramma, eseguito a Brno due anni dopo la morte di Janacek, riafferma l'interesse del grande musicista per la cultura russa: un interesse già manifestato con la rapsodia per orchestra «Taras Bulba», ispirata al racconto di Gogol, con la «Katja Kabanova», tratta come si è detto dall'«Uragano» di Ostrovskij, e con il «Primo Quartetto», ispirato alla «Sonata a Kreutzer» di Tolstoi.

Messaggio di fratellanza universale, stillante nostalgia e dolore, «Da una casa di morti» si ricollega alla concezione beethoveniana della «Nona sinfonia» e raggruppa alcuni capitoli e momenti dostojevskiani con valido effetto di contrasto e senza alcuna gerarchia fra i personaggi. Sono episodi di triste convivenza, nell'ossessivo ricorrere del pensiero a eventi tragici, finché gli schemi naturalistici vengono spezzati in quell'allucinante sequenza di «teatro nel teatro» che è la rappresentazione al campo.

Nell'ambiente di miseria materiale e morale si nascondono, per Janacek come per Dostojevskij, tratti di alta umanità: parallela alla detenzione di Petrovic è infatti la prigionia di un'aquila che i forzati lasciano volar via il giorno in cui il compagno può lasciare il campo. Il musicista intuisce il legame segreto che, pure nel sottosuolo della vita, pure nella promiscuità e nell'avvilimento, avvince un essere a un altro essere. Il lavoro di Janacek, epilogo e anche compendio di una lunga creazione teatrale, denuncia i mali della vecchia Russia, il triste destino degli uomini ripudiati dalla società, ed esprime una realtà brutale, dolorosa, allusiva a forze disumanizzanti. Questo dramma viene profondamente sentito dal compositore moravo, portatore di nuove esperienze sociali e di un autentico fervore religioso (l'opera ha per motto «In ogni creatura una scintilla divina»).

Il racconto di Shishkov nel silenzio notturno dell'infermeria, al terzo atto, costituisce uno dei culmini dell'opera, ove Janacek recide i già allentati legami con Dvorak e la trasizione romantico-nazionale. Singolari sono le dissonanze, le nuove concatenazioni armoniche. Al principio tonale, come si diceva, si sostituisce per lo più quello modale, peraltro senza un netto rifiuto della tonalità, mentre la ripetizione ostinata di brevi temi esclude il consueto sviluppo tematico. Nell'ultimo Janacek, che mai blandisce l'ascoltatore, ogni accento è veramente frutto del realismo della parola e dell'assimilazione del canto popolare della terra morava.

Si è parlato all'inizio dell'immissione nel repertorio delle opere di Janacek, questo Mussorgskij moravo. L'esecuzione di questa o quell'opera del musicista di Brno, in Italia, è un fatto abbastanza raro, da segnalare a grandi lettere in una stagione teatrale. Le cose cambieranno nei prossimi anni? Non è facile dirlo. Intanto di questo musicista dalle forti componenti etniche dobbiamo segnalare ancora gli umori satirici e grotteschi delle «Escursioni del signor Broucek» (1920) e il momento fantastico, irreale dell'«Affare Makropulos» (1926), con quel personaggio di Emilia che è stato «creato» a Stoccarda da Anja Silja. Infine ci sembra importante accennare al momento panteistico di Janacek nella «Volpe astuta» (1924), a un Janacek musicista della natura. Egli disse: «La mia musica resta giovane attraverso il contatto con il ritmo eternamente giovane della natura». L'intimo rapporto che lega Janacek alla natura ci si rivela costante. Janacek, come Bartok, sente la natura come un grande mistero.

Edoardo Guglielmi

APPUNTI DI UN VIAGGIO A BANGUI, CAPITALE DELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Bokassa sta perdendo la battaglia nella quale era sembrato vittorioso

La realizzazione di una serie di riforme importanti che gli hanno dato grande prestigio è stata arrestata dalla crisi economica mondiale - La miseria si affaccia alle porte del paese

Bangui, luglio

Soltanto durante la stagione secca la Repubblica centrafricana è raggiungibile attraverso collegamenti terrestri. Piste, guadi e l'unica strada asfaltata che collega il paese col vicino Camerun diventano impraticabili durante il periodo delle piogge. Allora gli unici mezzi possibili sono la via fluviale, lungo l'Oubanghi - Chari, affluenti del Congo, o il mezzo aereo. Il viaggio in battello da Kinshasa a Bangui riserva emozioni e imprevisti così straordinari che ripagano i disagi della permanenza di quasi una settimana su imbarcazioni tutt'altro che moderne e confortevoli, portati dal fiume che si snoda pigro e sonnolento, per centinaia di chilometri, e che ad ogni ansa cattura l'attenzione con immagini sempre diverse, rese ancor più suggestive dalle voci e dai rumori incantati della foresta. I tramonti sul fiume sono spettacoli d'incomparabile bellezza, quando la natura sembra avere un ultimo sussulto prima della notte incombente. Con la loro policromia, accesa ed esaltante, gli ultimi raggi del sole, filtrati dalle nuvole, rendono cangianti le acque.

Mondo lontano

Gli interessi naturalistici, che possono, già di per sé, essere un invito sufficiente per affrontare questa avventura, sono arricchiti da incontri con un mondo e una umanità tanto diversi e lontani dalle nostre concezioni e abitudini di vita. L'arrivo del battello nei porti viene salutato dagli abitanti dei villaggi con manifestazioni calorose per chi arriva e per chi parte. Nei clamori dei saluti e delle raccomandazioni si staccano le voci petulanti dei venditori ambulanti che offrono cibi saturi di spezie e bevande dai colori indefinibili. Per sette giorni le scene si ripetono ad ogni sosta con sfumature e toni sempre nuovi. I protagonisti di volta in volta sono diversi: i tozzi Bantù, i Sudanesi alti e asciutti, i favolosi Pigmei dal comportamento forastico, e poi ci sono i Buaka che improvvisano all'arrivo del battello danze fantasiose cadenzate dal suono dei tamburi. Infine la moltitudine inimmaginabile dei bambini, che dà la giusta dimensione del prorompente sviluppo demografico dell'Africa.

L'arrivo a Bagui, contrariamente ad ogni aspettativa, è molto sommesso. I viaggiatori sciamano in fretta e la gente sulle banchine si mostra indifferente all'avvenimento, interessata soltanto alle merci che vengono sbarcate, nella speranza di veder soddisfatte le loro ordinazioni fatte nello Zaire, dove è possibile comprare qualunque cosa e a prezzi più bassi. La capitale, stesa lungo la riva settentrionale dell'Oubanghi, ha un aspetto deludente, troppo europea e in forte contrasto con la lussureggiante vegetazione delle colline che la circondano. La prima impressione è che la città sia cresciuta frettolosamente, in maniera disordinata. Non vi è nulla di propriamente africano Una serie di costruzioni anonime, allineate parallelamente al corso del fiume, hanno cancellato ogni traccia del passato coloniale. Perpendicolarmente a tale direttrice si allunga l'«Avenue de l'Indipendence», sulla quale si affacciano gli edifici pubblici, tra i quali spicca l'Università, simbolo tangibile e forse retorico dell'emancipazione culturale del paese. Su questa larghissima strada, ricavata da una vecchia pista d'atterraggio francese, si svolgono le più importanti manifestazioni pubbliche del regime ed è la meta preferita della passeggiata domenicale.

Nonostante a Bagui vivano oltre 300.000 persone (un quinto dell'intera popolazione del paese) non si avverte il clima della grande città. Tutto è molto tranquillo. Il traffico automobilistico, quasi inesistente, rende superflui i numerosissimi semafori, che appaiono come un elemento decorativo o forse di prestigio della capitale. Soltanto nelle ore del mattino e al tramonto le strade si animano per il flusso dei lavoratori indigeni, che vengono o vanno verso l'estesa periferia ed è allora che la città acquista un volto dinamico; negozi e mercati si affollano più di curiosi che di probabili acquirenti. La sera, anche per la scarsa illuminazione e per l'assenza di insegne luminose, Bangui ha l'aspetto di un grosso villaggio semideserto.

Sviluppo economico

La capitale ha avuto negli Anni Settanta un notevole sviluppo economico con la creazione di numerose fabbriche (soprattutto tessili e alimentari) che l'ha trasformata nell'unico polo industriale del paese (Bambari e Berberati sono soltanto dei grossi centri agricoli). Per questo Bangui ha esercitato una forte attrazione sulla gente delle campagne che, negli ultimi anni, si è riversata in massa sospinta dal miraggio di trovare occupazioni più remunerative. Non si tratta, tuttavia, di una tendenza a senso unico poiché in nessuna parte del Continente Nero gli aborigeni sentono come qui il bisogno di ritornare frequentemente nelle loro località d'origine, sparse nella «brousse» e nella foresta. Ci sono periodi in cui la mano d'opera a Bangui è talmente esuberante da creare seri problemi per l'occupazione; in altri invece è talmente scarsa da mettere in crisi l'attività produttiva. In queste situazioni alterne si verificano fatti del tutto originali: quando vi è scarsità di lavoro e in assenza di organizzazioni sindacali i lavoratori si accordano spontaneamente tra di loro per ripartirsi i periodi di occupazione (per 15 giorni lavora uno, per altri 15 un amico o parente che sia) in modo da garantirsi il minimo indispensabile per la sopravvivenza. Quando invece vi è carenza di braccia è la polizia a prendere una singolare iniziativa: rastrella le campagne e tutti coloro che vengono trovati senza documenti d'identità (e sono la maggioranza) sono arrestati e fatti lavorare per due o tre mesi, quasi gratuitamente. Sono sistemi alquanto stravaganti che servono comunque, egregiamente, a correggere gli squilibri del mercato del lavoro e della produzione.

La stabilità politica interna, seguita alle feroci repressioni contro gli oppositori del regime, l'assenza di rivendicazioni salariali (lo sciopero è illegale) ha consentito alla Repubblica centrafricana, a partire dal '66, data del colpo di stato che ha portato al potere il generale Bokassa (dal 1972 è stato proclamato presidente a vita), di fruire di un periodo piuttosto favorevole della sua economia. I bassi salari e le agevolazioni fiscali hanno determinato un clima favorevole per gli investimenti del capitale internazionale attratto principalmente dalle risorse forestali e diamantifere. L'interscambio ne ha ricevuto un fortissimo impulso tanto che la giovane Repubblica è stata fra i pochi paesi dell'Africa ad avere una bilancia commerciale pressoché in pareggio. Sulla spinta di questi risultati positivi, Bokassa ha iniziato una serie di riforme importanti: statalizzazione delle scuole (rese obbligatorie, gratuite), degli ospedali e di molte attività terziarie (trasporti, alberghi ecc.); ha preteso che lo Stato partecipasse in misura maggioritaria in tutte le imprese straniere operanti nel territorio nazionale; ha dato l'avvio alla ristrutturazione agraria con la creazione di cooperative largamente sovvenzionate con denaro pubblico.

Queste iniziative dapprima hanno dato grande prestigio al regime e una larga popolarità al capo dello stato, da indurlo a concedere l'amnistia a molti avversari politici rinchiusi nei campi di lavoro forzato. A partire, però, dal 1974 in seguito alla grave crisi economica mondiale, si è verificata una inversione di tendenza: il capitale straniero ha incominciato a defluire progressivamente, provocando il collasso di tutte le attività. Riforme sociali e progetti per le più urgenti opere pubbliche sono stati sospesi. Attualmente, dell'«Operation Bokassa», come veniva denominata ogni iniziativa riformistica, non rimangono che i giganteschi e sbiaditi cartelli gonfi di retorica che tappezzano ogni angolo di Bangui, di Bambari e di altri centri abitati. Soprattutto le industrie tessili (struttura portante dell'industria nazionale) hanno ridotto il personale; quantità enormi di legname pregiato (ebano, mogano) giacciono, da mesi, accatastate nei cantieri forestali per mancanza di acquirenti; l'inflazione, nei primi mesi del 1975, ha raggiunto livelli molto preoccupanti. La miseria, già retaggio del colonialismo e che l'«Operation Bokassa» credeva di avere esorcizzato, si sta affacciando sempre più minacciosa E i centrafricani sono gente che si accontenta di molto poco: il possesso di una sedia a sdraio, sulla quale stendersi davanti alla propria capanna, è già considerata una conquista sociale.

In questi momenti di difficoltà il fatalismo e la superstizione mai sopiti, riemergono dal fondo dei loro animi con prepotenza e costituiscono un rifugio dalla realtà piuttosto amara. Le arti magiche, i riti propiziatori, che sino a ieri venivano eseguiti per il diletto dei turisti, stanno riacquistando il loro originario potere liberatorio. Sembra che lo stesso presidente prima di prendere una decisione importante si consulti con il suo «stregone».

Certo che questi recuperi della tradizione mistica potranno servire ben poco sul piano della concretezza. La Repubblica centrafricana, sebbene abbia fatto molti progressi a partire dall'indipendenza, rimane pur sempre un paese sostanzialmente povero, con un reddito annuo pro capite inferiore ai 100 dollari. Le discrete risorse economiche non possono venir pienamente sfruttate per la carenza di energia elettrica (una sola centrale a Bangui) e per l'estrema deficienza delle vie di comunicazione. Su un territorio vasto due volte l'Italia le strade asfaltate non sono più di 250 km mentre le piste sono impraticabili per circa sei mesi l'anno. I ponti che attraversano i corsi d'acqua sono quasi tutti in legno e sono stati, guarda caso, quasi tutti costruiti dai prigionieri italiani nell'ultimo conflitto.

L'ultima impressione che ho avuto prima di lasciare il territorio della giovane Repubblica è stata quella di un clima confuso e poco promettente. Tutto potrebbe succedere anche se è poco probabile che cambiamenti siano determinati da spinte dal basso. La gente ha ancora vivo il ricordo delle sanguinose repressioni con le quali venivano soffocati tutti i tentativi di protesta. L'esercito e la polizia (sostenuti dalle compagnie straniere) sono troppo ben organizzati ed efficienti per supporre che sia possibile rovesciare con facilità «l'ordine costituito».

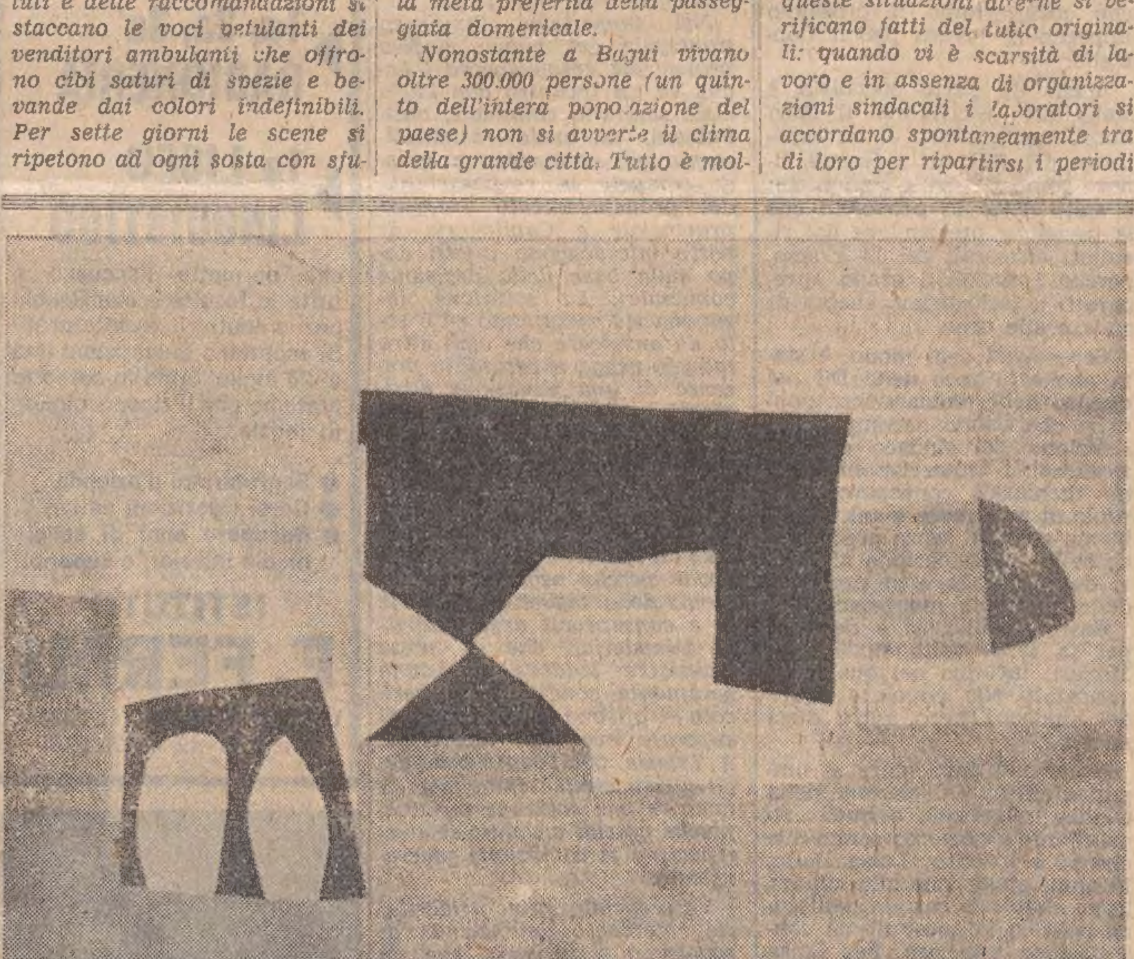
A conclusione del mio ultimo viaggio attraverso la Repubblica centrafricana, il Ciad e il Camerun, ho potuto rilevare ancora una volta che il mondo africano rimarrà per noi sempre un grosso mistero con capacità di recupero e rinunce del tutto imprevedibili.

Aulo Rubino



Telefoto Upi

New York — Miss England (Vicki Harris) e Miss USA (Summer Bartolomew) sono due delle bellezze in gara a San Salvador per l'assegnazione del prestigioso titolo di Miss Universo



S' inaugura domani al Centro internazionale d' arte grafica di Saciletto una mostra dedicata alle opere grafiche di Afro, di cui riproduciamo un'incisione eseguita all'acquatinta

OPINIONI OPINIONI

La vita a Voitsberg

Mi è piaciuto l'articolo «La grande illusione» del signor Nino Di Giacomo, però essendo egli, come suppongo, abbastanza giovane, non lo credo in grado di sapere con esattezza quello che accadeva a Voitsberg cinquantotto anni fa. Io ormai ottuagenario, come quello delle «Confessioni» di Ippolito Nievo, confesso che ben altra vita condussi a Voitsberg da quella da lui accennata.

A Voitsberg, cittadina della Stiria non lontana da Graz, si trovava allora il K.K. Landwehr Infanterie Regiment n. 5 denominato «Pola» (Imperial regio Reggimento di fanteria Milizia territoriale n. 5, da non confondere con la Milizia territoriale italiana composta di anziani). Nell'impero austro-ungarico i reggimenti austro ungarici (come il celebre «97» di Trieste) venivano chiamati K. u. K., cioè imperial e regi, mentre quelli puramente austriaci K.K., cioè imperialregi. Il perché è un enigma. A Voitsberg trasferito da Pola per causa di guerra, il Regg. 5 aveva il suo Kader (deposito), nel quale venivano arruolati gli istriani italiani ed anche triestini e friulani, essendoché nel Kader del L.I.R. 27, già di stanza a Gorizia e poi ad Admont si preferiva arruolare gli sloveni. Il padre del sig. Di Giacomo aveva raggiunto il grado di Zugsführer, cioè caporalmaggiore, può darsi che sia avvenuto a Voitsberg, però un tanto mi appare ben difficile, ricordando io benissimo come allora i gradi venivano conferiti.

Mi desta pure sospetto quel cavallo bianco nella fotografia, perché di cavalli bianchi io allora a Voitsberg non ne vidi ed era quasi impossibile che ci fossero; neppure vidi mai degli Zugsführer che portassero la pistola d'ordinanza oltre alla baionetta; lo sarebbe stato contro ogni prescrizione. Ed allora come si spiega? Io lo spiego così: che il padre del signor Di Giacomo sia stato trasferito da Voitsberg altrove in speciali servizi, come a molti fortunati succedeva, e che colà abbia trovato simpatia e benevolenza presso qualche capitano, per intercessione (Beförderungsangabe) del quale egli sia stato promosso a caporalmaggiore e forse anche perché, avendo conseguito il diploma di scuola media superiore, egli apparteneva alla categoria degli «Einjährig Freiwillige» (cioè «volontari di un anno»), così chiamati in tempo di pace), il che equivale qui ad aspiranti ufficiali (come era successo al sottoscritto), i quali godevano di «aristocratici privilegi». Nessuna meraviglia dunque che egli si fatto fotografare con il cavallo bianco e la pistola del suo capitano.

Ma a Voitsberg no; non era possibile in quell'aere tetro e triste (per noi non per gli abitanti del luogo), dove si conduceva una vita da cani affamati, ai quali si somministrava un parco pasto a mezzodì, mentre per colazione mattiniera e per cena non c'era altro che acqua colorata e zuccherata denominata caffè. Una pagnotta doveva durare 4 a 5 giorni. Figurarsi se si aveva poi voglia di dedicarsi ad eventuali cavalli bianchi. Per la verità bisogna pur dire, che nel retroterra dei fronti di guerra, come accadde a me ad Assling (Jesenice), c'era invece a sufficienza di che vivere. Di ideali non se ne parlava, chè compromettersi in in senso favorevole all'Italia era pericoloso; sovrastava l'indifferenza, il desiderio di sfamarsi e di ritornare a casa al più presto. Invece la guerra continuava ed ogni tanto veniva formato il «Marsch-Battaillon» (battaglione di marcia) in partenza per il fronte russo o rumeno, non però vestiti di panni azzurini, bensì di tela d'ortica verde-scura.

Alla libera uscita serale, sfiniti dalle incessanti esercitazioni, si andava in giro per le «Gasthäuser» (osterie), implorando una minestra, e se rare volte si trovavano gnocchi di polenta pareva di essere entrati nella più fine pasticceria del tempo passato, tanta era la fame. A distanza di tanti anni non voglio parlare male dell'Austria; «essa era un paese ordinato», ma la fame del tempo di guerra, le diverse nazionalità, che non potevano più stare assieme, la condussero alla finale rovina. A Voitsberg stessa, il battaglione in marcia, cantava con entusiasmo ed all'unisono, accompagnato dalla fanfara: «Se no basta demoghéla / sigaremo ghe la demo / sigaremo ghe la demo / fin che l'ultimo sarà».

Ah Austria, quanto eri ingenua con quei soldati, che tu forse ritenevi pronti a versare sangue per te, mentre cantavano ancora: «E xo per la Galizia / e su per i Carpazi / vestidi de paiazzi / ne toccarà morir». E finalmente dal cuore esulcerato dei soldati, sgorgava la dolce, nostalgica canzone: «Sì, sì Trieste io t'amo sempre, / amo i tuoi fiori e li go sul cuor / la go la cuna, la go la fossa, / viva Trieste terra d'amor...».

Vada il nostro memore saluto ai nostri Caduti in Polonia e Romania, ché di loro nessuno ormai si ricorda, infossati come furono nel fango: ché se non esiste un monumento che li rammemori, almeno noi lo erigiamo nel nostro cuore!

Francesco Furlani

«GLI INDESIDERATI»: ESPERIENZA CONTURBANTE E PREZIOSA

Veloce, pastoso e casto il romanzo del dì di festa

Contiene soprattutto una precisa filosofia dell'esistenza

L'editore, Mondadori, lo definisce semplicemente «eccezionale». In realtà è molto di più, ma a che serve consumare altisonanti aggettivi, dal momento che la firma dell'autore è un vademecum buono per accompagnare «Gli indesiderati» casa per casa, ovunque si ami il libro e si cerchi nelle letture risposte o speranze?

Non fosse altro che per curiosità, bisogna leggerlo, senza lasciarsi confondere dalle tante pagine che sembrano far presagire molte ore d'impegno, né da un certo snobismo alla rovescia — diffidenza o cinismo — nei confronti di un personaggio, Christian Barnard, che ha agli occhi di molti il torto di aver fatto parlare un pochino troppo di sé.

Ma se anche avesse bisogno di un'assoluzione a priori — e non è certo il caso — Barnard la troverebbe nella disarmante umiltà (che forse è fierezza) di far seguire al proprio nome quello di Siegfried Stander, giornalista e scrittore professionista. Evidentemente Barnard aveva qualcosa da dire (ai suoi connazionali e a noi, noi tutti uno dopo l'altro) ma da vero uomo di scienza che non lascia, nei limiti del possibile, nulla all'improvvisazione, ha voluto esser certo che fosse detto bene. Ed è già una lezione.

Parlar di lezioni fa un brutto effetto: c'è odor di atteggiamento didascalico. Allora sarà bene affermare subito che negli «Indesiderati» di didascalico non c'è niente. Non ci sono cattedre, se non quelle, magnificamente descritte, dell'università di Città del Capo. Ma lezioni sì; parecchie.

* * *

Dunque Città del Capo. E' subito un altro mondo di cui, santo cielo, non sappiamo che qualche scampolo. Il colore delle agenzie di viaggi, il mito storico-geografico, le improbabili anche se vere notizie politico-sociali che ci arrivano da laggiù. Ebbene Barnard ci fa «sentire» laggiù. Un paese magnifico e terribile. Una terra in cui, contemporaneamente, si trapiantano i cuori di alcuni uomini e si spezzano quelli di altri nel nome di una ottusa convinta discriminazione etnica.

E' difficile per chi è cresciuto in una civiltà diversa immaginare con qualche approssimazione tutto questo. Ma con Barnard e il suo romanzo non occorre immaginare. E' un'opera di narrativa assolutamente classica, perciò analitica senza pedanteria; ma anche assolutamente moderna, perciò i motivi s'intrecciano e si fondono, senza soprassalti, e accanto ai problemi soggettivi del protagonista, Deon, ne compaiono altri, fino a un certo punto oggettivi, come i progressi della scienza, il ruolo del medico in generale e del medico sudafricano in particolare, i rapporti interpersonali regolati in apparenza da una razionalità superiore e in realtà dominati dal più crudo egoismo; a pag. 408 troviamo: «Che strane creature siamo, pensò Deon. (...) Possiamo mandare razzi nei misteri dello spazio o esplorare i misteri del corpo umano e tuttavia possiamo guardare con indifferenza il dolore altrui. Il nostro senso morale non è mutato. Come le bestie che eravamo continuiamo a ubbidire alle cieche leggi dell'autoconservazione».

Non manca l'amore. Due figure femminili, Trish ed Elizabeth, forti di equilibri diversi, incidono in pari misura l'anima di Deon, anche se la prima è l'ombra di un'autentica passione velata di rimorso e di nostalgia e la seconda è la moglie, con cui Deon ha costruito la propria vita.

Ma qui siamo molto oltre il romanzo d'amore. Volendo condensare al massimo, si potrebbe sostenere che «Gli indesiderati» è la storia della maturazione di un carattere, quello di Deon, che da creatura ambigua e disponibile, ma già fervidamente ricca di interrogativi e di incertezze, riesce a diventare uomo finito.

Il processo, lungo e disseminato di errori, avviene anche per opera di Trish e di Elizabeth. Ma la vera spinta, lo scatto risolutivo e catartico verso la piena e serena presa di coscienza finale, sarà data a Deon da un altro uomo, Philip. Cresciuti insieme, Deon figlio di un proprietario di fattoria e Philip di una serva di colore, nella fattoria del padre di Deon. Insieme anche alla facoltà di medicina, poi le strade divergono: il giovane bianco si avvia a diventare un celebre cardiochirurgo, il negro un non meno celebre studioso di genetica. Dopo venti anni si ritrovano: Philip con il suo tormentato orgoglio diventa per Deon per personificazione scomoda e traumatica della propria coscienza, un super-Io involontariamente minaccioso eppure ricercato e assimilato.

Il nuovo incontro con Philip porterà Deon alla scelta conclusiva e alla purificazione. Libero da colpe e da angosce, senza più paure né presunzioni, Deon potrà affrontare il futuro.

Data l'importanza del ruolo di Philip, si potrebbe esser portati a ritenere che «Gli indesiderati» abbia due protagonisti. In realtà, secondo noi, non è così. E' Deon la lente indispensabile attraverso la quale viene ingrandito il particolare-Philip; così come lo è nel caso di Trish, di Elizabeth, del vecchio dispotico professor Snyman e di tutta l'affannata dolente aspra umanità che piange e ride in questa straordinaria vicenda. Deon filtra tutto, rivelando l'esasperata introspettività dell'essere solo con la sua intelligenza di fronte all'infinita serie di misteri che avvolgono la sua presenza nella vita.

Questo essere, Deon, è un medico. Inevitabilmente quindi il romanzo è anche un attento e lucido esame di una tale condizione. Non è la prima volta, certo, che troviamo un medico in letteratura; ma mai come ora s'era visto, crediamo, tutto il tormento, tutto lo schiacciante bagaglio di responsabilità che l'essere medico comporta — o dovrebbe comportare —.

«Gli indesiderati», romanzo dei giorni di festa, da leggere almeno due volte (la prima per sapere, la seconda per premiarsi), veloce, pastoso e casto, contiene soprattutto una precisa filosofia dell'esistenza. Non diciamo qual è o quale crediamo sia: Chris Barnard non lo dice. Lo svela, semmai, a poco a poco, ed è giusto che sia così. Perché la filosofia di Deon è la filosofia di Barnard; conoscendola conosciamo lui. E' un'esperienza conturbante e preziosa.

Chiara Santagada

Christian Barnard e Siegfried Stander — «Gli indesiderati» — Mondadori Editore — Milano — (pagg. 413 — Lire 5000).

A Paolo Volponi il «Viareggio» 46

Poesia: Sinisgalli - Saggistica: Gavazzeni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Viareggio, 11

Il premio «Viareggio», giunto alla quarantaseiesima edizione, è stato assegnato per la narrativa a Paolo Volponi («Il sipario ducale» - Garzanti), per la poesia a Leonardo Sinisgalli («Le mosche in bottiglia» - Mondadori), per la saggistica a Gianandrea Gavazzeni («Non eseguire Beethoven» - Il saggiatore). A ciascun premiato verrà consegnato, durante la cerimonia che si svolgerà domani sera in un locale della Versilia, un assegno di due milioni di lire e un'opera d'arte: a Volponi un «olio» di Ugo Attardi, a Sinisgalli e a Gavazzeni rispettivamente un quadro di Carlo Levi e di Ernesto Treccani.

Vincitori per l'opera prima sono risultati nella sezione narrativa Gavino Ledda («Padre padrone» - Feltrinelli), nelle sezioni poesia e saggistica Giovanni Marini («E noi folli e giusti» - Marsilio) e Vittoria Ronchey («Figlioli miei, marxisti immaginari» - Rizzoli).

Ai vincitori dell'«opera prima» andrà la somma di 500 mila lire e un'opera d'arte: a Gavino Ledda un quadro di Sergio Vacchi, a Giovanni Marini un dipinto di Salvatore Provino e a Vittoria Ronchey un «olio» di Angelo Canevari.

Il premio internazionale «Viareggio - Versilia», consistente in un'opera di Corrado Cagli, è stato destinato a Giorgio Strehler. L'anno scorso, dello stesso riconoscimento fu insignito il nostro storico e archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli.

Il premio del Presidente (un dipinto di Giampaolo Berto) andrà ad Alfonso Leonetti, autore di «Da Andria contadina a Torino operaia», edito da «Argalia» di Urbino. Infine, il premio della giuria, istituito quest'anno nel trentesimo anniversario della Resistenza, andrà alla memoria di Alberto Trebeschi, il giovane ucciso durante la strage di piazza Fontana, a Milano. Il padre di Trebeschi riceverà domani una scultura di Assen Peikov, l'artista recentemente scomparso.

Le decisioni sono state prese dalla giuria, presieduta da Leonida Repaci e formata da Maria Luisa Astaldi, Anna Banti, Alberto Bevilacqua, Carlo Bo, Giorgio Caproni, Ambrogio Donini, Gianni Granzotto, Giuseppe Longo, Giovanni Macchia, Goffredo Pretassi, Leone Piccioni, Ezio Raimondi, Carlo Salinari, Natalino Sapegno, Rosario Villari, Cesare Zavattini, e da due nuovi componenti: Guglielmo Petroni e Giorgio Saviane.

S. G.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATTESA LA CONVOCAZIONE DEL NEO ELETTO CONSIGLIO ENTRO IL MESE

Test non facile per la DC il monocolore alla Provincia

Si tratta di dosare la nuova giunta fra cinque correnti con i morotei in netta minoranza (2 su 10) - Una nota del PSI

«Il completo chiarimento sulle linee di politica generale e sui reciproci rapporti» è stato «doverosamente» rinviato alle scadenze congressuali dei due partiti: questo l'esito — secondo una nota socialista — dell'incontro avvenuto l'altra sera fra la segreteria provinciale del PSI e quella della DC. «Nell'attuale fase i socialisti — afferma la nota — sono disponibili alla Provincia per l'appoggio a una Giunta monocolore DC».

Nessun accenno nel comunicato socialista alla soluzione per la quale il PSI è disponibile per Duino-Aurisina; evidentemente, nel corso dell'incontro, la DC ha preso atto della scelta operata da quella sezione socialista, ed avallata dal comitato provinciale del partito, in favore di una collaborazione coi comunisti. E ciò in linea con i deliberati del comitato direttivo socialista, i quali sono stati illustrati, nell'incontro, ai responsabili della DC e che si sostanziano — ribadisce la nota — nella «volontà di salvaguardare la vita della neoeletta assemblea provinciale così come quella di tutti gli organi elettivi democratici del territorio, operando per un confronto con tutti i partiti dell'arco costituzionale, senza preclusione alcuna, sui problemi concreti posti in particolare risalto dalla recente consultazione elettorale».

A proposito dell'incontro PSI-DC, la nota socialista rileva infine che «la politica dell'assistenza e in ispecie quella psichiatrica ha avuto particolare rilievo nel corso del colloquio» e che «le delegazioni hanno avuto modo di registrare su questo tema un'ampia convergenza, che si è estesa anche al tema dell'autoporto di Fernetti, di cui è stata sottolineata la necessità di un rapido completamento. La delegazione socialista ha posto inoltre l'esigenza dell'introduzione della lingua slovena nel Consiglio provinciale, ed è stata anche valutata — conclude la nota — la proposta del PSI di una nuova conferenza sull'economia del territorio».

I socialisti sono — dunque — in questo momento gli arbitri della situazione politica cittadina, con riferimento alla formazione delle giunte scadute il 15 giugno. Essi hanno infatti scelto di collaborare con i comunisti ovunque siano numericamente realizzabili delle maggioranze «rosse» (ed assumendo dirette responsabilità giuntali anche dove il PCI ha la maggioranza assoluta, come nel caso di Muggia) mentre dove l'unica alternativa è quella di centrosinistra, come alla Provincia, si dichiarano disponibili ma soltanto per evitare regimi commissariali (e in effetti alla Provincia essi intendono sostenere la Giunta Zanetti, ma dall'esterno). Una decisione, quella socialista, né univoca né definitiva, se è vero che il comitato provinciale del PSI è stato convocato per lunedì proprio allo scopo di affrontare il problema della maggioranza interna, al termine di una gestione «unitaria» che il partito si è dato soltanto per superare la contingenza elettorale.

Lo stesso pro sindaco Giuricin, leader della corrente manciniana che condivideva fino alla vigilia delle elezioni la conduzione del partito unitamente alla sinistra lombardiana, giudica — in una sua dichiarazione — che la conduzione unitaria della federazione socialista triestina «può andar bene come auspicio», in quanto «a giudicare dai fatti bisogna concludere che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. L'unità — afferma — è un traguardo che non sta mai dietro l'angolo: basta considerare che bisogna, in ultima analisi, raggiungere l'unità, al di là delle correnti tradizionali, fra due metodi e due politiche fortemente diversi. Un abisso. Con la buona volontà — soggiunge Giuricin — si può riuscire in tante cose anche difficili. Ci vuole tempo. Resto piuttosto sconcertato se giudico tale impresa sulla base degli ultimi pronunciamenti».

«I risultati delle ultime elezioni sono tali — ritiene ad esempio il leader manciniano — da consigliare qualche momento di riflessione per non dover assumere prese di posizione avventate, non rispondenti ai reali interessi della cittadinanza e delle diverse comunità della nostra provincia». Pertanto Giuricin ritiene che «gli orientamenti emersi nell'ambito del PSI in ordine al problema delle Giunte nei Comuni minori e alla Provincia siano assolutamente frettolosi, anche se legittimi. Secondo il mio parere — precisa il prosindaco — il Partito socialista dovrebbe smetterla di adottare la regola generale (invece della scelta del caso per caso) del "sempre insieme" con uno dei due partiti maggiori, la DC oppure il PCI, anche nel caso di maggioranze assolute da parte di uno dei due. I socialisti devono porsi in ogni circostanza nella condizione di portare avanti il proprio discorso e un programma politico-amministrativo ben definito, senza fungere da eco, peraltro afona, dell'uno o dell'altro dei due schieramenti quantitativamente superiori. Seguendo un comportamento del genere, a corto o a meno corto termine si verifica, a seconda delle circostanze, l'esperimento non edificabile dell'ex PSIUP o quello del PSDI. Si spiega così il mio deciso e convinto orientamento per la non partecipazione socialista (con propri rappresentanti in Giunta) nella nuova amministrazione provinciale, che dovrebbe essere monocolore o anche variopinta ma con esclusione comunque del colore socialista».

Secondo Giuricin «il PSI, nemico per principio del regime commissariale, dovrebbe operare in modo da garantire la continuità delle amministrazioni elettive, approvando i bilanci ed i mutui non votati allo sperpero, ed esprimendo sulle cose, come direbbe Nenni, il pensiero e la posizione socialista». Ed ecco l'analisi dei risultati del 15 giugno. Giuricin attribuisce l'avanzata del PCI al fatto che si tratta di «un partito dall'organizzazione eclettica e impeccabile, che dispone di personalità relativamente nuove e molto ben preparate; quando poi all'invisibile timone sta seduto quell'esperto nocchiero politico che è Vittorio Vidali, le correzioni di rotta tattica (quella strategica spetta ad altri) sono sempre ben azzeccate».

Dopo aver sottolineato con soddisfazione l'elezione alla Provincia di due candidati manciniani su tre, Giuricin — attualmente in ferie a Grado — conferma implicitamente che il segretario provinciale Ghersi, primo dei non eletti, non verrà «ricuperato» con le dimissioni dei neoeletti Carbone e Centis.

Intanto si fa decisamente strada l'ipotesi per la Provincia di un monocolore democristiano. Una complicazione in più per palazzo Diana che — aumentati da sei a otto gli assessorati in seguito al passaggio da 24 a 30 dei seggi provinciali — dovrà mobilitare al gran completo il proprio gruppo, formato da dieci elementi. Senza contare che la corrente la quale domina la segreteria provinciale del partito, cioè quella morotea, non è riuscita a eleggere il 15 giugno che due soli fedelissimi: l'anziano Scarazzato e il giovane Mitri, per cui si profila una Giunta che non rispecchia l'equilibrio al vertice del partito: il gruppo è infatti completato da tre dorotei (Passagnoli, Calandruccio e Pagliaro), da un andreottiano (Perini), da un forzanovista (Locchi) e da un fanfaniano (Vinciguerra); il presidente designato Zanetti è peraltro un «indipendente» di sinistra. Come verranno «calibrate» tale forze al vertice di un'eventuale Giunta monocolore?

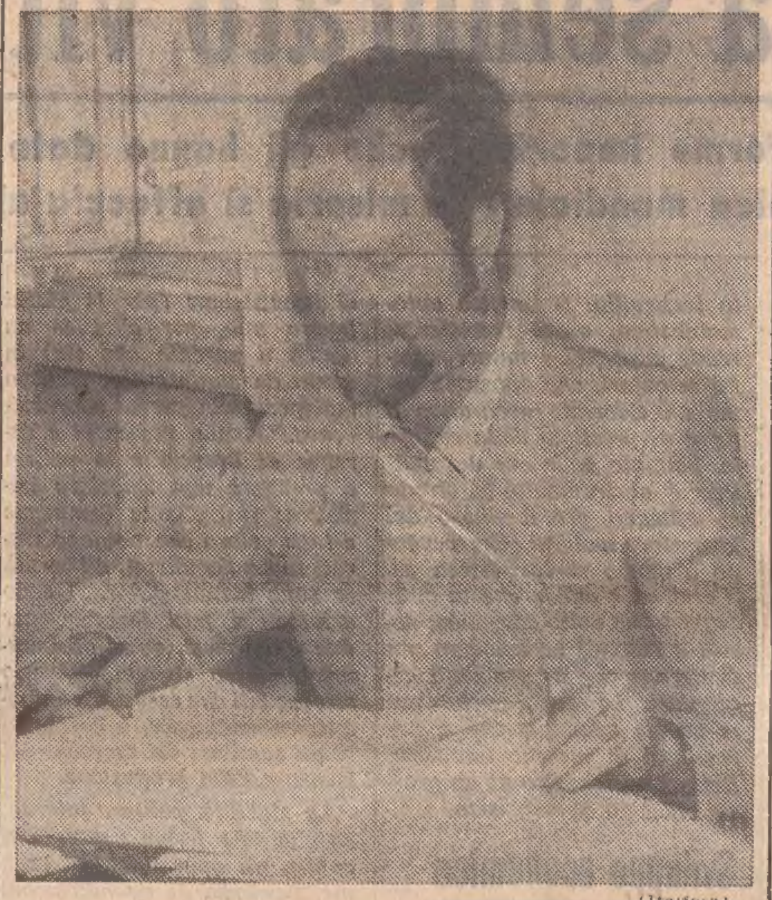
La prima convocazione del nuovo Consiglio provinciale è prevista entro la terza decade del corrente mese.

Elenchi telefonici

E' terminata in questi giorni la distribuzione al domicilio degli utenti degli elenchi telefonici edizione 1975-76.

A partire da lunedì prossimo chi non avesse ricevuto l'elenco può rivolgersi presso gli Uffici della SIP in via Beccaria n. 5 per il rilascio dell'elenco.

Si decide sui bagni


(Italfoto)

Il dott. Carlo Severini, nuovo medico provinciale a Trieste

Bagni sì, bagni no, il ritornello assurto ormai a tormento cittadino, giunti come siamo quasi a metà luglio, con il solleone ormai stabilizzato e i divieti di «balneazione» che invece permangono a mortificare l'estate triestina. Cosa si fa per uscire da questa iattura e a chi compete l'attesa decisione? A questo punto interrogativo non è ancora facile rispondere, anche se sembra facilmente pronosticabile la risposta positiva che alfine darà via libera ai tuffi. Non ci sono molti elementi per suffragare la previsione, ma di certo c'è appunto la stabilizzazione meteorologica che consente di mettere a punto i controlli dell'acqua di mare e comunque obbliga le autorità a pronunciarsi sull'abrogazione o meno del divieto.

Come abbiamo già dato notizia ieri, è frattanto arrivato a Trieste il nuovo medico provinciale, dott. Carlo Severini, il quale si è trovato subito aggredito da questo problema. Non era evidentemente possibile per lui affrontarlo e risolverlo a tamburo battente nelle prime ore di lavoro nella nostra città, dedicate alla presa di conoscenza dell'ambiente e dei compiti. Peraltro già ieri mattina sul tavolo del dott. Severini si è innalzata una pila di fascicoli, tutti riguardanti il problema della «balneazione»: rapporti ed esiti dei controlli.

Nel pomeriggio l'impegno principale del nuovo medico provinciale erano ancora i bagni, in un incontro con l'ufficiale sanitario comunale, dott. Fabiani, al quale sostanzialmente già competeva e quindi compete la responsabilità del pronunciamento (medico provinciale e Capitaneria di porto intervengono infatti dopo sulla base della decisione comunale). La soluzione, insomma sta maturando ed è solo da auspicare che ogni altro indugio venga superato, in presenza di una situazione altrimenti paradossale, tenuto conto dell'avanzata stagione estiva e della calura che reclamano una decisione.

La previsione, come si è detto, è di una soluzione favorevole all'apertura dei bagni. Ciò anche perché negli stessi ambienti della vigilanza sanitaria si è consapevoli degli indirizzi ministeriali che — senza transigere laddove sussistano veramente condizioni di pericolo — offrono la possibilità di superare eventuali incertezze. A Trieste poi l'esperienza degli ultimi anni è stata tale da favorire una soluzone positiva, poiché nessun malanno si è verificato e la condizione generarificato.

Va segnalato infine il meritorio intervento dell'Azienda di soggiorno e turismo, che da parte sua ha rimesso in moto il servizio di pulizia delle acque del golfo, offrendo così un significativo e prezioso contributo alla riapertura dei bagni.

Aquazzone sui 32 gradi

Chi ha invocato ieri il refrigerio di un bell'acquazzone, a rimedio di una giornata torrida, è stato senz'altro accontentato. I temporali, di questi tempi, non si fanno certamente pregare. Alle 0,45 è scoppiato infatti un violento scroscio di pioggia, accompagnato da tuoni e lampi e con l'immancabile coda degli allagamenti stradali e delle interruzioni dell'energia elettrica. Un temporale invero non inatteso, se la registrazione della punta record del caldo (ieri Trieste, con 32,3 gradi, è stata in vetta alla graduatoria nazionale) si è accompagnata a quella di un improvviso abbassamento di pressione.

«Sì» unanime alla Regione per il personale

Il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia ha approvato all'unanimità un disegno di legge (che era stato rinviato dal governo per un nuovo esame) sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale dell'ente regione.

Sono stati apportati alcuni emendamenti al testo originario, in base ai rilievi governativi, ma la legge risulta ciononondimeno modificata in misura non sostanziale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Proclo — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 20.19; la luna nasce alle 12.17 e cala alle 22.42.

Ieri: temperatura massima 32,3, minima 22,7; pressione mb. 1011,5 in diminuzione; umidità 68 per cento; calma di vento; temperatura del mare 23,6.

Maree — OGGI: alta alle 18 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 18.45 con cm 20 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.25 con cm 33 sopra il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, campo S. Giacomo 1, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Ginnastica 44.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Alborghetti in Venier Giulitta, anni 59; Grison Giovanni, 52; Pletterschi in Trobiz Ludmilla, 63; Zuppin Gemma, 85; Vatta Maria, 64; Ruzzier in Ulcigrai Maria, 61; Kelemenic in Butti Anna, 71; Leoncini ved. Corsi Corinna, 79; Fontanot Giovanni, 84; Fabris in Volpato Babila, 81; Vascotto ved. Stradi Santa, 63; Angelini ved. Loredan Maria, 85.

INSEDIATA LA PRIMA AMMINISTRAZIONE DEI COMUNI MINORI

Millo per la terza volta eletto sindaco di Muggia

Risultato scontato con una novità: la presenza del PSI nella Giunta - La signorina Balbi assessore diciannovenne

Gastone Millo è stato eletto, per la terza volta, Sindaco di Muggia, nella prima riunione del Consiglio comunale rinnovato con la consultazione elettorale dello scorso 15 giugno. L'assemblea municipale muggesana è stata quindi la prima ad insediarsi ed a procedere alla formazione della Giunta comunale: sollecitudine del resto scontata, considerato l'esito delle elezioni che ha riconfermato al partito comunista la maggioranza dei seggi che già deteneva (16 su 30) nel precendte Consiglio. Non sussistevano cioè problemi in ordine alla designazione del sindaco e degli assessori, tuttavia due novità hanno caratterizzato l'elezione della Giunta comunale muggesana. In primo luogo si è avuto l'inserimento di un assessore socialista; inoltre da parte comunista — confermati nell'incarico il sindaco Millo ed il suo «vice», Willer Bordon — è stato dato il cambio alla gran parte degli assessori. Questa la composizione della nuova Giunta: Willer Bordon, Luisa Baldi ed Ezio Ciacchi, assessori effettivi, comunisti, Elvio Russignan, assessore effettivo socialista; Diego Apostoli e Walter Bernè, assessori supplenti, comunisti.

L'elezione del Sindaco e della Giunta è avvenuta in un'aula affollatissima, ma senza trionfalismi, con un tono cioè misurato dei discorsi con i quali i comunisti hanno bensì sottolineato il successo elettorale, peraltro ponendo l'accento sul loro proposito di non «monopolizzare» la gestione del Comune in forza della riconfermata maggioranza, ma di «aprirla» a più ampie collaborazioni. Considerazioni polemiche non sono mancate nei confronti della DC, con il richiamo a situazioni precedenti, senza però forzature di tono e piuttosto con inviti a riconsiderare appunto l'offerta di partecipazione all'attività futura del Comune. In tale prospettiva soon stati proposti problemi vecchi e nuovi di Muggia che costituiranno il prossimo impegno di lavoro per il Consiglio.

Anche da parte socialista è stato fatto «scivolare» il fatto nuovo dell'ingresso di un esponente del PSI nella Giunta finora compattamente comunista: è stato detto in proposito che la decisione prescindeva dai risultati elettorali del 15 giugno, perché i socialisti erano «preparati» a farlo prima ancora di andare alle urne.

Serena, ad ogni modo, è stata anche la voce della DC nel quadro delle dichiarazioni politiche che hanno accompagnato l'elezione del sindaco e degli assessori: i democristiani si sono dichiarati consapevoli del ruolo di minoranza e animati di buona volontà, senza preconcetti, nella partecipazione ai lavori del Consiglio e ai problemi della comunità muggesana.

Gastone Millo, si è detto, è per la terza volta sindaco di Muggia, incarico nel quale era succeduto alla popolare figura del sindaco Pacco, oltre dieci anni fa.

Notazione particolare e simpatica offerta dall'elezione della Giunta muggesana è quella riguardante l'elemento femminile che vi è inserito: Luisa Balbi, 19 anni, appartiene alla «nuova leva» elettorale entrata nell'agone politico in quest'ultima consultazione popolare. Per Luisa Balbi la giornata resterà memorabile: al mattino ha brillantemente superato l'esame di maturа e in serata è stata eletta assessore, con un fulmineo passaggio quindi dai banchi della scuola a quelli della pubblica amministrazione.

Un operaio padovano di Montagnana, il ventiquattrenne Walter Loro, è rimasto vittima di un lieve infortunio mentre lavorava al Frigomar del porto industriale di Trieste, per conto della ditta Isola. Ha riportato contusioni ai piedi, guaribili in un paio di settimane.

Conclusa la raccolta di firme sulla droga

Il centro di solidarietà di Trieste comunica che la raccolta di firme, per sollecitare una nuova legge in materia di stupefacenti si è conclusa. Oggi infatti è cessato anche lo sciopero della fame indetto dal gruppo Abele di Torino, in seguito alle assicurazioni ricevute dalle autorità, durante gli incontri che la delegazione del gruppo ha avuto con il ministro Gullotti e con le commissioni riunite, giustizia e sanità, per lo studio della nuova legge sulla droga.

STA PER CONCLUDERSI IL LUNGO «SLITTAMENTO» DEL MODULO

Per le denunce dei redditi martedì 15 ultimo termine

Nessun particolare intasamenro agli sportelli autorizzati ad accettarle

Anche per la nostra città, per il territorio e per gran parte della Regione valgono i dati registrati un po' dovunque sugli affollamenti agli sportelli, per la presentazione della dichiarazione dei redditi: a tre giorni da termine ultimo per tale presentazione, gli sportelli dei vari uffici devoluti ad accettarle non registrano un particolare intasamento. Un po' è dovuto alla naturale caratteristica di molti, propensi e abituati ad aspettare l'ultimo momento in qualsiasi cosa del genere (questo si deve anche ai continui cambiamenti di «vento» che avvengono un po' in tutta la materia). Però, nello stesso tempo si deve anche, per impegno di cronaca, porre sul piatto della bilancia il fatto che un imprecisato numero di dichiarazioni furono già inoltrate, via posta, nell'aprile scorso dopo il primo slittamento del termine originario (31 marzo) ed in questo momento nessuno sa, neanche con largo margine di approssimazione, quanti cittadini debbano ancora assolvere al loro dovere fiscale.

Il forte sfasamento tra i più «ligi», che hanno già inviato le dichiarazioni dei redditi e gli altri che aspettano l'ultimo momento, permette per la prima volta di avere una dichiarazione sul «tenore» delle dichiarazioni prima della scadenza del termine. Non tutti gli uffici distrettuali delle imposte dirette e in particolare quelli triestini, infatti, sono bloccati dallo sciopero e qui è già cominciato un primo esame delle dichiarazioni pervenute fino a questo momento. Il risultato è in generale abbastanza positivo: i contribuenti sembrano aver capito lo «spirito» della riforma che, se non funzionerà non sarà certo da imputare a loro.

«Dal primo esame delle dichiarazioni per ora pervenute, abbiamo notato che alcune categorie di artigiani — spiega un funzionario centrale, con l'intenzione di esemplificare quello che può apparire un "nuovo corso" del costume fiscale italiano — che erano considerate eroiche negli anni scorsi, quando dichiaravano imponibili fra le 600 e le 700 mila lire, hanno ora riempito dichiarazioni che denunciano redditi anche di 10, 11 milioni». Se questa tendenza (dovuta forse anche alla volontà di fare piazza pulita, dopo il condono, sul passato e mettersi in regola con la nuova contabilità) dovesse essere confermata nelle altre dichiarazioni, il 1976 sarà sicuramente un anno «boom» per le entrate fiscali. Già il 1974 lo è stato: le sole trattenute sugli stipendi dei lavoratori dipendenti e gli acconti sui compensi dei professionisti, hanno fornito un gettito record che supera di circa 1.500 miliardi le previsioni fatte sull'intero gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per il primo anno di riforma.

Un feto il corpicino recuperato in mare

E' un feto femminile di sei-sette mesi il corpicino morto restituito dal mare la notte scorsa e trovato presso la diga dagli agenti di polizia. Depositato nell'obitorio dell'ospedale maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria, il cadavere della bambina è stato esaminato dal medico legale prof. Niccolini, che ha tratto due importanti conclusioni: innanzitutto che il feto era nato morto e non era quindi annegato in mare (per cui cade l'ipotesi di infanticidio); in secondo luogo, che la morte era avvenuta presumibilmente cinque-sei giorni prima.

In base a quest'ultimo accertamento e in considerazione delle forti correnti esistenti nelle acque del golfo, si è fatta ora strada anche l'ipotesi che il corpo possa provenire anche da fuori Trieste. Ciò complica naturalmente le ricerche della madre della bambina.

Le indagini della Polizia proseguono comunque sotto la direzione del capo della squadra mobile dott. Petrosino. Come si è già avuto modo di riferire ieri, il cadaverino è stato individuato da una donna che stava rientrando assieme al marito, da una gita in barca. I due, dopo aver sospinto il piccolo corpo, che galleggiava a testa in giù, su uno scoglio asciutto, hanno avvertito gli agenti del commissariato dello scalo marittimo. Le ricerche, condotte a bordo di alcuni mezzi della Capitaneria di porto, sono state lunghe e difficoltose.

Il Circolo culturale «San Giovanni», organizza anche quest'anno un doposcuola gratuito per gli studenti rimandati ad ottobre. Per informazioni rivolgersi dalle 17 alle 19 alla sede del PSDI di via delle Docce 6 (sezione «Edmondo Puecher»).

Il Provveditore agli studi comunica che è stata pubblicata l'ordinanza ministeriale 30 maggio 1975 relativa ai corsi Cracis. Il termine di presentazione della domanda è fissato al 30 agosto prossimo.

COLPO DEL SOLITO «TOPO» NELLA NOTTE IN VIA ROSSETTI

IL GUASTO AL NUCLEO RADIOMOBILE HA SALVATO IL LADRO DI AUTORADIO

Il momentaneo inconveniente consente la fuga allo sconosciuto

Un topo d'auto l'ha fatta franca la notte scorsa a causa di un momentaneo guasto della centrale rice-trasmittente del Nucleo Radiomobile della Polizia: le interferenze generate dal guasto hanno impedito al maresciallo Giuseppe Dellia, che in quel momento si trovava in perlustrazione a bordo dell'autoradio Tn/15, di ricevere con chiarezza la comunicazione del «113» su un individuo sospetto, e conseguentemente di recarsi sul posto con la necessaria ed usuale tempestività.

Il fatto è accaduto poco dopo le due del mattino: il maresciallo Dellia e il suo autista, la guardia Renzo Tuzzi, hanno avvertito che la radio di bordo stava gracidando come per voler dire qualcosa. I due hanno teso l'orecchio ma non sono riusciti a distinguere le parole provenienti dalla centrale del Nucleo Radiomobile. Scrupolosamente allora, si sono riportati in sede per sapere, almeno a viva voce, se vi era stata una richiesta di intervento.

Appena giunti al Nucleo, hanno avuto subito la conferma della loro ipotesi: una telefonata aveva avvertito il «113» che un individuo sospetto era stato notato aggirarsi attorno ad un'automobile in via Rossetti, con non troppe buone intenzioni. Il maresciallo Dellia è ripartito di gran carriera, ma tanta velocità è valsa a ben poco ormai: sul posto non vi erano più tracce del ladro, che aveva avuto tutto il tempo di rompere il deflettore di una macchina, e di rubare dal suo interno un'autoradio, un mangianastri e numerose «cassette» la vettura era un'«Alfasud» targata Trieste 167269: il proprietario, il prof. Fulvio Medeot (celibe, 29 anni, abitante in via Rossetti 47), è stato subito avvertito. Fortunatamente tutto il materiale era coperto da assicurazione. Paradosso della sorte: il ladro d'autoradio è stato favorito nel suo «gioco» proprio dal guasto di un'altra autoradio... Come se non bastasse, non troppo lontano dal luogo del furto, in via Giulia, un'altra radiomobile stava svolgendo il suo lavoro (un blocco stradale) completamente all'oscuro dell'operato del nostro «topo».

LA MATURITA' ALL'ISTITUTO TECNICO FEMMINILE

CIBI E SCIENZA DEL FREDDO IN UN ESAME AL «DELEDDA»

Prospettive dopo il diploma per le alunne di questa scuola



Al «Deledda», l'istituto tecnico femminile, ha tenuto banco ieri mattina la scienza del freddo applicata all'alimentazione. L'ultima candidata di questa giornata di orali — che, per questa scuola, è la prima — ha dato saggio di completa preparazione, illustrando la tecnica di conservazione degli alimenti e altri argomenti connessi. Vale la pena di soffermarsi un po' più a fondo su questo aspetto dell'esame sostenuto dalla simpatica e spigliata studentessa perché dal tema è possibile un aggancio con il ruolo che l'istituto tecnico femminile è chiamato a sostenere, nella retta interpretazione e trasposizione pratica del suo corso di studi, nell'ambito dei vari indirizzi.

Le basse temperature causano un rallentamento dell'attività reattiva degli enzimi, consentendo così di conservare più a lungo gli alimenti. Tra zero gradi e i 5 gradi centigradi carne, frutta e ortaggi si preservano così per qualche settimana, le uova per mesi. Questa è la refrigerazione. Con la congelazione, invece, la sostanza viene portata a temperature vicine ai —30 gradi, il che praticamente blocca ogni processo chimico e biologico.

Fin qui, però, ci arriva qualsiasi massaia. Quello che veramente conta è il bagaglio di nozioni che forniscono i criteri per saper scegliere, ad esempio, il metodo migliore per conservare un particolare alimento e il procedimento adottato. E' il caso — riportato dalla candidata — della conservazione con aceto e con zucchero. Due esempi di conservazione con mezzi chimici, attuata attraverso i conservativi naturali (aceto — appunto — alcool, sale, salamoie, zucchero) e quelli chimici in senso stretto (acido salicilico, borico, benzoico, ecc.).



Di pari importanza è la precisa conoscenza degli effetti che l'una o l'altra delle soluzioni adottate comporta per l'alimento: effetti di depauperazione sugli alimenti in conservazione o effetti di arricchimento dal punto di vista nutritivo.

E qui, è ovvio, la «massaia qualsiasi» non ci arriva proprio. Logico, del resto, visto che le materie di studio qualificanti il tipo di istituto contengono gli elementi da cui si possono sviluppare più specializzazioni.

Attualmente il «Deledda» è impostato in un'unica direzione. Ne fanno testo, per singolare coincidenza, due delle materie previste per gli orali: pedagogia ed economia teorica. Con in mano il diploma di maturità, le future candidate saranno pronte a concorrere per l'assegnazione di cattedre di applicazioni tecniche nelle scuole medie inferiori.

Da cinque anni a questa parte, tuttavia, le giovani sfornate dal «Deledda» — secondo una casistica rilevata dal prof. Guido Miglia, preside dell'istituto — solo il 30 per cento si orienta verso l'insegnamento. Delle altre, il 20 per cento si orizzonta verso studi universitari, il 10 verso le professioni paramediche (alle quali accedono comunque con grossi vantaggi culturali e quindi con notevoli prospettive di carriera), mentre il restante 30 per cento sceglie di incamminarsi lungo i sentieri della vita coniugale.

«Per noi che ci diplomiamo quest'anno l'ultima ipotesi è da scartare» afferma però con tono che non ammette repliche una candidata vestita di un variopinto camiciotto. E aggiunge: «Se ci diplomeremo. Ma credo di sì, perché l'anno scolastico è stato affrontato con impegno e la commissione è comprensiva».

Del pari fiducioso sull'esito positivo degli esami è il presidente di commissione, il prof. Cherubini, per anni preside del locale istituto nautico e ora a riposo da due anni. «Per uno come me, abituato all'irruenza dei "maschiacci", essere venuto in questa scuola ha rappresentato una piacevolissima sorpresa. Le ragazze mi sono apparse tutte educatissime e di un'estrema correttezza durante gli scritti, che non hanno presentato problemi. Poi mi hanno colpito l'efficienza, l'ordine e la pulizia di questo istituto, dotato di ottime attrezzature».

Da un insegnante d'esperienza come il prof. Cherubini, che ha sempre esercitato in scuole a indirizzo tecnico, ci si può attendere un autorevole parere sul grado di preparazione degli studenti d'indirizzo tecnico, al momento del loro inserimento nel mondo del lavoro. Un parere che coinvolge un giudizio sulla «crisi» della scuola. «Io alla cosiddetta "crisi" della scuola non credo affatto. Siamo noi che creiamo la crisi». Un'affermazione che necessita di un approfondimento. Il prof. Cherubini continua: «I programmi ministeriali sono ancora validi, per gli istituti tecnici. La base insomma è buona. Il progresso, dal canto suo, sviluppa indirizzi e problemi nuovi che non possono essere recepiti sui libri di testo. Ecco allora che l'efficienza e l'aggiornamento degli studenti si modella a immagine della volontà di fare e dell'opera di aggiornamento dello stesso insegnante. Il problema, in definitiva, è un problema di uomini. Che siano capaci di allacciare continuamente il presente al passato e ispirino agli allievi il senso della realtà».

Nel quadro di questo discorso si reinserisce il problema di ampliamento dell'ordine di studi del «Deledda». In altre città d'Italia, gli istituti tecnici femminili sono strutturati secondo una vasta gamma di specializzazioni. A Trieste, come da recente notizia pubblicata sul nostro giornale, il «Deledda» dovrebbe presto aprirsi nella diversificazione del corso per econome-dietiste. Il problema didattico si riduce all'ulteriore approfondimento delle materie che — abbiamo visto — formano già oggetto d'esame. Ma vi sono anche i problemi giuridici e tecnici. Quanto ai primi, consistono nell'approvazione da parte del Provveditorato agli studi, del sovrintendente, della Provincia e infine del Ministero. I secondi si sostanziano nelle risoluzioni che la Provincia vorrà prendere anzitutto circa la sistemazione logistica del nuovo corso e quindi sulla assegnazione al «Deledda» di una sede. La volontà c'è e l'impegno è presente a tutti i livelli. Per il temporaneo problema della sistemazione del nuovo corso, si pensa agli ambienti occupati dal Centro didattico di sussidi audiovisivi, che si trova nel piano sottostante a quello occupato dal «Deledda» nell'edificio di via S. Francesco.

Due le soluzioni prese in esame per risolvere, in tempi successivi, l'aspetto globale: al Tecnico femminile potrebbe venir assegnata la sede di Villa Hecht (ora usufruita dalla sezione geometri del «Da Vinci») oppure l'intero edificio che oggi ospita lo scientifico «Galilei», quando sarà agibile il nuovo edificio costruito per il «Galilei» in via Rossetti.

In ogni caso l'imminente apertura del corso per econome-dietiste servirà a dare all'istituto tecnico femminile una sfera di studi che per la loro natura potranno essere di immediato sostegno nell'ambito della riforma ospedaliera. La direzione, delicata e complessa al tempo stesso, del sistema nutritivo negli ospedali e nei singoli reparti, abbisognerà di personale ad alta specializzazione.

Bruno Cesca



(Italfoto)

Alcune immagini colte ieri mattina durante gli esami al Deledda

Congedo dal «Burlo Garofolo»



(Giornalfoto)

Si sono riuniti all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» tutti i primari, i dirigenti ed i responsabili amministrativi e tecnici, per salutare l'ing. Sospisio che, come è noto, ha lasciato la carica di presidente dell'Ente. A nome degli intervenuti hanno preso la parola il direttore amministrativo Segatti e il direttore scientifico e sanitario prof. Marass (a destra nella foto). Segatti e Marass, dopo aver messo in risalto le particolari doti umane dell'ing. Sospisio, hanno illustrato le benemerenze da lui acquisite nei lunghi anni in cui ha retto gli incarichi, dapprima, dal 1951, di consigliere, e quindi, dal 1967, di presidente. In particolare sono state illustrate le realizzazioni ottenute con la sua presidenza, nella continuazione del potenziamento dell'Ente nonché l'alto livello di efficienza assistenziale sinora raggiunto.

A nome degli intervenuti, la professoressa Marchi — a sinistra nella foto — ha consegnato all'ing. Sospisio una targa ricordo ed una pergamena. A tutti ha risposto, visibilmente commosso, il festeggiato, che ha voluto assicurare la continuazione del suo affettuoso attaccamento all'istituzione e al personale che vi opera.

SEGNALAZIONI

La coscienza è a posto?

«E' la prima volta che mi permetto di importunarvi, ma credo che ne valga la pena. Ero la moglie legittima di mio marito, appartenente con grande onore alla classe cosiddetta dei "ragazzi del 99", per cui mio marito percepiva la somma annuale di 60 mila lire, in due rate semestrali.

«Oggi che vi scrivo, 4 luglio, sono vedova esattamente da 47 giorni, quindi nel pieno dolore. Con somma meraviglia mi vedo recapitare l'assegno vitalizio di lire 30 mila, da incassare naturalmente il 30 luglio. Con nessuna meraviglia, due giorni dopo il postino mi consegna una lettera del Comune. Oggetto: restituzione assegni, con l'invito a restituirlo con cortese sollecitudine.

«Ora mi sento nel pieno diritto di chiedere perché mai tanta sollecitudine non venga usata nel far avere la pensione tanto meschina (60 mila) mensili a tutte le vedove dei disgraziati marittimi, che hanno rischiato la vita giorno per giorno.

«Io, grazie alla volontà di lavorare e alla capacità di mio marito, non mi trovo in certe condizioni pietose, ma le lacrime di certe vedove mi hanno commosso e mi hanno dimostrato quanto è penoso trovarsi in difficoltà: consiglio perciò sollecitudine per erogare le pensioni spettanti e non per far restituire, come nel mio caso.

«Sono certa che il Prefetto e il Sindaco leggeranno questa mia lettera. Il fatto corrisponde a verità e me ne assumo tutta la responsabilità. Sarà forse il dolore d'aver perduto la persona a me tanto cara a indurmi a scrivere; tanto, il forte ha sempre ragione, ma la coscienza è a posto?». Lettera firmata.

Una risposta dell'INAM

Il direttore provinciale dell'INAM, dott. Giuseppe D'Amore, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione apparsa l'8 luglio sotto il titolo "Contributi INAM", si precisa quanto segue. Per quanto riguarda anzitutto le lagnanze espresse dall'assicurato in merito all'erogazione dell'assistenza farmaceutica, la scrivente non può che ribadire quanto già in altre precedenti occasioni ha avuto modo di puntualizzare al riguardo, e cioè che a seguito dell'emanazione della legge 17 agosto 1974 n. 386 è stato esteso anche in questa provincia il Prontuario terapeutico, per cui sono spendibili per conto dell'INAM soltanto i medicinali inclusi nel prontuario stesso. Si aggiunge, inoltre, che ai sensi dell'art 9 della surrichiamata legge 386, l'elenco dei farmaci può essere riveduto esclusivamente a cura del Ministero della Sanità.

«Circa poi il comportamento tenuto dal medico curante nella circostanza denunciata dall'assicurato, premesso che il sanitario non è un dipendente dell'Istituto ma ha con quest'ultimo soltanto un rapporto di lavoro professionale regolato da apposita convenzione a carattere nazionale, si fa presente che sono in corso i dovuti accertamenti, che peraltro potranno essere completati solo al rientro dalle ferie dell'interessato».

Contemporaneamente ci è giunta questa lettera dall'autore della segnalazione cui risponde l'INAM: «Pregherei pubblicare questa mia precisazione — a scanso di possibili equivoci — al riguardo della mia segnalazione da voi pubblicata l'8 luglio. Sia ben chiaro che non intendo assolutamente accusare in alcun modo il mio medico internista che mi ha sempre dimostrato, oltre ad indiscussa capacità professionale, una grande pazienza e cordialità tanto poco comuni al giorno d'oggi, da poterlo considerare un amico oltre che il medico di fiducia.

«Quello che non funziona è il sistema mutualistico gestito dall'INAM nel suo insieme.

«Il medico ha diritto come tutti alle sue vacanze. Ma è l'assistito che ha diritto ad un sostituto di sua fiducia, senza che l'Ente mutualistico debba praticamente rispondere: "Se non ti va bene, arrangiati". Grazie. Bruno Gasparini».

Le poesie della nonna

«Desidero ringraziare, in primo luogo, le simpatiche, utilissime e tanto seguite "Segnalazioni", ma anche tutte le nonnine, nonnetti e mammine che, sia telefonicamente, che con lettera (ne ho ricevuto una vera "marea") hanno voluto aiutarmi a ricordare due vecchie care poesie. Sono grata a tutti, e non ultimo al signor Stelio Tenci. Grazie ancora tante tante, nonna Maria Stavagna ved. Galopin. P.S.: per i miei nipotini è stato un vero grande regalo!».

Smarriti due vestiti

«Care "Segnalazioni", sono una sarta ed ho smarrito due vestiti di una cliente. Un vero guaio. Chi li avesse trovati, è vivamente pregato di telefonare a questo numero: 790575. Molte grazie per la gentile ospitalità. E.S.».

Il borsello di notte

«Ho smarrito un borsello di pelle nera contenente un importo in denaro, documenti ed occhiali da vista, tornando dal lavoro, di notte, fra giovedì e venerdì, fra piazza Goldoni e piazza Foraggi. L'onesto rinvenitore è pregato gentilmente di telefonare al 791158 o all'826755, o di consegnarlo alla redazione del "Piccolo", verso generosa mancia. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

A S. Giusto e a Roiano il congedo dell'Arcivescovo

«Ci saluteremo a San Giusto»: con queste parole l'Arcivescovo mons. Santin aveva preannunciato gli incontri di congedo ch'egli desiderava avvenissero in questi giorni.

Dopo gli incontri con le religiose e con il clero, domani, domenica 13 luglio, alla messa delle ore 10, avverrà a San Giusto l'incontro con i fedeli della diocesi. Domenica 20 luglio, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Roiano, mons. Santin celebrerà la liturgia per i fedeli di lingua slovena.

Ambedue queste funzioni saranno trasmesse, rispettivamente da Radio Trieste 1 e da Radio Trieste A.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Peliki» (ell.), mc. «Gabes» (tun.), mc. «Havana» (russa), mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.), mc. «Mobil Comet» (liber.), mn. «Litja» (jug.), mc. «Alchiba» (liber.).

PARTENZE: mn. «Generale Federico» (naz.), mc. «Gruno Ove» (norv.), mn. «Piave» (naz.), mn. «Senta» (cipr.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Atlantic Earl» (sir.), mc. «Gabes» (tun.), mn. «Orque» (fr.), mn. «Max Reichpietsch» (egiz.), mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.), mc. «Jarita» (norv.).

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Steinbach-Palazzini

Duplice motivo di gioia, per noi del «Piccolo», il lieto evento che unisce oggi in matrimonio la gentile e apprezzata collaboratrice del nostro giornale, Flora' Palazzini ed il collega Franco Steinbach. Le nozze saranno celebrate alle 18 nella suggestiva atmosfera dell'antica chiesa di San Giovanni in Tuba, alle foci del Timavo. Agli sposi, con le più vive felicitazioni, giungano gli auguri più affettuosi e fervidi di ogni felicità.

Unione del Crocifisso

Promossa dai membri dell'Unione del Crocifisso domani, domenica, alle ore 16.30, nella cappella di via Marconi, si terrà una funzione religiosa alla quale seguirà nella sala parrocchiale un conversazione, illustrata da interessanti proiezioni, su «La vita e le opere di St. Ignazio di Lojola». Servirà di preparazione alla festa del 31 luglio e per conoscere almeno in parte l'opera di questo grande santo. L'ingresso è libero.

Chic boutique

Galleria Protti 3, comunica alla gentile Clientela che oggi inizia la vendita dei saldi di fine stagione.

Il congedo dell'Arcivescovo

La Lega Nazionale invita tutti i propri soci e simpatizzanti ad intervenire alla solenne messa che avrà luogo a San Giusto domani, domenica 13, alle ore 10, per dimostrare ancora una volta il proprio affetto e la più viva devozione al suo Presule, mons. Antonio Santin.

— La Famiglia polesana invita tutti i concittadini a partecipare, domenica a San Giusto, all'incontro di saluto con il vescovo mons. Santin, che per tanti anni è stato parroco di Pola. Gli esuli polesani residenti a Trieste gli saranno vicini a nome di tutti i loro concittadini che, dall'Italia e dai più lontani paesi, lo ricordano convinto, coraggioso e infaticabile sostenitore delle loro speranze e delle loro aspirazioni.

Carta per «Mani Tese»

«Mani Tese» avverte che la raccolta di carta al magazzino di via Civrani 25 sono sospese e riprenderanno a settembre.

Telefono amico 766.666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Da un'altra riva

Tenero, delicato, denso di dolce malinconia e di discreti ricuperi del tempo e della propria terra, è uscito in questi giorni un delizioso volumetto, «Da un'altra riva», di Edoardo Guglielmi, un sudista del nord che ha scelto Trieste per la sua attività di musicologo e per sincera simpatia ad una precisa civiltà culturale. Guglielmi, da un paio d'anni nostro apprezzato collaboratore, ha raccolto in queste pagine rarefatte un gruppo di elzeviri che sono apparsi nella nostra «terza», legati tra loro da un sotterraneo filo conduttore: la nostalgia. Ne riparleremo in sede critica.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 13 luglio, con la mn. «Edra», partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50; con la mn. «Ambriabella», da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; con la mn. «Dionea», da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20, 10.30 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.25, 12 e 19.

Cinture e borselli in pelle

Lux Moda ha iniziato una vendita promozionale di cinture e borselli da uomo in pelle a prezzi eccezionali. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Sconti

sino all'80% per eliminazione articoli estivi. *Ricky*, via Battisti 2.

Fortissimi

sconti ed occasioni speciali di confezioni per signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Settimana del vestito

da *Beltrame* è in corso, come ogni fine stagione, la tradizionale e sempre vivamente attesa settimana del vestito estivo da uomo. In collaborazione con importanti industrie nazionali, vendita speciale di vestiti estivi, per tutte le conformazioni, appena usciti dalla produzione, al prezzo di L. 38.000 e 28.000. Come ogni offerta *Beltrame* è una reale occasione, oggi più grande che mai.

Afro a Saciletto

Il Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto organizza la mostra «Afro: opere grafiche 1970-1974», in collaborazione con le Edizioni 2 RC di Roma. L'inaugurazione avrà luogo domani, domenica 13, alle ore 11. Verrà proiettato nella sede dell'esposizione un cortometraggio a colori sulla realizzazione da parte dell'artista e dei tecnici, delle eccezionali «matrici» (cm 200x88) presso la stamperia dell'editore. Sarà presente l'artista.

U.N.U.C.I.

Nel quadro della collaborazione che gli ufficiali in congedo più giovani possono offrire agli organi dello Stato preposti alla protezione civile, il Gruppo UNUCI di Roma sta organizzando, per il prossimo autunno, una visita alla Scuola antincendi di Roma. Gli ufficiali per loro preparazione professionale più qualificati per certi compiti e interessati alla predetta visita, sono invitati a mettersi in nota entro questo mese, presso la segreteria del Gruppo (via Roma 23, tel. 64845). Le spese della visita sono a carico dell'UNUCI.

Market della parrucca

Dove trovare una parrucca da mettere in borsetta sempre pronta da indossare, leggerissima, areata e con l'ondulazione permanente, disponibile in tutti i tagli di moda ed in tutte le tonalità di colore con prezzi a partire da lire 9.500? Al «*Market della parrucca*» via S. Lazzaro, 17.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 2 angolo via Cavalli.

Trevira...

tinta unita e fantasia, sempre a prezzi di propaganda, in diverse tinte, presso *Magazzini Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Moto

Tute pelle, stivali moto e fuori strada, guanti. Sconti speciali 20% 30%. *Tommasini Sport*, via Mazzini 37-39.

CONFERENZA DELL'ASTRONOMO AMERICANO TOM GEHRELS DOPODOMANI AL CENTRO DI MIRAMARE

Il volto di Giove senza più segreti

Prodigiose immagini del pianeta gigante riprese nello spazio con il fotopolarimetro

Giove sarà di scena lunedì al Centro internazionale di fisica di Miramare. Con inizio alle 18 l'astronomo americano Tom Gehrels parlerà del «pianeta gigante» e mostrerà le foto a colori prese dal suo fotopolarimetro, uno degli strumenti piazzati sui Pioneer X e XI. Come si ricorderà, il Pioneer X sorvolò Giove ai primi di dicembre del 1973, mentre il Pioneer XI gli è passato ancora più vicino nel dicembre dell'anno scorso. Inoltre, il Pioneer XI nel 1979 fotograferà anche Saturno.

Giove è di gran lunga il più grosso dei nove pianeti, dodici volte più grande della nostra Terra. Gli astronomi credono che tutti i pianeti si siano formati nello stesso tratto di tempo, all'incirca quattro miliardi di anni or sono. Ma Giove non divenne mai un pianeta solido, e rimase un'immensa palla di liquidi e gas. Si tratta per la maggior parte di idrogeno, ma ci sono anche altri elementi come l'ammoniaca che produce spettacolari formazioni nuvolose, le quali producono enormi tempeste. Queste vorticano e vengono trascinate dalla rapida rotazione di Giove, che gira su se stesso in 10 ore (invece delle 24 della Terra).

I Pioneer X e XI sono stati soltanto i ricognitori o le avanguardie, insomma piccole sonde interplanetarie che la NASA ha lanciato in preparazione di imprese molto più impegnative che finalmente ci faranno conoscere i più lontani pianeti del sistema solare, come oggi conosciamo i cosiddetti pianeti terrestri (Mercurio, Venere, Marte), e la Luna.

Le fotografie riprese con lo strumento del dott. Gehrels (il quale lavora al Lunar and Planetary Laboratory di Tucson, in Arizona) ci riveleranno aspetti di Giove nuovi e del tutto sorprendenti, compresa la sua famosissima e ancora per molti versi misteriosa «Grande macchia rossa». Ma ci sarà da restare addirittura sbalorditi quando il dott. Gehrels spiegherà come queste fotografie sono state prese. Ci si è serviti di un telescopio del diametro di appena 2 centimetri e mezzo. Con un telescopio da 2,5 cm (ma naturalmente piazzato sui Pioneer) si sono ottenuti fotografie decine di volte più particolareggiate di quelle riprese dai maggiori telescopi terrestri, come il «cinque metri» di Monte Palomar.

A fianco del titolo è riprodotta una delle immagini del pianeta Giove che furono riprese dalla sonda Pioneer XI nel dicembre del 1974. A colori essa risulta quanto mai suggestiva: sulle risplendenti zone bianche (cristalli d'ammoniaca) e sulle fasce marrone (un miscuglio di cristalli d'ammoniaca ed idrogeno) risaltano le formazioni di nuvole. Nubi convettive somiglianti ai cumuli della nostra atmosfera si possono riconoscere in alcune piccole macchie bianche di forma ovale; la «Grande macchia rossa» si eleva al di sopra delle nubi circostanti.



Una delle immagini di Giove prese dalla sonda «Pioneer XI» nel dicembre dell'anno scorso. Il Nord è in alto e il pianeta ruota da sinistra a destra. Nella foto piccola l'astronomo statunitense Tom Gehrels che parlerà lunedì sera a Miramare

NON PRIMA DI LUNEDI' LA SENTENZA IN ASSISE SUL «DELITTO DELL'AUSONIA»

IN UN'AMBIGUA FRASE DI GERGO FORSE L'ANNUNCIO DEL CRIMINE

Quella notte Zanzarelli e Allene avrebbero parlato di «portare per le alte» Jelich Miraz smentisce la moglie - Saranno ascoltate la madre e la sorella del marsigliese

Si sta avviando alla conclusione l'istruttoria dibattimentale del processo d'Assise per «il delitto dell'Ausonia», culminato nell'assassinio dell'esercente Boris Jelich, titolare del bar «Il sommergibile» di via Machiavelli. Un pubblico notevole assiste alla terza udienza che comincia dopo le 9.30, quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli-Bottan e dai giudici non togati Margherita Mucedero, Eleonora Bregant-Marussi, Eleonora Zavan-Locascio, Luigi Vanoni, Renato Miot e Aldo Benedetti, P. M. dott. Coassin, cancelliere Chiarelli.

I carabinieri scortano nella gabbia Gerard Masia Allene e Antonio Zanzarelli detto Tony, imputati di concorso nell'omicidio dell'esercente e di rapina pluriaggravata. Sullo scranno riservato agli accusati a piede libero prendono posto Roberto Miraz, detto Roby e Carlo Filippo Artelli, i quali devono rispondere di violazione di due ipotesi della Legge Merlin. Sono presenti la sorella e la madre di Allene, le quali siedono sullo stesso banco della madre e della vedova di Jelich.

Il primo teste della giornata è Ezio Coslovich: al tempo dei fatti, frequentava il bar «Spina» perché era fidanzato con la figlia del titolare, che è ora sua moglie. La fatale sera di febbraio — così disse in istruttoria — egli notò nel ritrovo Allene e Zanzarelli, e sebbene parlassero tra loro in francese, ebbe l'impressione che il secondo fosse italiano. C'era anche Ciccio (cioè Jelich), il quale offriva da bere a tutti. Intorno alle 21.30, gli attuali detenuti uscirono, per ritornare un'ora più tardi. Ciccio, del tutto brillo, era ancora sul posto. Il bar chiuse alla mezzanotte e, a quell'ora, i protagonisti della serata erano ormai usciti. Ad ogni modo Miraz, si allontanò da solo. Coslovich conferma tale dichiarazione e cede il posto a Bruna S., moglie di Miraz.

Presidente: «Una sola domanda: quella sera, lei ebbe un bisticcio con Jelich, poi lasciò la zona e rivide suo marito quando questi tornò al bar "Spina". Conoscendolo — così lei ha detto — gli chiese se avesse fatto qualcosa a Ciccio, Miraz le rispose che lui gli aveva soltanto parlato, ma che Zanzarelli e Allene avevano intenzione di "portarlo per le alte".

Teste (camicione bianco alla pittore e pantaloni bianchi): «Ricordo la frase "portare per le alte", riferita a Ciccio, frase che è tipica del linguaggio di mio marito e della quale ignoro, peraltro, l'esatto significato». Miraz, sua moglie, Artelli, l'allora sua fidanzata Federica F. e un comune amico conclusero la serata giocando a poker. Alle 19 dell'indomani, essi appresero dalla radio la notizia del rinvenimento del cadavere e subito avrebbero pensato a Jelich.

P.M.: «Che cosa significa esattamente "portare per le alte"?»

Presidente: «La frase ha un significato poco rassicurante ma non sempre: è comunque ripetuta come un Leit Motiv in tutti gli atti della causa».

A richiesta dell'avv. Vinciguerra (Allene), il Presidente dispone un confronto tra Miraz e sua moglie ed egli nega di avere sentito Tony e il francese pronunciare quella frase e nega altresì di averla riferita alla moglie. Bruna S. conclude la propria deposizione affermando che Jelich avrebbe detto a lei e a Federica di allontanarsi dalla via Trento perché quella zona era riservata alle passeggiatrici slave, e da ciò sarebbe derivato il bisticcio.

Caracollando su rumorosi zoccoloni, entra in aula Federica F., e subito il Presidente le chiede: «E' vero che Mauro Belletti (il teste che ha deposto durante l'udienza precedente) accompagnò a Udine lei e Artelli?» Federica: «Io non sono mai stata a Udine».

Presidente: «Era anche lei dai Miraz quando la radio trasmise la notizia del rinvenimento della salma di Jelich?»

Teste: «E' arrivata la Polizia che stava indagando sulla fine di Ciccio». In istruttoria, Federica F. dichiarò di avere provato vari lavori ma di averli sempre abbandonati in quanto aveva constatato che bisognava faticare molto per poi guadagnare poco. In quella sede negò che Artelli l'avesse sfruttata e sostenne ancora di avere battuto saltuariamente il marciapiede.



La madre di Boris Jelich

P. M.: «Quando si prostituiva?»

Teste: «Qualche volta, dalle 21 alla mezzanotte poi andavo a giocare a carte dai Miraz, dove trovavo Artelli».

P. M.: «Artelli le telefonava a casa?» Teste: «Sì, ma se non mi trovava non si preoccupava in quanto aveva fiducia in me».

A richiesta della Difesa e del P. M., Federica F. viene posta ora a confronto con Belletti.

Presidente: «E' vero che lei ha portato Artelli e la signorina a Udine in macchina? Come ha capito che andava in cerca di clienti?»

Belletti: «Li ho accompagnati e ho visto la ragazza salire su una «Lancia» con targa di Udine...».

Federica: «Mi sembra assurdo...».

Belletti: «Subito dopo lei è scesa perché qualcuno in macchina l'aveva schiaffeggiata. Abbiamo inseguito, allora, la «Lancia" e siccome non potevamo raggiungerla, Artelli le tirò dietro il "crick", che si trovava sotto un sedile». La Difesa insorge e il P. M.: «Questo teste è stato minacciato: abbiamo le prove in atti e intendiamo procedere».

Artelli: «Tre giorni fa Belletti è venuto a casa mia e mi ha detto che ha mezzo milione da spendere e la sera, in un night, ha buttato duecentomila lire in "champagne"...» Presidente: «Simpatico. Belletti, lei dice che a Grado Federica passò del denaro all'Artelli». Teste: «Sì, per pagare la cena» e la ragazza ribatte che, a quel tempo, lei lavorava.

La Federica, che è uscita da un pezzo dalla vita di Artelli, esce ora anche dalla scena processuale. A questo punto, l'avv. Vinciguerra fa istanza affinché la Corte disponga un sopralluogo nella zona degli scogli dell'Ausonia e chiede altresì che la madre e la sorella di Allene siano ammesse a deporre in merito al comportamento familiare dell'imputato. L'avv. Giacomelli (Zanzarelli) chiede la citazione della madre di Artelli che dovrebbe testimoniare su ipotetici documenti falsi di Allene e la citazione del patrigno di Zanzarelli il quale dovrebbe riferire circa le cognizioni di francese del giovane; l'avv. Filograna (Artelli e Miraz) chiede la citazione di alcuni testi, i quali dovrebbero provare che il primo ignorava la doppia vita di Federica, dalla quale non avrebbe avuto mai alcun regalo.

L'avv. Remo Cuccagna, patrono di P. C., afferma che un sopralluogo all'Ausonia è perfettamente inutile e, quindi, da disattendere così come la richiesta di esaminare i parenti di Zanzarelli «in quanto — dice — è provato che i rapporti di costui con Allene non erano certo improntati al mutismo. Sono d'accordo — conclude il difensore civile — per l'escussione della madre e della sorella di Allene perché in questo clima di aridità di sentimento, egli ha portato qualche barlume di umanità». L'avv. Riccardo Ghezzi si associa alle conclusioni del collega di P. C. Prende ora la parola il P. M., il quale si oppone recisamente al sopralluogo «in quanto inutile ai fini del decidere: o si segue l'assunto di Allene per il quale la salma è stata posta con parte del viso in mare oppure si sostiene che ci si è incamminati nell'acqua per poi buttare il cadavere al largo. Non mi oppongo — continua il dott. Coassin — all'audizione dei famigliari di Allene mentre mi oppongo alla deposizione dei parenti di Artelli essendo la stessa ininfluente».

L'avv. Giacomelli insiste per l'audizione dei testi da lui richiesti in quanto dovrebbero provare che Zanzarelli aveva bodeste cognizioni di francese ma il P. M. rinnova la propria opposizione. La Corte si ritira e, dopo oltre mezz'ora di camera di consiglio, il Presidente, con motivata ordinanza, respinge tutte le richieste, tranne quella di esaminare la madre e la sorella di Allene.

L'avv. Vinciguerra annuncia ora che il suo assistito vorrebbe fare una dichiarazione, che il dott. Corsi rinvia alle 9 di stamane quando riprenderà il processo.

La mezz'ora di anticipo è motivata dalla lunga discussione: dovranno, difatti, parlare i due patroni di Parte civile, il P. M. e i tre difensori e, di conseguenza, della sentenza si dovrebbe parlare appena lunedì.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Hanno finito la Media annessa al Conservatorio

Dalla scuola media statale annessa al Conservatorio «G. Tartini» sono stati licenziati, con il giudizio di «ottimo»: Canale Margherita, Deveglia Marco, Mullon Lorenzo, Skutarich M. Elena e Soliazzi Cristina; con il giudizio di «distinto»: Cadelli Adriana, Demarchi Michela, Malusà Orietta, Manca Michela, Muha Manuela, Rosolini Paola.

Altri licenziati: Allegretti Alessandra, Alzetta Marina, Bubnich Manuela, Busdraghi Alberto, Buttiglione Roberta, Crozzoli Gabriele, D'Agostinis Cristina, De Luca Susanna, Ernestini Viviana, Facchini Cristiana, Fonda Alessandro, Fossati Ornella, Ghersa Maria Grazia, Lauvergnac Chiara, Masucci Adelina, Pertosi Aldo, Piazza Fabiano, Staffieri Enrico, Bartoli Massimo, Bisiacchi Laura, Bouckley Anita, Casali Alina, Castoldi Maria Antonietta, Czervenka Alessandra, De Gennaro Antonella, De Mola Cinzia, Ficiur Fabrizio, Ghersa Roberto, Grassi Elena, Grava Paolo, Gregoretti Fulvio, Leonardi Laura, Marcon Elena, Mascarin Elisabetta, Miot Marina, Padovani Francesca, Pasqualini Enrico, Petronio Emanuella, Sain Lucia e Torretta Oliviero.

Licenziati a Prosecco

La presidenza della scuola media statale di Prosecco comunica i nomi degli alunni licenziati: con «ottimo» Zorzet Barbara; con «distinto»: Bernardi Manuela, Zuliani Ennio, Rasman Walter, Stipancich Daria, Zuliani Fabio, Lauzana Luigi, Brattoni Rita e Ferlan Diego; altri licenziati: Benvenuti Marina, Bertino Nicola, Bukavec Franco, Cecco Edda, Ceinar Grazia, Lanza Pasquale, Legovich Giulia, Liva Loredana, Musina Lucio, Perco Luca, Petruzzi Ornella, Russignan Antonella, Selatti Manuela, Spadoni Roberto, Sulli Gabriella, Aria Lucia, Cepach Valmiro, Davanzo Donatella, Felician Lucia, Gellici Bruno, Prelaz Daniele, Scher Susanna, Steffè Marina, Trento Gabriella, Ulcigrai Claudio, Zudech Nadia, Petecca Fortunata, Crevatin Maria Grazia, Pelosi Luigia, Sabba Edy, Stolfo Liliana, Bobina Anna Maria, Bogatti Erika, Cossutta Ennio, Latino Antonina, Madetto Lino, Milocchi Marta, Mulesan Maria Cristina, Rupenovich Antonio e Russignan Patrizia.

Precisazione su un promosso

La presidenza della scuola media statale «Divisione Iulia» precisa che l'alunno Marcello Dell'Erba, erroneamente non segnalato nel relativo gruppo, è stato promosso alla III E con la media del sette.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della mamma e del figlio da Giorgina Berti 5.000 pro comunità Grego Orientale e 5.000 pro centro Emodialisi.

In memoria di Vittorio Turchini nel trigesimo dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Casa di ricovero di Muggia.

In memoria di Stefano Minghi per il compleanno (12-7) dalla moglie e figlia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Lorenzini dai cugini Maria Grazia e Bruno Rocchini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Paola e Mario Rocchini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria Zocconi Paulin 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Paolo Agosti dalla zia Vittoria 5000, dai cugini Nucci e Milto 10.000, dai cugini Rina e Teo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dello zio Giulio da Argia e Barbara 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ida Radman ved. Capiani da Violetta Derschitz, Mariuccia e Iolanda 5000 pro Piccola Casa di Padre Leopoldo (Rovigo).

In memoria di Ugo Orsini da Danilo e Gloria Dobrina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marino Ebblin dalle sorelle 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 10.000 pro Casa di Nazareth; dalla famiglia Walter Alberti 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai condomini dello stabile n. 2 di via Sticotti 24.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paolina Arocchi da Ersilia Piller e figli 10.000, dalle famiglie Vecchiet Scala 10.000, da Luisa Padovan e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesca Bartulovich nata Martinovich dalle famiglie Sojc, Sacksida e Borghello 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Panayotis Krokos dalla famiglia Fragiacomo 20.000 pro CRI; da Giorgio Ecclissiadis 10.000 pro Comunità Greco Ortodossa (Fondo beneficenza); da Laura e Giampietro Zanon 5000, da Pina e Manlio Stebel 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Militina e Alberto Stebel 10.000, da Adriana e Walter Stebel 10.000 pro Parrocchia S. Agostino; da Claudia e Fulvio Micheli 5000 pro Scuola materna Suore Domenicane; da Carlo Pacor 5000, da Annamaria e Alberto Stebel 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Oppenhein 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Salvatore L. Eftimiadi 20.000 pro Comunità Greco Orientale; da Maria e Ottavio Spessot 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovannina Pagliaro ved. Romanazzi da Mercedes Pirona 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ada e Oscar Pirona 10.000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Emira ved. Spagnul da Giorgio e Mariuccia Smalevich 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Salvatore L. Eftimiadi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'avv. Bruno Pangrazi 5000 pro Fameia Capodistriana; da Giampaolo Aiza e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ottaviano e Angela Danelon 5000 pro Ordine dei medici (Fondo vedove e orfani); da Bruna e Lorenzo Bernardino 5000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Bruno Barburini dalla mamma 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mercede Köstner ved. Irmi da Lucio Lovisato e famiglia 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Carlo Rizzi dalla famiglia Aiza 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Paola Primosi da Adriana, Cristiana, Marisa e Giampaolo 5000 pro Assoc. XXX Ottobre (Sentiero Giovanni Durissini).

In memoria di Francesco Lanza dalla moglie e dai figli 40.000 pro Parrocchia S. Pio X.

In memoria di Mario Ambrosi da Amelia, Alma e Livia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Boschieri 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei fratelli Giovanni e Marino Ebblin da F. G. 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Elodia Vatta dalla famiglia Frongia 10.000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria di Anna ved. Micus da Carlo e Maria Grazia Simoni 10 mila pro Banca del sangue.

In memoria di Giannina Quarantotto da Mirella 4000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Barti 3000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Lugli in Leghissa da Loredana e Giorgio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Irma de Brosenbach Willisich da E. F. Gardiol 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Giuseppe Palese da E. Frida Gardiol 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Polazzo da Argia e Giorgio Pussini 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del pronipote Paolo Agosti dai prozii Riccardo e Valeria 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Lino e Antonietta Kolarich 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Suzzi ved. Venier da Bruno e Amelia Cadalbert 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Emira Spagnul da Giuliana e Fulvio Ongaro 5000, da Maria d'Henry 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Vittorio Cesana 10.000, da Giorgio Genel e Marisa Schifflin 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mario e Vanna Mioni 5000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento); dalla Ariston S. r. l. 10.000 pro C. R. I.

In memoria di Carlo Saina da Rubina Cossi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno e Alessandra Morpurgo dalla famiglia Krokos 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Guido e Nives Antonini 20.000 pro CRI; dalle famiglie Mazzanti 10.000, da Giuseppe e Teresa Dalla Via 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Emilia Rustia da Antonietta e Anita Malli Presca 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del gen. Ugo Orsini da Francesco e Romana Rossani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal col. D'Urso Condorelli 5000 pro CRI.

In memoria di Mario Lorenzini dalla moglie e dalle figlie 25.000, dai nipoti Bepe e Paolysa Carattoli 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Enrico e Gigliola Rocchini 5000, da Laura e Francesco Franco 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Toto ved. Marsi dalla famiglia dott. F. Lazzari 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Massimiliana Melinig 2000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Luciana Tramp... Seganti da Giulio Beltramini 10.00... pro Società canottieri «Nettuno».

In memoria di Panayotis Krok... dai figli 100.000 pro Comunità Gre... Orientale, 50.000 pro Istituto Ritt... yer e 50.000 pro Istituto infan... Burlo Garofolo; da Guido e Nive... Antonini 50.000 pro Unione italian... lotta distrofia muscolare e 50.000 p... Istituto infanzia Burlo Garofolo; d... Sergio Mioni 10.000 pro Comuni... Greco Ortodossa; da Bruna e pr... Enrico Tagliaferro 10.000 pro Socie... Ginnastica Triestina; da Anna e L... tizia Zuculin 2500 pro ECA e 2... pro Cassa previdenza medici amm... lati.

In memoria di Anna Cavalli (V... nezia) da Ada Cosulich Ianyta 5... pro Domus Lucis Gina e Giorg... Sanguinetti.

In memoria di Paolina Arocchi d... marito, figlia e genero 50.000 p... Centro tumori «M. Lovenati»; da P... rina, Paolo e Marisa Arocchi 10.0... pro ECA; dalla famiglia Giusep... Esopi 2000 pro Assoc. assistenza sp... stici; dalla famiglia Giuseppe Fer... ga 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal... amiche della figlia: Silvana, Mariu... cia e Lidia 6000 pro Domus Luc... Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Pinzan Pi... dalla sorella Redenta 5000 pro «F... miglia Parentina».

In memoria del comandante Gi... seppe Giurini da Sofia Marconi 50... pro ANFFaS.

In memoria di Rina Gulino dai f... gli 25.000 pro Parrocchia Madon... del Mare, 25.000 pro Parrocchia S... Andrea e Rita, 25.000 pro Centr... cardiologico Ospedale Maggiore (Pr... fessor Camerini) e 25.000 pro Asso... comunità istriane; dai colleghi del f... glio Giuseppe Gulino, del Lloyd Tr... stino, 72.500 pro Centro cardiolog... Ospedale Maggiore (Prof. Camerini... da Maria e Laura Davanzo 5000 p... «Voce di S. Giorgio».

In memoria del cognato della co... lega Gina Badiali da Nella Zafr... 3000 pro Opera nazionale matern... infanzia.

In memoria di Attilio Barattin d... la famiglia Ricciotti Ferialdi 50... pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marino Ebblin da... famiglie De Biasio, Guida e Att... berger 10.000 pro Scuola medico osp... daliera (Fondo prof. E. Buchberger...

In memoria del dott. Valenti... Ralza da Maria Gabersi (Irma) 20... pro Centro volontari della sofferen...

In memoria di Sandra Tramon... da Godina Galvani 2500 pro Cent... tumori «M. Lovenati» e 2500 p... Unione italiana lotta distrofia mus... lare; dalle famiglie Bruschina, A... stinis e Missaglia 15.000 pro Cent... tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mariù Cesi ve... Vernazza da Lia Trauba 3000 p... Domus Lucis Gina e Giorgio Sa... guinetti.

In memoria di Nella Ghersini d... Silvana Bracci 5000 pro Centro t... mori «M. Lovenati».

In memoria di Silvia Bossi d... coinquilini 7000 pro Centro tumo... «M. Lovenati».

In memoria di Michele Marton... da Bruno Coronini 5000 pro Cent... tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Aldo Per... da Adolfo e Liliana Angeli 5000 p... Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anita Vidali dal... amiche della casa 3500 pro Unio... italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Edi Giacomini d... Giovanni Zucchiatti 2500 pro Rifu... animali ASTAD.

In memoria di Roberto Schneid... per il compleanno dagli zii Giovan... e Alice 10.000 pro Centro tumori «M... Lovenati».

In memoria di Roberto Schneid... per il compleanno (12-7) e del non... Rodolfo dai genitori e nonna 50... pro Istituto Rittmeyer e 5000 p... Assoc. assistenza spastici.

CONVERSAZIONE AL ROTARY CLUB

GLI ANNI DIFFICILI DEL CREDITO STRETTO

«Aspetti attuali dell'attività bancaria» nella disamina del prof. Gino Cardinali

Gli «Aspetti attuali dell'attività bancaria» — questo il tema trattato dal prof. Gino Cardinali al Rotary Club — interessano, per la loro incidenza sulla vita del Paese, non soltanto i tecnici, ma tutti coloro che lavorano e producono.

Da qui l'attenzione con la quale i partecipanti alla riunione conviviale presieduta da Chino Alessi hanno seguito il discorso, rigoroso e fitto di cifre, ma non perciò meno appassionante del relatore. Soprattutto quando egli si è soffermato sui problemi dell'edilizia, il cui sviluppo è così strettamente legato alla disponibilità di denaro, la sua esposizione, sempre chiara e accessibile anche ai profani, si è distinta per vivacità ed efficacia di argomentazioni.

Com'è stato messo in rilievo dal prof. Cardinali, «l'agitato periodo che la nostra economia sta attraversando ha fatto vivere al settore bancario due anni di vita molto difficile. I provvedimenti contenitori del mercato creditizio adottati il 16 giugno 1973, via via accentuati e nell'ultimo semestre un po' mitigati hanno condizionato lo svolgimento delle banche ordinarie e speciali.

«Suggerita soprattutto dalla deficitaria bilancia dei pagamenti, la restrizione creditizia ha operato pesantemente sulla base monetaria, intervenendo sull'azione degli organismi che ne sono creatori, se non autonomi, e su quella degli utilizzatori della base monetaria stessa.

«Perciò — ha proseguito l'oratore — gli investimenti bancari a breve e a medio-lungo termine sono stati severamente condizionati dalla politica creditizia, mentre i movimenti dei saggi di interessi in campo internazionale si ripercuotevano incisivamente sul nostro mercato. Questi fenomeni sono, dalla fine del 1974, in lenta, progressiva flessione, mentre la bilancia dei pagamenti, sia pur migliore rispetto all'anno scorso dà segni di aumento del deficit».

Ne è derivato, nelle banche, un "modus operandi" che l'oratore ha sottoposto a un'acuta analisi considerando l'andamento della liquidità, dei depositi, dei titoli, degli impieghi e dei saggi d'interesse. Anche i crediti speciali (specialmente industriali e fondiari) sono stati esaminati sia negli impieghi, sia nelle obbligazioni.

La relazione — cordialmente applaudita dai rotariani — si è conclusa con una sintetica disamina del mercato mobiliare: delle emissioni azionarie e del reddito fisso il prof. Gino Cardinali ha parlato facendo distinzione fra emittenti mobiliari ed emittenti immobiliari, non senza fornire dati sui rendimenti delle azioni, delle obbligazioni e dei titoli di Stato.

Sciopero alla CRT e proroga di termini

Il prefetto Di Lorenzo ha decretato, in relazione allo sciopero effettuato dai dipendenti della locale Cassa di Risparmio, che i termini legali e convenzionali scaduti il 3 scorso, nonché quelli scaduti nei cinque giorni successivi, ancorché relativi ad atti e operazioni da compiersi su altre piazze, siano prorogati di giorni 15 a decorrere dal 4 luglio, giorno di ritorno alla normalità degli spertelli dell'istituto.

MEZZO SECOLO D'IMPEGNO PROFESSIONALE

«Senatori» dell'ingegneria

All'assemblea generale dell'Ordine degli ingegneri hanno partecipato oltre a numerosi iscritti anche autorità, fra le quali il presidente della Corte d'Appello e il Sindaco.

Com'è consuetudine, durante la riunione si è svolta la cerimonia della consegna delle medaglie ricordo a sei ingegneri che hanno raggiunto l'ambito traguardo di cinquant'anni di attività professionale in vari campi dell'ingegneria.

Gli insigniti sono: l'ing. dott. Carlo Beltrame, l'ing. dott. Guido Kraos, l'ing. dott. Arturo Perozzi, l'ing. dott. Giovanni Stanich, l'ing. dott. Guglielmo Ulcigrai e l'ing. dott. Paolo Vallon.

Nel suo indirizzo di saluto il presidente dell'Ordine ing. Ballis ha messo in evidenza il significato della cerimonia che vuole accomunare più generazioni di ingegneri per tramandare con l'esempio di una vita dedicata al lavoro e alla collettività il meritato prestigio dell'ingegneria triestina conquistato in campo nazionale e internazionale con lunga ed appassionata fatica.



(Giornalfoto)

Il sindaco Spaccini, dopo un cordiale saluto ai colleghi riuniti in assemblea, ha rivolto parole di elogio ai festeggiati, esponenti di una categoria di tecnici che hanno dedicato un'intera vita al lavoro e alla professione e ai quali è dovuto il giusto riconoscimento della città.

Nella relazione morale il presidente ing. Ballis ha riassunto l'attività del consiglio nell'anno passato, elencando alcune esigenze fondamentali della categoria, come l'ordinamento professionale, la consulta degli Ordini regionali, la cassa di previdenza, ecc. Egli ha altresì accennato ad alcune questioni di carattere locale e regionale, come le normative sui lavori pubblici, la situazione edilizia del Comune di Trieste, la carenza di strumenti urbanistici attuativi e la necessità di apportare modifiche al regolamento edilizio comunale.

Il relatore si è fatto interprete della volontà degli ingegneri triestini di contribuire con la loro competenza ed esperienza alla soluzione dei problemi esposti.

L'assemblea è proseguita con l'approvazione dei verbali e dei bilanci e con alcuni interventi, tra i quali quelli degli ingegneri Scarpa e Venturini sull'urgente necessità di risolvere alcuni problemi urbanistici.

Si sono quindi iniziate le operazioni di voto per l'elezione del nuovo consiglio. Dopo l'assemblea si è svolta una cordiale riunione conviviale per festeggiare i nuovi «senatori» dell'ingegneria triestina.

Le operazioni di voto si sono concluse con l'elezione di tutti i candidati della lista concordata.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 10 LUGLIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Rotano		B. Teresiano			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Barbabietole	130	280	260	600	400	480	360	480	—	480	—	480	320	500
Bietole	150	450	280	560	360	680	380	480	480	600	480	600	400	450
Cavoli cappucci	69	161	200	400	320	380	280	340	—	280	280	360	200	250
Cetrioli	69	350	280	600	420	480	360	480	400	440	280	480	200	280
Cipolla	120	170	180	400	320	360	280	360	280	320	280	360	220	320
Fagioli da sgusciare	58	288	360	600	320	560	280	590	480	680	480	680	560	740
Fagiolini	173	350	400	600	460	480	360	580	480	600	480	680	360	480
Fagiolini boby	173	345	300	1000	—	480	480	980	560	600	560	600	380	580
Ciliegie	345	748	600	1400	980	1200	580	1400	880	980	960	1400	720	880
Insalatina loc.	600	1000	960	2400	—	1200	—	1200	1500	1600	—	1500	—	1500
Lattuga nostrana	300	600	480	980	980	1200	560	1000	800	880	880	980	580	940
Limoni I	—	253	380	520	380	480	440	480	440	480	400	480	380	420
Melanzane	230	345	480	800	520	680	480	580	400	680	580	600	480	680
Patate	92	135	180	300	220	280	180	240	200	320	200	240	180	200
Peperoni verdi	230	345	480	1000	540	680	460	580	480	680	560	600	420	600
Piselli	—	—	480	900	—	—	840	860	—	880	—	—	—	680
Pomodori	115	276	240	800	380	560	360	480	440	560	—	480	340	460
Radicchio verde I loc.	900	1500	1600	2800	1600	2400	1600	1800	2000	2400	2000	2400	—	1800
Radicchio verde II	450	700	800	1400	800	1200	900	1200	—	1200	1000	1400	—	1300
Albicocche	403	518	500	880	680	880	680	780	760	980	680	880	520	800
Zucchine	69	350	240	500	180	480	180	380	180	560	280	480	160	340
Amoli	288	403	480	760	580	600	560	980	600	760	480	680	480	560
Arance	460	575	560	960	680	780	670	780	680	760	560	800	—	680
Banane Ciquita	—	506	680	800	680	800	670	780	780	880	680	820	600	720
Cocomeri	130	175	200	320	198	360	220	320	320	400	320	360	240	250
Fichi	400	700	880	1000	—	1000	—	880	—	960	—	880	—	—
Mele Delizia Starck	—	—	560	800	580	680	600	680	—	680	600	880	520	680
Mele Jonathan	219	323	300	600	380	560	—	440	—	480	—	—	—	460
Meloni	161	345	360	680	460	800	—	480	480	680	540	600	330	700
Pere	184	323	280	600	420	580	—	480	560	680	—	680	410	780
Pesche	323	633	480	1200	460	880	480	760	680	800	580	880	440	880
Pompelmi	385	415	480	560	480	560	—	480	560	600	480	600	480	530
Prugne	—	—	—	480	—	—	—	—	—	—	—	—	420	680
Uva	345	805	780	1200	—	1200	—	—	—	1200	—	1600	—	1100

IN DUE ANNI I FURTI SONO AUMENTATI IN MANIERA PREOCCUPANTE

COME DIFENDERSI DAI LADRI

Più che decuplicata la richiesta di serrature e di dispositivi di sicurezza - Riunioni annuali dell'Interkey per migliorare la loro efficienza

La crescente ondata di criminalità che sta pervadendo in lungo e in largo il nostro paese, oltre a far aumentare il timore e la preoccupazione del povero cittadino, contribuisce anche a incrementare la vendita di alcuni articoli particolari quali serrature, dispositivi di sicurezza e segnali d'allarme. Le statistiche più recenti, che giungono da tutte le parti d'Italia parlano chiaro: la vendita di serrature e congegni di sicurezza vari, si è più che decuplicata da due anni a questa parte.

I fabbricanti «nostrani» di questo genere di articoli, non riescono più a tenere il passo con le richieste, e nonostante l'efficienza e la quotazione del nostro prodotto in campo mondiale, sono costretti a ricorrere all'importazione per sopperire alla domanda in continua fase ascendente. Da notare che, malgrado il costo relativamente alto dalle 20 alle 80 mila lire per le serrature e oltre le centomila per i dispositivi elettrici), i cittadini che le richiedono non sempre sono tra i più abbienti. Sono coloro che intendono tutelare l'interno della loro abitazione, da qualsiasi pericolo.

Un altro dato statistico che marcia a pari passo con l'incremento della vendita di serrature è quello fornito dalle forze dell'ordine sui furti in città: sono aumentati dal 20 al 40 per cento negli ultimi due anni. Anche se molti di essi non vengono portati a termine, la percentuale comunque resta assai elevata. Anche per quanto riguarda la nostra città, le cifre e il quadro precedentemente illustrati calzano a pennello. Parlando con il titolare di una grossa ditta specializzata in tale tipo di vendita se ne ha la conferma.

Attualmente ai normali clienti quali le banche, gli uffici, gli enti pubblici o privati etc., si sono aggiunti cittadini di qualsiasi livello economico, desiderosi di proteggere le proprie abitazioni dalle sempre più frequenti scorrerie ladresche. Ma se i ladri si tengono al passo con tecniche e tempi nuovi, anche i fabbricanti di serrature e segnali d'allarme, ovviamente non scherzano: il congresso tenuto appunto recentemente a Grignano, tra i 60 soci di un'associazione internazionale (Interkey), chè riunisce i produttori e i commercianti di questi articoli, ne è la dimostrazione pratica. L'Interkey annovera tra i suoi iscritti, tedeschi, francesi, svizzeri, austriaci e due ditte italiane, una delle quali triestina.

Queste riunioni, che si svolgono ogni anno in una sede diversa, costituiscono un valido banco di prova per confrontare e sperimentare le varie tecniche di costruzione e di impianto onde giungere a livelli di efficienza sempre più elevati. E' inutile dire che tali convegni sono riservatissimi, proprio per la segretezza che tali esperimenti richiedono.

Ma quali sono in definitiva questi modernissimi dispositivi di sicurezza? Quali sono le serrature invulnerabili? Seguendo una moda abbastanza attuale qual è quella del revival in diversi campi, anche per le serrature con chiavi a doppiopettine, cilindriche a sette, otto, dieci scatti, della doppia serratura; e questo non tanto per i congegni stessi, quanto per la fragilità delle porte e per la mancanza di sufficiente spazio su cui la serratura possa fare presa. E allora? Si ritorna al vecchio sistema, a quello della spranga di ferro che attraversa in senso della larghezza la porta, alla maniera dei mastodontici portoni di una volta. Esistono anche delle serrature che suppliscono alla scarsa robustezza della porta (abbattibile con una spallata), puntellandola dall'interno in cinque punti «tattici», ma quest'ultima, oltre che essere abbastanza costosa richiede una notevole dose di lavoro per il montaggio. Particolarmente efficace è anche un' altro tipo di serratura, di brevetto italiano, in grado di fare uscire, con una sola mandata, ben nove centimetri di spessore.

Per quanto riguarda il discorso sui segnali d'allarme, il campo si restringe di molto su alcuni tipi di congegni basati pressapoco sullo stesso principio, le varianti al sistema non sono molte: un corpo che entra nel raggio d'azione di una cellula fotoelettrica, o di un dispositivo a raggi infrarossi o a movimento molecolare, mette immediatamente in azione un segnale, più o meno acuto a seconda del modello.

Il funzionamento dei segnali d'allarme è sempre garantito (a volte anche nei casi in cui non ce n'è bisogno), ma resta sempre da considerare il fatto che tale dispositivo ha un'efficacia dovuta a fattori di natura psicologica: l'improvvisa rottura del silenzio mediante un forte suono mette a dura prova la saldezza di nervi del ladro, ma se questo non si lasciasse prendere dal panico e continuasse nella sua «opera» dopo aver affibbiato una martellata al congegno? E se poi il ladro fosse sordo?



(Italfoto)

Non funziona più, oggi, il sistema largamente usato un tempo dai ladri, di aprire cioè una serratura con l'aiuto di una forbici

Cronache degli spettacoli

CALOROSA ACCOGLIENZA DEL PUBBLICO AL RITORNO DELL'OPERETTA A TRIESTE

È arrivata ieri la «Contessa» sulle onde d'un oceano di musica

«Contessa Maritza» è filata alla prima come l'olio, sulle ali di un entusiasmo che rischia di farsi più bruciante alle repliche e di riaprire questa edizione del Festival altrettanto felicemente quanto ne aveva concluso il precedente. Né poteva essere altrimenti, trattandosi di uno spettacolo collaudato nei minimi dettagli, dove le parti si innestano con la scioltezza di un gioco di prestigio. Si rimane, come l'anno scorso, colpiti dall'assieme: dallo scopecolor propiziato dal vasto palcoscenico e dall' aspetto di fiaba accentuato dall' accuratezza del particolare. Festival è stato, di risonanza tale da provocare un «caso operetta», solo quando è subentrata la consapevolezza che il genere ha da suggerire e da aggiungere molte cose sul piano spettacolare. Su questo sentiero, battuto con sistematica teutonica alternativa ad impennate di genio, è suonata la sveglia per l'operetta.

«Contessa Maritza» rappresenta un caso a sé. Non per nulla la sua partitura viene innalzata ai livelli di un «Pipistrello» e di una «Vedova allegra» e c'è addirittura chi la preferisce a queste. Rispetto alle operette che si reggono esclusivamente su tre o quattro motivi, «Maritza» è un oceano di musica. E sentimenti simili al «naufragar m'è dolce in questo mare» deve averli provati lo stesso Kàlmàn nel punteggiare il pentagramma. Un' accorata malinconia la pervade da cima a fondo, qualcosa di struggente che gli animi sensibili, dicono, avvertono respirando la brezza della puszta o contemplando la linea dolcemente ondulata della pianura magiara. Di tristezza è permeato persino il tessuto strumentale, anche quando prende in prestito il sincopato anni Venti.

Afferrata con decisione ed autorevolezza da Oskar Danon, «Contessa Maritza» incanta e soggioga. Proprio perché capita di rado di dover elevare la guida musicale a protagonista di un'operetta, qui lo si fa volentieri. La partitura ne esce con i chiaroscuri drammaticamente accesi, trascinante nella sua immediatezza con uno spessore sinfonico che non disturba. Esalta semmai i due cantanti protagonisti che profondono con generosità i propri mezzi vocali. Mariana Niculescu sfoggia classe e preziosismi di puro belcanto, Carlo Bini incisività e sicurezza tenorili. L'osservazione che li riguarda, di una più completa adesione ai personaggi, di una maggior disinvoltura scenica, ci sembra pertinente oltreché doverosa. Del resto sul palcoscenico tutti hanno l'aria di divertirsi e di muoversi a proprio agio.

Adriana Innocenti, mattatrice e accentratrice per istinto, è professionalmente scrupolosa a non oltrepassare il rigo; accanto alla sua si nota la misura dell'estemporanea recitazione di Lino Savorani. Anche a Graziella Porta calzano come un guanto le dimensioni da bambola lenci di Lisa, la sorellina bisognosa di protezione. Orazio Bobbio e Maria Loredan compongono una affiatata coppia graziosamente gatsby, mentre Valletta intona giusti, fra l'affettuoso ed il burbero, rimproveri e rimpianti. Piero Nuti è, come sempre, attore di pieno affidamento mentre i due nuovi inseriti, Riccardo Peroni e Nestor Garay, sono apparsi all'altezza del cast. Il primo ha superato l'esame di «brillante» come se non avesse mai fatto altro ed è da salutarsi con sincero compiacimento; il secondo ballonzola con vis comica personalissima. Con voce appropriata e robusta, Gianna Jenco, abbigliata da zingara, dà il «la» all'intera operetta.

Sono dodici i personaggi, e dare a tutti lo spazio dosandolo nel contesto corale deve essere stata per Paolo Poli la preoccupazione maggiore, cui si aggiunge la dimensione prevaricante di una musica che dice già tutto. Ruggero Rimini ha ricomposto il mosaico con rara abilità e si è accinto al compito non solo con pazienza ma con stile. Una ricostruzione altrettanto esperta è stata operata da Carmelo Anastasi sulle estrose coreografie originali. Con il ballo sfilano gli avamposti della componente spettacolare: i costumi e l'impianto scenico. La fantasia di Sebastiana Soldati, figurinista si accende, sia al cospetto del tema obbligato folcloristico, sia nel creare eleganti toilettes da belle époque. L'apparato scenico, candido, irreale, è un prodigio di efficacia che si apprezza alla ripresa, con i suoi fiocchi di neve, i petali variopinti, le colombe, gli animaletti, i ruspanti, i papaveri.

Non si può chiudere questa rassegna di apprezzamenti senza citare il gruppo delle intonatissime bambine, il complessino tzigano «Lajos Vlady», gli interventi puntuali e sostanziosi del Coro, la ricca ed infuocata prestazione dell'Orchestra.

Un pubblico elegante gremiva il Politeama fornendo una cornice festosa e divertita alla ripresa di «Contessa Maritza». Applausi fitti hanno sottolineato i momenti più gradevoli, ed un prolungato battimani ha decretato la fine dello spettacolo. Da domani si replica.

C. G.

Laura Battilana ad Amburgo

(G. J.) Abbiamo letto nel giornale tedesco «Die Welt» la relazione del concerto tenuto nella «Sala piccola» della «Stadthalle» di Amburgo, per conto dell'Istituto italiano di cultura, da Laura Battilana, ben nota negli ambienti musicali della nostra città.

Con Laura Battilana, triestina — dice l'articolista — abbiamo conosciuto una clavicembalista che alla perfetta padronanza del suo strumento unisce simpaticamente una singolare semplicità di modi. Essa non compie alcun gesto per cattivarsi il successo, perciò soltanto dopo l'esecuzione di alcuni pezzi di Scarlatti, che non costituivano il primo numero del programma, sono scoppiati gli applausi, calorosissimi, prolungati. La giovane artista ha suonato inoltre brani di Frescobaldi, Couperin, Purcell, Bach, e sempre — conferma il critico del giornale amburghese — con grande maestria, in modo irreprensibile.

Laura Battilana ha conferito alle musiche interpretate una fascinosa luminosità grazie allo sfruttamento da lei saggiamente operato, di tutte le possibilità offertele dal meraviglioso clavicembalo della ditta Steinway messo a sua disposizione, e costruito in base a tutti i più meticolosi accorgimenti della tecnica moderna.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Costituita l'Unione dei proprietari di case sul Carso

Nella difficile vicenda delle case sul Carso si è inserita da ieri una nuova voce che senza dubbio movimenterà i prossimi sviluppi del dibattito: i piccoli proprietari di terreni carsici si sono infatti riuniti nell'ambito dell'Associazione della proprietà edilizia, formando una vera e propria Unione che avrà veste giuridica per rappresentarli.

Ragione sociale e finalità dell'Unione possono essere così sintetizzate: promuovere la tutela degli interessi scaturiti dal diritto di proprietà immobiliare sull'altipiano carsico, con la rappresentanza degli associati presso le autorità locali, gli organismi specificatamente competenti.

Questi programmi e intendimenti sono stati illustrati dai legali dell'Unione, l'avv. Fast, l'avv. Borgna e il dott. Cannata, davanti ad un'assemblea che li ha recepiti e fatti propri, investendo un comitato promotore dei seguenti impegni:

a) rappresentanza e tutela degli interessi degli associati in relazione all'interpretazione e applicazione delle norme vigenti in materia di piani regolatori comunali, vincoli paesaggistici, ecc.;

b) propugnare una difesa ecologica del Carso, che, nel rispetto dei diritti acquisiti, pervenga ad un'equa soluzione che consenta il contemperamento delle esigenze di carattere collettivo con quelle derivanti dalle proprietà private.

c) intervenire affinché le evidenti sperequazioni che si sono verificate negli ultimi tempi con l'applicazione dei piani regolatori non corrispondenti a logica siano attenuate con varianti dei piani stessi.

Assolta con il dubbio dall'accusa di vilipendio

Preludio al processo per il «delitto dell'Ausonia» è stata ieri in Assise una causa di vilipendio alle istituzioni, reato che l'Accusa contesta ad Anna Di Giannantonio, da Monfalcone. La donna, che è contumace, avrebbe scritto una frase, in riferimento alla morte dello studente De Franceschi, in cui avrebbe espresso un concetto di spregio della polizia. Il P.M. dott. Tavella chiede che l'assente venga condannata a quattro mesi di reclusione, l'avv. Genovese del Foro di Gorizia perora l'assoluzione piena, e la Corte proscioglie la Di Giannantonio con formula dubitativa.

UN PREGEVOLE MARMO GRECO NON POSTERIORE AL V SECOLO

PLUTEO ALTOMEDIOEVALE SCOPERTO A MUGGIA VECCHIA



La pregevole lastra di marmo venuta alla luce durante i lavori di sistemazione stradale

Una delle strade che conduce a Muggia Vecchia è quella che s'inerpica sulla collina continuando la salita Ubaldini, trasformandosi lentamente in angusto sentiero; è un percorso antico, per buona parte ancora inaccessibile alle macchine e, in certo modo, sacrale se consideriamo che arrivava all'antica basilica mariana di Muggia Vecchia dopo aver toccato varie chiesette rustiche, legate da un unico itinerario devozionale: S. Orsola, S. Sebastiano, S. Martino. Forse l'ultimo residuo di pie peregrinazioni lungo questo percorso sopravviveva fino a qualche anno fa durante la novena alla Madonna del Buon Consiglio che si teneva in aprile nella chiesetta di S. Sebastiano, l'unica superstite delle tre menzionate.

Tale sentiero immette nell' attuale carrozzabile per Chiampore poco sotto l'antica cinta muraria del «castrum Muglae», ma prima di concludersi tocca sulla destra un piccolo fondo di proprietà della chiesa parrocchiale, che la tradizione e la presenza di macerie ormai da tempo non più constatabili indicano come il sito in cui sorgeva la chiesetta di S. Martino. Di essa nulla ci è noto, e per questo tanto più importante risulta la fortuita scoperta avvenuta qualche settimana fa nel corso dei lavori programmati dall'Amministrazione comunale per la sistemazione della strada salita Ubaldini-S. Sebastiano e appaltati dall'ufficio del Genio civile alla ditta Giacomelli di Trieste.

Mentre si provvedeva alla pulizia e a uno sterro sul fondo della chiesa, il manovratore della benna s'imbatté in una lastra di marmo coricata sul terreno. Questa fu lodevolmente recuperata dagli operai, e io ne fui informato dal parroco, mons. Giorgio Apollonio, con ogni sollecitudine. Non ci volle fatica per capire che si trattava di un pregevole pluteo altomedioevale (cm 88x77x9,5) di marmo greco sicuramente destinato a una recinzione presbiteriale. Sulla parte alta, lungo il lato minore, corre una treccia a tre nastri, che in quattro punti subisce uno sviluppo verticale così da suggerire un'allusione a motivi cruciformi.

Tale decorazione, contenuta in una cornice (cm 69,5x18,9), è consueta nella scultura dei secoli VIII-IX e largamente attestata anche nella recinzione presbiteriale della basilica di Muggia Vecchia, dove plutei simili, provenienti da un precedente edificio di culto, sono stati reimpiegati alla meglio in un secondo momento (probabilmente nel sec. XIII, quando fu steso sulle pareti interne della chiesa il secondo strato di affreschi).

Quello che non manca di stupire sul pluteo da poco scoperto sono i segni della sua funzione primitiva come base di un sarcofago tardoantico, di cui furono segati la fronte e gli altri lati al momento del secondo impiego. Sullo spessore di uno dei lati maggiori infatti (quello opposto alla risega per l'incasso nel muro o in un pilastrino) si intravedono ancora tracce della precedente decorazione che doveva svilupparsi sulla fronte dell'originario sarcofago, ormai ridotte a tre basi di colonnine e alla parte inferiore di una figura vestita di lunga tunica. Il bassorilievo risulta piuttosto rozzo e sommario e, più che rovinato dalla successiva manomissione, sembra il prodotto non finito di una bottega di scalpellino. Così, a esempio, sembrano appena abbozzati i piedi e il panneggio della figura, come pure le basi e i collarini delle colonne che animavano la superficie frontale del sarcofago.

Da tutto ciò si può capire che una datazione più precisa e una collocazione artistica del manufatto risultano estremamente ardue. Resta da considerare il fatto che si tratta di marmo greco e quindi di pregevole materiale d'importazione, anche se ciò non aiuta a precisarne la cronologia, pur fornendoci un indizio per supporre l'eventuale ambito di provenienza. Alla qualità del marmo s'aggiungono anche il tipo di decorazione architettonica e un'organica divisione dello spazio che confermano un'eventuale relazione con l'ambiente ravennate bizantino, dove riapparve l'antico concetto di decorare architettonicamente le arche funebri, quasi a dimora dei defunti, secondo un uso raramente seguito nei sarcofagi cristiani di Roma.

Stabilito dunque un possibile rapporto con l'ambiente ravennate, si dovrà supporre per il nostro residuo di sarcofago una datazione non successiva al sec. V, quando alla rappresentazione della figura umana subentrarono definitivamente rappresentazioni allegoriche di animali e di vegetali. Purtroppo, allo stato attuale delle conoscenze, nulla di più possiamo sapere sull'originario sarcofago, né sulla recinzione presbiteriale della chiesetta di S. Martino, che il nostro pluteo potrebbe datare a epoca altomedioevale qualora risultasse, in qualche modo, essere stato voluto per quell'edificio. Ma per tutto questo occorrerebbero dei saggi di scavo, verso i quali ci ripromettiamo di indirizzare l' attenzione delle competenti autorità.

Giuseppe Cuscito

Esenti patrimoni fino a 30 milioni

Accolta dalla Camera una proposta di Lepre su imposte di successione

Il senatore Bruno Lepre ha annunciato ieri a una riunione di professionisti che la Camera ha accolto finalmente una proposta che il parlamentare friulano ebbe a formulare ancora nel 1970, in occasione dell' esame della legge della riforma tributaria, e cioè l'esenzione dell'Invim (imposta incremento valore immobili) per le successioni fino a trenta milioni di patrimonio.

Lepre ha ribadito che la proposta da lui formulata dopo aver ottenuto l'approvazione di un suo emendamento che aboliva l'imposta di successione in linea retta per valori fino a venti milioni di lire, ed era stata da lui avanzata perché la tassazione Invim per le successioni avrebbe annullato il vantaggio fiscale così ottenuto per i piccoli patrimoni, in quanto, come poi s è verificato in sede applicativa l'Invim era più pesante in molti casi della vecchia imposta di successione che si era abolita col predetto emendamento Lepre.

Se il Senato confermerà questo provvedimento votato nonostante il parere contrario del governo — ha aggiunto Lepre — e se si accederà a un adeguamento dei valori anche per le imposte di successione, avremo di fatto realizzato la totale esenzione da ogni imposta nelle successioni dei piccoli patrimoni.

Il senatore Lepre ha anche ricordato che detta richiesta era stata formulata in un'assemblea di geometri carnici e friulani, tenutasi a Tolmezzo.

Incontro con il prefetto



Il cav. Rodolfo Crasso, presidente del Gruppo sportivo triestino «San Giacomo» è stato ricevuto dal commissario del Governo, prefetto Antonio Di Lorenzo. Il cav. Crasso ha rivolto al prefetto il saluto del popolare sodalizio sangiacomino, che festeggia trent'anni di attività.

Al dott. Di Lorenzo è stata consegnata una medaglia ricordo, ap sitamente coniata per questa ricorrenza.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Sulle regioni settentrionali schiarite alternate ad annuvolamenti ai quali saranno associate precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, specie sulle Venezie. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi, specie durante le ore pomeridiane, nelle zone interne dell'Italia centrale con possibilità di locali temporali. Nella notte e nelle prime ore del mattino formazione di foschie nelle valli e lungo i litorali. Temperatura: in lieve diminuzione sull'Italia centro-settentrionale; in aumento su quella meridionale.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	23	32	Bologna	21	31	Roma-N.	17	33	Catanzaro	19	27
Bolzano	17	31	Firenze	20	33	Fiumic.	19	28	Reggio C.	23	30
Verona	21	31	Pisa	18	28	R.-Eur	20	32	Messina	24	28
Venezia	23	29	Ancona	22	28	Campob.	[illegible]	29	Palermo	22	25
Milano	18	31	Perugia	19	32	Bari	[illegible]	27	Catania	19	29
Torino	17	29	Pescara	19	30	Napoli	19	29	Alghero	18	30
Genova	20	27	L'Aquila	15	28	Potenza	16	28	Cagliari	19	29

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I FILM AL FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA DI TRIESTE

Quando il fantastico gira nel demoniaco

Poca la «scienza» nella penultima giornata, ma reincarnazioni telepatia e telecineserie - Un'atmosfera «magica» azzeccata



(Italfoto)

Una scena del film «Paraspicologia, spettro dell'angoscia» del regista germanico Peter Patzok

La penultima giornata di proiezioni del tredicesimo festival della fantascienza si è presentata con precisi e cospicui addentellati nei confronti dei temi della «tavola rotonda» sulla «possessione demoniaca» (la chiamano così per comodità) che ha rappresentato uno dei momenti più interessanti della rassegna. Due film di cui uno tedesco e l'altro spagnolo. Il primo, intitolato «Parapsicologia... spettro dell'angoscia», di cui comunque è stato possibile proiettare al grande pubblico del Cortile delle Milizie — dei tre episodi che lo compongono, ognuno a se stante — soltanto «Reincarnazione», d'ambiente moderno, attuale; il secondo, intitolato «La croce del diavolo» e firmato dallo specialista John Gilling, immerso alternativamente in scenari ottocenteschi e del tredicesimo secolo.

Reincarnazione, metempsicosi, telepatia, telecinesi, trasmissione del pensiero, plagio psichico ed altre coserelle ancora, come allucinazioni eccetera, eccetera, formano il campionario di motivazioni che tengono in vita la pellicola germanica, dovuta a Peter Patzak con linguaggio moderno tutt'altro che banale. L'episodio visto dal pubblico, racconta quanto di strano accade al protagonista, un uomo che al compimento del proprio trentacinquesimo anno si trova a vivere una storia (diciamo pure d'amore e di morte) mentre la moglie e la figlioletta lo attendono a casa, accaduta proprio trentacinque anni prima e già quindi relegata col dossier che la riguarda negli archivi polverosi della polizia. Fa spicco in esso la statuaria bellezza teutonica di Marisa Mell, che qualcuno ricorderà, allora in un biondo platinato (qui è bruna come la pece), nelle vesti di Eva Kant, la donna di Diabolik nel film omonimo diretto da Mario Bava.

Gli altri due episodi raccontano fatti diversi egualmente comunque appartenenti alla medesima atmosfera d'alterazione psicologica e psichica. Mutati gli abiti e quindi la collocazione temporale, appesantita da significati satanici più propriamente interessanti la cultura iberica, ci appare la lunga vicenda di «La croce del diavolo», in cui compare come figura femminile, tra le altre, Carmen Sevilla, e in un ruolo non proprio di fianco Emma Cohen, giovane attrice partita qualche anno fa col cinema di contestazione (apparve anche in un film di Glauber Rocha).

Diciamo subito, spiacendoci in qualche modo che la pellicola sia fuori concorso, che l'atmosfera «magica» d'essa giocata come un leit-motiv psicologico è pienamente azzeccata. Gilling ha profuso una estrema cura nei particolari che quindi aggiungono sapore all'insieme, i cui barocchismi sono assolutamente diversi per gusto a quelli della tradizione dell'analogo cinema americano o, soprattutto, inglese.

Uno scrittore e giornalista in viaggio con la fidanzata, da qualche tempo ha delle allucinazioni. Nei suoi sogni v'è qualcosa di ricorrente che ricorda le truci e sanguinarie «punizioni» dei templari, i famosi crociati degeneri passati da Cristo al servizio di Satana. Gli capita inoltre tra le mani un libro, ambientato nel tredicesimo secolo, che praticamente ripete nelle sue pagine ciò ch'egli ormai rivive, come un incubo. Ha dei compagni di viaggio, uno dei quali dal piglio beffardo, con strani tatuaggi alle braccia, barbetta sottile, pronto all'unghiata feroce. Tra il protagonista e quest'ultimo dall'inizio non corre buon sangue.

Qualcuno ha trucemente assassinato la cugina del giornalista, è l'uomo vorrebbe scoprire l'autore del crimine. Ovviamente sarà l'ometto mellifluo munito di barbetta: lo scopriamo alla fine, quando la matassa a dire il vero abbastanza aggrovigliata si sarà sciolta. Il passato storico e quello dei suoi sogni finiscono un bel momento per incrociarsi col presente. L'uomo incontra la ragazza che gli appariva nello stato d'incoscienza, protagonista d'una lontana truce vicenda rasentante la follia. La difende dall'assalto di un manipolo di templari, e in quell'occasione uccide Satana (non è altri che lui) camuffatosi appunto da beffardo uomo mortale.

Lo uccide veramente? Lo vediamo certo accasciarsi con una spada che gli trapassa il corpo. Ma allorché il giornalista, ormai solo, si vede incolpato d'omicidio (i particolari che lo conducono a quest'altra situazione sarebbe troppo complicato riassumerli), e quindi condannato a morte mediante quell'aggeggio infernale che è la garrota, a dargli la stretta di grazia sarà appunto Mefisto. L'ultima e definitiva sua vendetta.

Qualcuno si chiederà: e la fantascienza? Certo. Siamo qui in zona assolutamente fantastica. La scienza non c'entra affatto. Ma poiché, in fondo, anche questo è uno dei diversi volti che sfaccettano la manifestazione cinematografica di luglio, possiamo tranquillamente accettarlo. Tanto più, ripeto, che John Gilling è un cineasta attento, che ci sa fare. Raramente casca nel banale, perché riesce formalmente a dare un preciso senso figurativo alle sue sequenze. Nobilitando quindi anche una materia, in fondo, piena di echi appartenenti a cose altre volte udite.

Davanti a noi abbiamo ancora due film: il belga «Ofelia d'oro» di M. Martin e il tedesco «Il genio» di R. Erler. E dopo di essi, la premiazione.

Gianni Venantino

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30 e 22.45 due esecuzioni de «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Domani alle ore 18 seconda di «Contessa Mariza» di E. Kalmàn. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Venerdì alle ore 21 prima de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30. (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Io, due figlie, tre valigie». Il film più comico di tutti i tempi con Louis De Funes. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. XIII Festival internazionale del film di fantascienza.

FENICE. 16, ult. 22.15: «Gangster Story». Warren Beatty, Faye Dunaway. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Quindici anni, l'età della malizia». Un technicolor tutto sesso, con Cristina Lindberg. E' un film svedese severamente v.m. 18 a. II settimana.

XIII Festival internazionale del film di fantascienza

Manifestazione di chiusura

Castello di San Giusto: dalle 21.15: «Stazione insonnia», di Piotr Wojcienchowski, cortometraggio della Polonia; «Ofelia d'oro», di Marcel Martin, lungometraggio del Belgio; «Il genio», di Rainer Erler, lungometraggio della Germania.

Prevendita posti numerati alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

Palazzo Costanzi: Mostra antologica di Fortunato Depero.

Bastione Fiorito del castello di San Giusto: Mostra del fumetto di fantascienza.

GRATTACIELO. Aria condizionata (non refrigerata). 16, ult. 22.10. Tratto dall'opera di Mikhail Bulgakov: «La guardia bianca». Prodotto dalla Mosfilm con Liudmila Saveljeva, Alexei Batalov, Mikhail Oulianov. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Il conte di Montecristo». Tony Curtis, Trevor Howard. Technicolor per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il giorno della vendetta». Un grande film con due attori d'eccezione K. Douglas e A. Quinn. In technicolor. Il film è per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16. Prosegue l'interessante rassegna di «Film polizieschi». Oggi «L'ispettore Martin ha teso la trappola» di S. Rosenberg con W. Matthau. Technicolor V.m 14 anni. Domani: «Squadra speciale».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Molto piccante: «La svergognata» con L. Foni, B. Bouchet e P. Leroy. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un film eccezionale e una drammatica interpretazione di Tony Curtis ambientata nel mondo della malavita americana: «Big Boss». E' più di un film poliziesco. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Il gatto a nove code» con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. V.m. 14 a.

IMPERO. 16.30. La divertente, simpatica e piccante storia d'amore di due ragazzi «Amore mio non farmi male» con M. Meril, W. Chiari e L. Salce. V.m. 14 anni. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17.15. Technicolor. Un eccitante «Incontro d'amore» con Laura Antonelli, John Steiner, Umberto Orsini. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «I figli di Zanna Bianca». Avvincente technicolor con Peter Fabian e G. Bianchi.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il cittadino si ribella». Franco Nero in un film di bruciante attualità. Sequestri, estorsioni, rapine, furti: il cittadino non ne può più e insorge contro la malavita. V.m. 14 anni. Technicolor.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Arrivano Joe e Margherito». Sybil Danning, Keit Carradine, Cyril Cusack. Grande successo!

MIGNON. 16.30: «Il padrino di Hong Kong». Karatè e Kung-fù in un film dalle mille emozioni. Colori.

SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 20). «Tutti per uno, botte per tutti» con Timothy Brent, George Eastman. Technicolor-scope. Favoloso!!!

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

EX SOCI. 21.15: «La sepolta viva». Un immortale capolavoro con Agostina Belli.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Lo chiameremo Andrea» con Nino Manfredi e Mariangela Melato. Colori.

SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «Il viaggio». Storia d'amore con S. Loren, R. Burton.

SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico. (Cassa 20.45 - Autobus 29). Nome di codice per un killer: «Scorpio». Fenomenale scopecolor con Burt Lancaster, Alain Delon, Paul Scoffield. Domani: «Papillon».

VALMAURA. 21.15: «Torino nera» con Bud Spencer e Andrea Balestri il Pinocchio della televisione. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Pistola nera spara senza pietà» con Jim Brown, Martin London e Luciana Paluzzi. Avventuroso film di grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Nuda per Satana». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Storie di vita e malavita». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Un'orchidea rosso sangue». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Operazione Costa Brava: attenti a quei due!».

CRISTALLO. 15.30: «I segreti della casa delle torture». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Peccati in famiglia». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Un rebus per l'assassino».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Un uomo chiamato Cavallo» con R. Harris e C. Tsopei. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «S.P.Y.S.» con D. Sutherland ed E. Gould. Colori. Ult. 22.

VITTORIA. 17: «Quello che già conosci sul sesso e non prendi più sul serio» con N. Delon e C. Berri. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il colpo della metropolitana» con Walter Matthau e Martin Balsam. A colori.

PRINCIPE. 18: «La peccatrice» con Zeudi Araya e Franco Gasparri. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Tarzan nella giungla ribelle» con Ron Ely. Scope a colori.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. 21.15: «Pane e cioccolata» con N. Manfredi, P. Turco, U. D'Alessio, J. Dorelli. A colori.

CRISTALLO. 20.30: «Robin Hood». Un film di Walt Disney in cartoni animati. Technicolor. Ult. 22.30.

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «Carambola» con Paul Smith, Michael Coby. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «La texana e i fratelli Penitenza» con R. Welch ed E. Borgnine. Ult. 21.30.

EDEN. 19: «Esperienze prematrimoniali» con O. Muti e A. Orano. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «L'amore uccide a Hong Kong» con J. Fuchsberger ed E. Garden. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Delitto d'amore».

RONCHI

RIO. «I quattro del Texas».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Le farò da padre».

ITALIA. «Mercoledì delle ceneri».

GEMONA

SOCIALE. «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente».

TARCENTO

MARGHERITA. «Amore mio non farmi male».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Delitto d'amore».

CASARSA

ROMA. «Profondo rosso».

Si prepara un film su Maria Tarnowska

Roma, 11

Il più volte progettato film su Maria Tarnowska (già annunciato alcuni anni fa con la regia di Luchino Visconti) sarà realizzato quest'anno da Carlo Ponti, con Leo Pescarolo produttore esecutivo. Si intitolerà «Scene di morte e di vita di Maria Tarnowska» e alla sua sceneggiatura stanno lavorando Ugo Pirro e Luciano Battistrada.

Le riprese si svolgeranno in gran parte a Venezia dove è ambientata la vicenda. Per la parte della celebre nobildonna dei primi anni del secolo, che fu al centro di un clamoroso processo, trattative sono in corso con Charlotte Ramling, mentre si fa il nome, fra diverse altre candidate al ruolo, di Romy Schneider. *(Ansa)*



RISTORANTI E RITROVI

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un inedito dell'URSS

«Lo sport» — Va in onda da Torino la prima giornata della semifinale di Coppa Europa di atletica leggera: dalle 18 alle 20 sul secondo programma. L'Italia incontra Germania occidentale, Cecoslovacchia, Ungheria, Belgio e Romania. Se, come è nei pronostici, vinceranno i tedeschi, gli azzurri dovranno assolutamente superare i cecoslovacchi. In caso di qualificazione, l'Italia nella finale di Nizza dovrà affrontare i «giganti» dell'atletica europea: le squadre delle sei nazioni qualificate nei rispettivi gironi, più la Francia, ospite, e l'Unione Sovietica, detentrice del titolo.

* * *

«"A-Z": un fatto, come e perché» (TV 1, ore 21.50) — La rubrica curata da Luigi Locatelli con la collaborazione di Paolo Bellucci, nata nel '69, sta volgendo al termine anche quest'anno. Questa, che si affianca alle altre rubriche televisive di cronaca, presenta un fatto in tutta la sua ampia problematica al pubblico, dandogli la possibilità di analizzarlo. Quest'anno, tra gli altri, sono stati affrontati nella rubrica, i temi, del sequestro di edifici abusivi a Roma, dell'aborto e delle «trame nere»; circa il rapimento-assassinio delle sorelline Marchese, la rubrica seguì questo caso fin dall'inizio, quando ancora non si sapeva nulla della tragica fine delle due bambine.

* * *

«La nuora» (TV 2, ore 21) — Il film che va in onda questa sera è il secondo «inedito» della serie dedicata al cinema delle repubbliche socialiste sovietiche. Il filo della vicenda, diretta da Narliev, è tenuissimo: tutto si svolge nel microcosmo in cui vivono un anziano pastore che ha perduto il figlio in guerra e la sua nuora, che continua a sperare nel ritorno del marito, anzi a sognarlo. Quando la donna incontra un soldato in congedo con la moglie che sta per partorire e le si offre l'occasione di parlare e di dare al bimbo che nasce il nome di Murad, quello del marito perduto, la gioia della «nuora» è grande. «Un'elegia candida e lieve, un canto di morte nella quiete esistenza pastorale di un vecchio e di una giovane donna», così lo giudicò Pietro Bianchi quando lo vide agli «incontri» di Sorrento del '72.

Ufo, film e canzoni



Telefoto Ansa

Roma — Un'estate senza vacanze per Orchidea De Santis. La giovane attrice romana, terminata la serie dei telefilm sugli «Ufo», ha cominciato la lavorazione del film «Avventura in provincia» diretto da Mariano Laurenti con Renzo Montagnani. Una parte del tempo libero Orchidea lo dedica alla canzone.

Il festival del cabaret

Vibo Valentia, 11

Patrocinato dall'assessorato regionale al turismo, si svolgerà a Vibo Valentia, dal 19 luglio al 16 agosto prossimi, il primo «Festival nazionale del cabaret».

La manifestazione, che avrà per teatro «Le buche del 501», si preannuncia come una delle più originali che la Calabria possa vantare. Hanno aderito, finora, alcuni dei principali artisti di cabaret, fra i quali Francesco Mulè, i «Folk Studio Singers», Franco Latini, Franco e Mimmo, Donna Rita e Don Emanuele, Ria De Simone, Barbarella, Joselyne e Renato. E' un festival che non avrà vinti né vincitori; a tutti i partecipanti, infatti, sarà consegnato, senza distinzione, un attestato di partecipazione ed il «Trofeo 501». *(Italia)*









I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi e io, con G. Dettori; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 15: Sorella radio; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: L'Arlesiana, direttore A. Basile; 21.30: Balliamo insieme; 22.35: Siamo fatti così; 23: I programmi di domani - Buonanotte; Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Mc Cartney and Wings, I Vianella, Vera Romagna; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in trenta minuti: «Enrico V» di W. Shakespeare, con W. Maestosi; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Batto quattro; 11.30: Un po' di rock; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamoci; 13.35: I discoli per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Estate dei festival musicali 1975; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Venti minuti con P. Nero; 17.50: Kitsch; 19.10: Le nuove canzoni italiane; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; Al termine: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Hand in hand; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Janacek; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: La Cenerentola, direttore F. Mannino; 16.40: Avanguardia; 17: Musica leggera; 17.10: Concerto di B. Mazzera; 18: Lo specchio magico; 18.40: Parliamo di; 18.45: Chitarra F: Folclore; 19.15: I concerti di Torino, direttore J. Aronovitch; Al termine: Conversazione; 20.30: Pagine pianistiche; 21: Giornale del terzo; 21.30: Filomusica; Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con Gianni Safred al piano elettrico; 15.35: I racconti dell'estate: «Dani il bello» di Nadia Pauluzzo; 15.45: «Gettoni per le vacanze»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolá» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Apertura - Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: Miniprogramma Norda; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.54: La coppia tipo...; 13: Brindiamo con...; 13.54: La coppia tipo; 14: Yellow point; 14.20: Intermezzo; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Intermezzo; 14.54: La coppia tipo; 15: Romagna Folk; 15.15: Carosello Curci; 15.30: Angeleri; 15.45: Intermezzo; 15.54: La coppia tipo; 16: Mondadori; 16.15: Saiwa; 16.21: Intermezzo; 16.28: La coppia tipo; 16.30: E' con noi...; 16.50: Quattro passi; 17: Notiziario; 20.30: Week end musicale; 21.30: Giornale radio; 23: Musica da ballo; 23.30: Ultime notizie; 24: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.30 «L'isola di Bjurra», telefilm.
18.45 Estrazioni del Lotto.
18.50 Sette giorni al Parlamento.
19.15 Tempo dello spirito - Segnale orario.
19.30 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Senza rete», spettacolo musicale.
21.50 «A-Z: un fatto, come e perché».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 Torino: «Atletica leggera».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Cinema delle Repubbliche Sovietiche: «La nuora».
22.25 Viareggio: «Assegnazione premio letterario Viareggio», telecronista Luciano Luisi.

TV Capodistria (a colori)

17.45: Telesport - atletica leggera - Lipsia: Coppa Europa; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «L'ascesa dell'uomo»; 22.20: «I predestinati» originale televisivo, 5.a puntata; 23.10: «Piccolo concerto»: Orchestra della RTV di Lubiana Mattija Bravnicar: fantasia rapsodica per violino e orchestra.

TV Lubiana

17.45: Atletica: semifinali Coppa Europa; 19.05: Orizzonti; 19.20: Programma per i ragazzi: 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 21: Programma culturale; 21.35: Varietà: musica e canzoni; 22.30: Telegiornale; 22.45: Film.

TV Zagabria

18.05: Telegiornale; 18.10: «Velteri» serie TV (XXV); 19: Telegiornale; 19.15: XVIII rassegna musicale per l'infanzia e per la gioventù; 20.30: Telegiornale; 21: Periodo bellico e post bellico - Slavko Kolar: «Il buontempone»; 21.30: Festival di musica popolare «Ilidza 75»; 22.40: Telegiornale; 23: «Le nozze» film jugoslavo.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 11

Chiusure irregolari con scambi in diminuzione. L'impressione di un maggior equilibrio, peraltro manifestato solo da alcuni valori pilota, è stato il frutto di interventi a sostegno o di qualche prudenziale ricopertura di posizioni al ribasso, mentre è mancato qualsiasi intervento del denaro diretto a impostare nuovi temi operativi.

La settimana nel complesso si è conclusa in un'atmosfera molto incerta, influenzata soprattutto dall'attesa per gli sviluppi della situazione politica.

Dopo un'apertura lievemente irregolare, con qualche spunto di ripresa su alcuni assicurativi e su alcuni valori dove le posizioni al ribasso risultano più consistenti, i contrasti hanno assunto maggior consistenza per il ripresentarsi degli smobilizzi su alcuni valori.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i minimi della seduta, guadagni di rilievo hanno conservato le Terni (più 6,6 p.c.), Pacchetti (più 6,5 p.c.), Bonifiche ferraresi (più 5,3 p.c.), Franco Tosi (più 5,2 p.c.), Acque potabili Torino (più 4 p.c.), Flaminia (più 3,4 p.c.), Beni Immobili Italia priv e Tecnomasio (più 3,2 p.c.), Banco Lariano (più 3 p.c.) e Carlo Erba ord.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno recuperato pochi punti, mentre le Montedison hanno ceduto il 2,1 p.c., le Fiat solo qualche frazione; Viscosa e le Generali, invece, sono terminate su basi resistenti.

Perdite pronunciate hanno accusato le Lanerossi e le Gavardo (oltre il 19 p.c.); per queste ultime si è reso necessario il rinvio della chiamata di chiusura.

Deboli sono risultate, inoltre, le Isvim (meno 9,6 p.c.), Riva (meno 7 p.c.), Ciga (meno 4,3 p.c.), Cent. Zinelli (meno 4 p.c.), Motta (meno 3,6 p.c.), Viscosa priv. (meno 3,4 p.c.), Carlo Erba priv. e Westinghouse (meno 3 p.c.), seguite con flessioni più contenute dalle Burgo priv., Coge, Buitoni, Perugina e Binda.

Nell'immediato dopolistino, cedenti le Imm. Roma, Generali Montedison, Bastogi e Interbanca.

Intonazione sostenuta nel reddito fisso attraverso scambi più vivaci. Progressi consistenti hanno acquisito le vecchie emissioni, mentre le nuove hanno mantenuto le posizioni acquisite ieri.

L'indice «Mediobanca» è a 45,44 (— 0,07%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 554.000.000; obbligazioni 2 miliardi 409 milioni; azioni 4.407.900.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 31500-35500; sterlina oro n. c. 32000-36000; marengo svizzero 32500-36500; oro fino 3250-3450; argento (+ IVA cambio uff.) 91500-95500; platino 3330.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 252-262; dollaro 650-685; franco francese 155-164; sterlina 1400-1500; marco 268-276.

TRIESTE

Ass. Italiana 163500; Ass. Generali 65100; Ras 70700; Anic 780; Liquigas 192; Liquigas priv. 123; Montedison senza stampigliatura 535.50; Montedison con stampigliatura 513; Montedison 1.1.1974 511; Rinascente 82; Rinascente priv. 54; Gerolimich 3900; Premuda 1499; Sip 1466; Tripcovich 67800; Bastogi 1325; Finmare 145; Finsider 336; Pirelli S.p.A. 759; Sme 1180; Stet 1612; Beni Stabili 4510; Immobiliare 232; Fiat 1030; Fiat priv. 760; Dalmine 332; Italsider 373; Terni 32; Marzotto priv. 1150; Viscosa 1470; Viscosa priv. 860.

LONDRA

Chiusure in ribasso dopo una seduta scarsamente attiva. I titoli guida si sono nettamente indeboliti. Indice a 313,60 (— 3,33).

NEW YORK

Chiusura irregolare alla Borsa valori di New York dopo una seduta orientata moderatamente al rialzo. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perduto 0,78 punti portandosi a quota 871,09. La caduta iniziale delle quotazioni va attribuita, secondo gli osservatori, all'aumento dello 0,25% operato dalla First National City Bank nel suo prime rate che precedentemente era del 7%. La ripresa successiva va attribuita, secondo la stessa fonte, essenzialmente a fattori tecnici. Tuttavia, la persistente incertezza circa i tassi di interesse ha impedito al movimento di ripresa di affermarsi.

A ZURIGO — Chiusure irregolari. I guadagni hanno sopravanzato le perdite di 26 a 22 e 22 titoli sono rimasti invariati. Stabili i bancari e i finanziari, deboli i chimici, migliorati gli assicurativi e irregolari gli industriali. Indice a 186,90 (— 0,37 per cento).

A FRANCOFORTE — Titoli migliorati su un largo fronte. Le fabbriche di macchinari hanno guidato la tendenza rialzista, cui hanno fatto eccezione solo i servizi pubblici, deboli, e i commerciali, irregolari. Indice a 690,30 (+ 0,92%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-3/8	7-1/8	7-5/8
Franco sv.	3-5/8	4-1/2	5-3/8
Marco ger.	4-3/8	4-1/2	4-7/8
Sterlina br.	8-7/8	9-3/4	10-7/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,41	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	7,41	—
Europrogr.	frsv	189,04	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,76	—
Intercontinental	»	10,19	—
Interfund	»	N.P.	
Interitalia	lire	7510	8208
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	8,68	9,43
Italfortune	doll	8,32	8,82
Italunion	doll	9,27	10,10
Mediolanum	S	11,31	12,29
Management	lire	6287,71	—
Rominvest	doll	10,45	11,29

Titoli azionari

TITOLI	10-7	11-7
Alimentari e agricole		
Alimont	2521	2515
Bonifiche Ferraresi	4015	4230
Chiari & Forti	1265	1235
Eridania	1827	1855
Ind. Buitoni Perug.	3270	3200
Motta	1400	1349
Romana Zucchero	350	350
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	379	372
Buton	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28390	28195
Assicuratrice Ital.	163500	163400
Comp. Ass. Milano	11270	11270
» » » pr.	6795	6700
Comp. Latina	1050	1050
Comp. Latina priv.	921	920
Generali	65000	65000
Italia Assicuraz.	19900	19710
L'Abeille Italiana	13050	13150
Fondiaria Incen.	13080	12950
La Fondiaria Vita	26320	26260
R.A.S.	71100	70600
S.A.I.	10140	10101
Toro Assicuraz.	14350	14600
Toro Assicuraz. pr.	7000	6990
Ausonia	—	—
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16700	17010
Banco di Roma	15000	15350
Banco Lariano	6610	6800
Credito Italiano	1800	1820
Interbanca priv.	7895	7850
Mediobanca	68500	68500
Credito Var.	—	—
Cartarie - Editoriali		
Binda	4275	4375
Burgo	12560	12600
Burgo priv.	5395	5250
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1580	1600
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1559	1551
Cer. Pozzi	1094	1090
Eternit	1035	1065
Italcementi	23850	23850
Richard Ginori	309	307
UNICEM	3780	3728
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	775	775
Brioschi	80300	79900
Caffaro	290	288
Carlo Erba	2310	2365
Carlo Erba priv.	1492	1445
Italgas	422	426
Lepetit	11020	11050
Lepetit priv.	11400	11330
Liquigas	192	192.25
Liquigas priv.	125	125.50
Mira Lanza	24060	24280
Montedison	547	535
Napoletana Gas	557	557
Perlier	710	705
Petrolifera Italiana	2090	2090
Pierrel	839	839
Rumianca	2310	2300
Saffa	5565	5631
Siossigeno	5970	6010
Edison '74	—	—
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	80.50	81.75
La Rinascente priv.	54.50	54
Silos di Genova	2510	2510
Standa	6590	5995
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1110	1130
Ausiliare	3530	3530
Aut. Torino - Milano	2320	2340
Italcable	2640	2632
Nord Milano	2450	3000
S.I.P.	1486	1486
NAI	—	—
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	562	590
Marelli E.	545	549
Pan Electric	1800	1800
Tecnomasio	160	165.25

TITOLI	10-7	11-7
Finanziarie		
Agricola	1900	1901
Bastogi	1320	1325
Centrale	9750	9780
Fin. Ernesto Breda	2155	2180
Finmare	145	145
Finsider	332,25	336.25
Flaminia Nuova	855	885
Generalfin	868	868
Gim	2161	2161
I.F.I.	2225	2240
I.F.I.L.	7150	7010
Invest	2050	2065
Mittel	2650	2625
Pirelli & C.	1238	1242
Pirelli S.p.A.	758	759.50
Riva Finanziaria	2205	2050
Sarom	1680	1685
S.M.E.	1180	1180
Stet	1611	1612
Part. Fin.	11000	11010
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2700	2700
Beni Imm. Italia	741	750
Beni Imm. Italia pr.	431	445
Beni Stabili	4550	4510
Certosa	6185	6186
Coge	1299	1270
Condotte d'Acqua	640	645
De Angeli Frua	5020	5020
Gen. Immobil.	230	232
Gilardini	2850	2890
Iniziativa Edilizia	—	3930
La Milano Centrale	26350	26100
Risanamento	—	6900
Trenno	—	3171
Vittoria	—	—
Finrex	—	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1032	1028
FIAT priv.	760	760
Franco Tosi	7600	8000
Nebiolo	157	157
Olivetti	1085	1085
Olivetti priv.	952	950.50
Westinghouse	2530	2450
Worthington	2375	2400
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	994	994
Dalmine	330,50	332
Falck	5650	5730
Falck priv.	4310	4370
Iissa Viola	1550	1555
Italsider	367,50	373
Magona	1225	1225
Metalli	2960	2890
Monte Amiata	1190	1180
Pertusola	830	840
Siele	2070	2070
Terni	30	32
Trafilerie	730	742
Tessili		
Centenari e Zinelli	219	210
Cantoni	7850	7770
Cucirini	4400	4400
Cascami Seta	4800	4700
Fisac	2780	2800
Lanerossi	1870	1510
Lanificio di Gavardo	711	570
Linif. e Canapif.	595	592
Marzotto priv.	1151	1151
Montefibre	65,25	67
Montefibre priv.	120	118
Olcese Veneziano	237	233.50
Rotondi	109500	109500
Scotti	1425	1415
Snia Viscosa	1470	1470
Snia Viscosa priv.	890	859
Tilane	531	544
Unione Manifatture	24500	23800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1530	1610
Acque Potabili	810	845
Calz. di Varese	4030	4065
C.I.G.A.	1421	1350
C.I.R.	5350	5450
Pacchetti	122	130
Rejna	1509	1500
Smeriglio	29	27.50
Terme Acqui	850	844
Acqua Marcia	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-7	TITOLI		11-7
Rendita	5%	96.35	Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
Prest. Red. 1934	3,50%	99.95	» » Ed. (55)	6%	79.70
Ricostruzione	3,50%	88.20	» » Ed. (56)	6%	—.—
Redim. Trieste	5%	91.25	» » Montec.	6%	97.40
Ril. Fondiaria	5%	91.70	Sviluppo Ind. ss B	7%	96.95
Redimibile 54	5%	89.60	» » ss C	7%	82.50
Edil. Scol. 67	5,50%	82.—	» » ss D	7%	84.—
» » 68	5,50%	81.90	» » ss E	7%	80.25
» » 69	5,50%	80.—	» » ss F	7%	80.90
» » 70	6%	82.75	Isveim (61) III	5,50%	78.20
» » 71	6%	81.50	» (62) IV	5,50%	96.65
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (62) V	5,50%	96.25
» » » 76	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	94.90
» » » 77	5%	100.—	» (63) VII	5,50%	94.—
» » » 77	5,50%	101.—	» (63) VIII	5,50%	91.—
» » » 78	5,50%	100.—	» (64) IX	6%	90.60
» » » 79	5,50%	100.—	» (64) X	6%	90.20
B.T. 1975 II	5%	99.60	» (65) XI	6%	90.—
» 1977	5%	95.55	» (66) XII	6%	87.80
» 1978	5%	89.60	» (67) XIII	6%	84.75
» 1979	5,50%	88.45	» (67) XIV	6%	81.30
» 1980	5,50%	86.05	» (68) XV	6%	91.50
» 1982	5,50%	82.80	» (69) XVI	6%	80.75
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.20	» (70) XVII	7%	80.40
» » 68-88	6%	74.10	» (71) XVIII	7%	83.30
» » 69-89	6%	78.80	» (71) XIX	7%	80.20
» » 70-90	7%	82.40	» (72) XX	7%	80.—
» » 71-86	7%	81.30	Enel 65 II	6%	80.—
I.M.I XX	6%	97.40	» 66 I	6%	79.90
» XXII	5%	93.30	» 66 II	6%	77.30
» XXIII	5%	83.40	» 67	6%	77.50
» XXIV	5,50%	80.95	» 68 I	6%	75.90
» XXV	6%	84.90	» 68 II	6%	75.80
» XXVI	6%	75.15	» 69 I	6%	75.60
» XXVII	6%	74.80	» 69 II	6%	75.50
» XXVIII	7%	81.30	» 70	7%	75.50
» XXIX	7%	80.35	» 71	7%	86.60
» XXXI	7%	93.60	» 72-87	7%	83.20
» XXXII	7%	86.10	» 72-92	7%	83.30
» XXIII	5%	80.90	» 73-93	7%	79.75
» XXXIII opt.	7%	92.50	» Europa	6%	90.50
» 64	6,25%	87.50	E.N.I. 58 vent.	6%	94.45
» Autostrade	6%	72.—	» 64	6%	99.—
» Finan. 66	6%	73.50	» 65 II	6%	90.45
» Finan. 68	6%	81.—	» 66	6%	89.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.85	» Gela	5,50%	92.70
» » »	5,50%	68.50	» sud 59	6%	96.65
» » »	6%	70.60	» 60	5,50%	94.—
» » »	7%	75.30	» 61	5,50%	91.95
C.O.P ss I	6%	79.80	» IV	5,50%	87.50
» ss II	6%	78.—	» V	5,50%	86.10
» ss III	6%	78.—	» VI	5,50%	86.25
» ANAS '66	6%	70.35	» VII	5,50%	93.95
» ANAS '72	7%	73.95	» VIII	5,50%	93.80
» Dota. I	6%	79.70	» IX	6%	93.10
» Dota. II	6%	78.—	I.R.I. 57/75	6%	99.—
» In. St. 1.a	6%	76.40	» 57-77	6%	97.50
» » » 2.a	6%	76.40	» 58-78	6%	95.45
» » » 3.a	6%	74.50	» 59-79	5,50%	91.20
» » » 4.a	6%	73.70	» 60-80	5,50%	87.90
» » » I	7%	78.80	» 61-86	5,50%	75.90
» » » II	7%	78.50	» 63-83	5,50%	80.20
» » » III	7%	78.—	» 64-82	6%	84.30
» » » IV	7%	77.—	» 65-83	6%	81.80
Ferrovie (59)	5,50%	93.16	» Alfa R.	7%	79.—
» (60)	5%	85.25	» Elett. opt.	5,50%	95.40
» (61)	5%	83.40	Autostr. C.C. 63	5,50%	71.75
» (65) I	6%	79.50	» » 65	6%	80.35
» (65) II	6%	78.40	» » 67	6%	74.80
» (66) I	6%	78.—	» » 68 I	6%	74.20
» (68) II	6%	76.50	» » 68 II	6%	75.80
» (69) I	6%	73.80	» » 69	6%	74.05
» 71	7%	78.80	» » 71	7%	83.05
» 72	7%	78.—	» » 72	7%	81.20
» 72 II serie	7%	77.50	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Pian. Ver. (61) I	5%	83.10	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (62) II	5%	84.50	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» » (63) III	5%	85.—	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
» » (64) I	6%	81.—	C.F. Piemonte	6%	78.25
» » (65) II	6%	79.50	Gr. Fond. Toscana	6%	83.10
» » (65) III	6%	78.30	Cred. Fondiario	5%	81.50
» » (65) IV	6%	78.—	Cred. Fond. conv.	6%	84.70
» » (67) V	6%	76.50	» » 1985	6%	87.—
» » (67) VI	6%	75.—	» » 1986	6%	85.50
» » (68) VII	6%	73.80	» » 1987	6%	88.40
» » (69) VIII	6%	73.75	» » 1990	6%	75.70
» » (71) I	7%	78.80	» » 1991	6%	75.60
» » (71) II	7%	78.30	» » 1992	6%	75.60
Pubbl. Ut.	5,50%	84.15	» » 1995	6%	74.70
» » ord.	6%	97.—	» » 1996	6%	74.20
» » vent.	6%	75.25	» » 1997	6%	74.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	88.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	94.—
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.60	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	92.—	» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COMMENTI AL RIENTRO DELLA FRANCIA

Il «serpente» nella giungla

Parigi insiste nel tentativo di arrivare a una quotazione comunitaria del dollaro

Parigi, 11

Il rientro del franco francese nel «serpente» monetario europeo riflette la volontà della Francia di rilanciare l'unione economica e monetaria europea e contribuisce a consolidare una zona europea di relativa stabilità al centro della «giungla monetaria» mondiale attuale: così la stampa francese commenta la ratifica, ieri a Bruxelles, di quella che gli esperti definiscono una situazione di fatto in atto da quasi due mesi.

I commentatori si chiedono ora se e quando la lira, che uscì dal «serpente» nel febbraio 1973 (undici mesi prima del franco), seguirà l'esempio della moneta francese. «La Francia — avverte al riguardo "Les Echos" — si batterà ormai su due piani: tenterà di far prevalere un diritto di precedenza per gli ex "partners" che intendano rientrare nel "serpente", e l'Italia può contare su un sicuro appoggio delle autorità monetarie francesi per favorire la sua reintegrazione a una scadenza abbastanza prossima; rilancerà l'idea della definizione di una quotazione comunitaria del dollaro».

Secondo lo stesso giornale, l'ostilità che tale idea ha suscitato finora da parte dei «nostri principali partners», risulta da uno stato di cose a cui la Francia vorrebbe porre fine: «la quotazione del dollaro sui mercati europei è in pratica negoziata a Francoforte tramite il tasso di cambio fissato fra la moneta americana e il marco».

Tale è senza dubbio il nodo del problema, aggiunge «Les Echos», che conclude: «la proposta di Giscard d'Estaing in favore di una conferenza monetaria internazionale è nata forse dallo scetticismo che (il presidente francese) prova al riguardo della possibilità per gli europei di presentare un fronte unito. Ma finché il vecchio continente non avrà trovato la sua strada ed esiterà, come fa ancora, i suoi tentativi di costruzione dell'unione economica e monetaria resteranno fragili e vulnerabili».

Proprio oggi, intanto, il presidente della «Bundesbank» Karl Klasen ha dichiarato a Francoforte che, a suo avviso, il dollaro statunitense continua a essere sottovalutato e ha fatto capire di ritenere adeguata una parità di 2,50 marchi sul dollaro.

(Ansa - Italia)

Svizzera: il «serpente» può attendere

Ginevra, 11

Negli ambienti bancari circola ormai voce che la Svizzera non intende dopotutto associarsi al «serpente» monetario europeo nel breve termine. Portavoci della Banca nazionale svizzera ribadiscono le intenzioni ufficiali di aderire al «serpente», ma finiscono con l'ammettere che in fondo non c'è alcuna fretta.

La dichiarazione viene interpretata negli ambienti finanziari come un tentativo da parte dell'Istituto centrale e del governo di lasciar cadere la cosa. Secondo la «Swiss Bank Corp.», infatti, potrebbero esserci dei ripensamenti in materia, almeno da parte svizzera.

VALORE DEL RISO

Roma, 11

La produzione di riso per il 1975 dovrebbe andare a gonfie vele e confermare il raccolto del 1974, che fu di ottima qualità e di 9.968.000 quintali. La scarsezza di pioggia non è valsa finora a danneggiare una coltura che resta ormai tra i pochi vanti dell'Italia, insieme con il vino e i fiori.

Esperti accreditati dell'«Iryam» prevedono che «il raccolto '75 sarà soddisfacente anche se i mesi estivi soltanto potranno confermare se la produzione di risone supererà il tetto dei 10 milioni di quintali «colmi».

La risicoltura è una vera manna per l'agricoltura italiana: l'esportazione di riso ha dato all'Italia nel 1974 un introito di 107 miliardi di lire. Nella vasta gamma dei prodotti alimentari e delle bevande, solo gli ortofrutticoli e il vino hanno superato il riso. Per tutte le altre voci del settore — dalla carne al frumento, dagli olii allo zucchero e ai formaggi — Il bilancio è, purtroppo, negativo.

Il riso è attualmente (dopo il frumento) il cereale più coltivato del mondo: in venti anni la sua produzione è passata da meno di due miliardi a 3.200.000.000 di quintali.

L'intera produzione viene consumata praticamente nell'ambito degli stessi paesi produttori, in molti dei quali il riso costituisce l'elemento basilare, se non esclusivo, della alimentazione. Risulta quindi, rilevante il valore che assumono i 5 milioni di quintali che l'Italia può annualmente mettere a disposizione dei paesi che hanno necessità di acquistare questo prodotto.

Negli anni recenti sono diventati nostri abituali acquirenti stati lontani quali Costa d'Avorio (quasi 4 milioni di quintali dal 1967 al 1974), Indonesia (3.100.000 quintali in un triennio), il Cameroun, Guinea, Congo; altri, come le Filippine, l'India, il Brasile, il Cile, il Perù, hanno potuto rivolgersi all'Italia per sopperire a esigenze eccezionali.

(Italia)

IL CIPE PER L'APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA

DUE CENTRALI TURBOGAS LOCALIZZATE NEL MERIDIONE

L'inesistenza di una politica mineraria sottolineata nella relazione presentata dal ministro Donat Cattin

Roma, 11.

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) si è riunito questa mattina al ministero del bilancio e della programmazione economica, sotto la presidenza di Andreotti. Il CIPE ha approvato la localizzazione di due centrali elettriche turbogas a Galatina (Lecce) e Maddaloni (Caserta) e il ministro dell'industria Donat Cattin ha poi presentato le conclusioni della relazione generale per il piano minerario (a norma dell'art. 6 legge 69 del 1973), le quali saranno discusse in una prossima riunione del CIPE.

Alla seduta odierna erano presenti, tra gli altri, oltre a Donat Cattin, i ministri Morlino, Toros e Marcora. Il ministro delle regioni Morlino ha precisato che una prossima riunione del comitato è in programma per la prossima settimana.

«Il problema degli approvvigionamenti delle materie di base interessa non solo le fasi di ricerca e di coltivazione mineraria, in Italia e all'estero, ma anche gli aspetti commerciali derivanti dai rapporti con i paesi terzi, specie se paesi in via di sviluppo, e i programmi di ricerca tecnologica per la soluzione di problemi interessanti il riciclaggio delle materie prime e la individuazione di materiali sostitutivi». Così sostiene il ministro dell'industria Donat-Cattin nella sua relazione.

Nel 1974, l'Italia ha importato minerali, rottami e metalli per 4150 miliardi, mentre nel 1972 il loro valore è ammontato ad appena 1500 miliardi di lire. Tali importazioni costituiscono oggi la seconda voce delle nostre importazioni, dopo il petrolio, avendo superato quella dei prodotti agricoli. Anche le esportazioni sono aumentate da 680 miliardi del 1972 a 1600 miliardi nel 1974, di cui 1100 costituiti da esportazioni siderurgiche.

I metalli non ferrosi pesano sulle importazioni per 1310 miliardi: di cui 550 per il rame, 210 per l'alluminio e 300 miliardi per metalli nobili (oro, platino, argento). Il deficit per i minerali non ferrosi ha raggiunto i 1050 miliardi.

Significativo è anche il fatto che il nostro paese, per quanto riguarda le materie prime non minerarie, ha un deficit annuale di 580 miliardi nel settore del legno e 352 miliardi nel settore della pasta per carta.

Secondo la relazione di Donat-Cattin «non è pensabile che il valore di queste importazioni possa rapidamente diminuire», per cui non resta che «il miglior sfruttamento delle risorse interne» e la ricerca di «modalità ottimali per le attività di importazione».

Per quanto riguarda lo sfruttamento delle riserve interne, «il punto di partenza è indubbiamente molto arretrato». Secondo la relazione «la consistenza delle risorse minerarie nel nostro paese è praticamente ignota», non sono state eseguite serie ricerche, la carta mineraria è compilata sulla base delle lavorazioni minerarie in atto o abbandonate o degli indizi superficiali raccolti casualmente.

«Tale stato di fatto è il frutto della inesistenza di una politica mineraria nel nostro paese, di una legislazione mineraria antiquata e della carenza di organismi statuali» in grado di svolgere la ricerca e di valutare la consistenza del nostro patrimonio minerario.

Per risolvere questa situazione, Donat Cattin, alla fine della relazione, indica una serie di provvedimenti, fra cui in primo luogo un disegno di legge per l'aggiornamento e la revisione della legislazione concernente l'attività mineraria.

(Italia)

Un decreto sulle centrali nucleari

Roma, 11

Nuove norme sulla localizzazione delle centrali elettro-nucleari e sulla produzione e l'impiego di energia elettrica sono previste dal Ddl approvato in sede legislativa dalla commissione industria della Camera.

Il provvedimento, che passa ora all'esame del Senato, si ripromette, come sua principale finalità, il contenimento del consumo di olio combustibile impiegato nelle centrali termoelettriche.

Rispetto al testo proposto dal governo, il Ddl ha subito alcune modifiche, che introducono norme di particolare rilievo riguardo alla collocazione delle nuove centrali elettriche e alle procedure di realizzazione.

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

SU NUOVI MINIMI

Il mercato si sta trascinando con estremo disagio. Le ragioni sono ormai ben conosciute e si rifanno contemporaneamente alla difficile situazione economica e all'altrettanto complessa situazione politica.

Gradualmente si comincia a prendere nozione che i tempi duri, che qualcuno adombrava in contrapposizione con chi riteneva di vedere la nostra economia in ripresa già a metà anno, si stanno facendo una realtà palpabile fin da ora. Si annotano con crescente preoccupazione i rilievi anche di fonte sindacale, concernenti le prospettive di crescente disoccupazione e si guarda con perplessità alle misure intese a meglio sostenere la nostra economia, non ritenendole sufficientemente calibrate rispetto alla gravità della situazione. Questo il sostrato che incide negativamente sulle file degli operatori e che dà, semmai, qualche incentivo alle sole mani che operano in tendenza e, quindi, al ribasso.

Analizzando i vari comparti del listino, si può comunque rilevare che tra i valori meno colpiti in questa fase appaiono essere quelli a contenuto patrimoniale, sebbene con non poche eccezioni. I danni relativamente minori si hanno tra gli assicurativi, i finanziari, ecc., mentre non trova molta rispondenza il rilievo nei confronti degli immobiliari.

Va rilevata, nella circostanza, la buona resistenza, tra le altre, delle Fiat e delle Olivetti, mentre si sono avuti casi di perdite incisive nel comparto dei tessili.

Alla Borsa locale, da segnalare l'insistente pressione sulle Premuda che nella settimana hanno perduto il 30 per cento e sono risultate sempre meno difese. Anche le Tripcovich hanno subito gli effetti della fase negativa in atto, arretrando nella settimana di circa l'11 per cento, seguite dalle Gerolimich in ribasso di circa il 9 per cento.

Nel comparto del reddito fisso mercato migliore, con una domanda discretamente attiva e interessata specialmente alle emissioni più recenti.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 4-7	chius. 11-7	percentuali
Generali	64.950	65.000	—
RAS	71.450	70.600	— 1,2
Assicuratrice	162.000	163.400	+ 0,9
Mediobanca	69.900	69.500	— 0,3
ANIC	796	775	— 2,6
Montedison	566	535	— 5,5
Bastogi	1.342	1.325	— 1,3
Finsider	345	336,25	— 2,5
Centrale	9.865	9.780	— 0,9
Pirelli S.p.A.	755	759,5	+ 0,6
Beni Stabili	4.725	4.610	— 4,5
Immobiliare Roma	251,25	232	— 7,6
FIAT	1.042	1.028	— 1,3
Olivetti	1.090	1.085	— 0,5
SIFA	871	840	— 3,6
Viscosa	1.492	1.470	— 1,5
Italcementi	24.230	23.850	— 1,6
Rinascente	88,50	81,75	— 7,6

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	264,35	263,75	264,44
Fiorino olandese	255,92	255,50	255,88
Franco francese	154,47	154	154,50
Franco belga	17,75	16,75	17,75
Corona danese	114,80	114,10	114,86
Corona norvegese	126,47	126	126,51
Corona svedese	158,32	157,75	158,41

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	643,15	644	643,17
Dollaro canadese	624,45	610	624,37
Peseta spagnola	11,30	11,39	11,29
Escudo portoghese	25,63	23	25,61
Scellino austriaco	37,45	37,40	37,43
Franco svizzero	249,92	249,50	249,96
Yen nipponico	2,17	2,05	2,17
Lira sterlina	1414,85	1424	1415,82
Dracma greca	—	22,60	—
Dinaro jugoslavo	—	38,25	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,86% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

Aumenterà il deficit della carne

Roma, 11

Attendibili previsioni dell'ONU stimano che tra il 1970 e il 1980 tutti i paesi europei aumenteranno la produzione di carne, tranne l'Italia, il paese d'Europa cioè che ha già in questo settore un deficit spaventoso di 1500 miliardi circa nel 1975.

Secondo gli esperti dell'ONU, il nostro disavanzo nel settore è destinato a crescere del 60 per cento nell'arco del decennio. Ecco le cifre: nel 1970 l'Italia produsse 827 mila tonnellate di carne; per il 1980 l'ONU le accredita una produzione di sole 700 mila tonnellate.

La dipendenza dall'estero si farà quindi sempre più drammatica, giacché alla diminuzione di produzione si aggiungerà l'aumento dei consumi. Così, se nel 1970 il nostro deficit di importazione di carne e animali vivi fu relativo a 503 mila tonnellate, nel 1980 il deficit dovrebbe riferirsi a circa 850 mila tonnellate di carne.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 11

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 11 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	164,20	(— 0,50)
Francoforte	164,69	(— 0,45)
Hongkong	161,59	(— 0,43)
Londra	165,30	(+ 2,05)
Milano	166,82	(— 0,32)
New York	165,30	(+ 2,05)
Parigi	168,55	(— 0,03)
Zurigo	165,25	(+ 1,75)

PREVIDENZA E RISPARMIO

CIRCA 8.000.000 GLI ASSICURATI SULLA VITA IN ITALIA

I motivi principali della crescente diffusione delle assicurazioni vita: la previdenza e il risparmio - Ma l'inflazione intacca le somme assicurate: occorre difendersi

Malgrado l'attuale spinta inflazionistica le assicurazioni sulla vita hanno fatto registrare in Italia un considerevole balzo in avanti e gli esperti finanziari, nelle rubriche di quotidiani e periodici, prendono in crescente considerazione — tra i vari tipi di investimento — anche questa forma d'assicurazione.

Sta di fatto che quasi otto milioni di italiani sono coperti da una polizza vita, anche se siamo ancora lontani dai livelli degli altri Paesi industrializzati. Evidentemente, il capo famiglia italiano — sia esso operaio, impiegato o libero professionista — comincia a rendersi conto che l'assicurazione serve a garantire il valore della sua vita per coloro che dipendono dal suo reddito, serve cioè a garantire la sua attuale capacità di guadagno proiettata nel tempo.

La caratteristica principale di questa forma di investimento è infatti quella di rendere immediatamente esigibile il capitale assicurato nella deprecata eventualità della scomparsa del capo famiglia.

Alla finalità di previdenza, l'assicurazione vita può inoltre abbinare quella del risparmio, in quanto — alla scadenza del contratto — il contraente della polizza incassa il capitale assicurato oppure inizia a percepire una rendita vitalizia. Si aggiunga che le finalità di previdenza — o di essa e di risparmio congiuntamente — sono raggiungibili attraverso varie forme di assicurazione vita atte a soddisfare le più diverse esigenze dei contraenti e delle loro famiglie.

Facciamo un esempio di pura previdenza. Con la modesta spesa di 200 lire al giorno, un padre di famiglia di 30 anni, sottoscrivendo oggi la più semplice delle forme di assicurazione vita qual'è la cosiddetta «temporanea caso morte», garantisce alla propria famiglia un capitale di 12 milioni, esigibile nell'eventualità della sua scomparsa durante il periodo di validità della polizza.

C'è da sorprendersi che questa cautela assicurativa — così semplice e così conveniente — non sia ancora generalizzata almeno quanto l'assicurazione sull'automobile.

Ancora lontani dai livelli europei

Il fatto è che, nonostante qualche sviluppo positivo, la coscienza assicurativa, nel nostro Paese, è ancora relativamente scarsa.

Basti dire che, nel 1973, considerando gli otto Paesi europei economicamente più sviluppati, l'Italia era al 7.o posto (con 328 miliardi di lire) per quel che riguarda i premi assicurativi pagati in questo settore. Ci precedevano: Germania (con circa 3.300 miliardi di lire), Gran Bretagna (con 2.400 miliardi di lire), Francia (oltre 850 miliardi di lire), Svizzera (con 500 miliardi di lire), Svezia (con 500 miliardi di lire). Ci seguiva il Belgio (con 270 miliardi di lire). Il paragone è negativo se lo si fa con Paesi di quasi pari popolazione, quali la Germania, Gran Bretagna e Francia; diventa negativissimo se si prendono in esame Paesi come l'Olanda e il Belgio che hanno una popolazione che è un quinto della nostra.

Sarà a questo punto opportuno far sapere o ricordare che l'assicurazione vita presenta altri interessanti vantaggi: possibilità di detrazione fiscale dei premi assicurativi pagati, esenzione delle somme assicurate dalle imposte di successione, non sequestrabilità e non pignorabilità delle somme assicurate. Sono — come si vede — non trascurabili aspetti positivi che dovrebbero essere presi in considerazione da chi non si è ancora assicurato.

Ma, così come avviene nell'assicurazione contro i danni, anche per le assicurazioni sulla vita occorre tenere conto delle conseguenze della inflazione per non passare dalla positiva condizione di assicurato alla negativa situazione di sotto assicurato, a causa della inesorabile svalutazione del valore della moneta.

Al deleterio effetto dell'inflazione, varie imprese di assicurazione hanno già cercato di porre rimedio, introducendo nel mercato assicurativo nuove polizze che prevedono l'adeguamento automatico delle prestazioni secondo l'indice ufficiale del costo della vita.

L'automatismo dell'adeguamento presuppone però una svalutazione a carattere «strisciante», vale a dire entro il limite del 3 p.c. annuo, così come si era manifestata nel nostro Paese negli anni fra il 1953 e il 1968. Nel caso, invece, in cui le variazioni in aumento dell'indice ufficiale del costo della vita superino tale limite, l'assicurato — in base alle condizioni speciali di polizza e pagando premi ridotti — può provvedere alla integrazione volontaria dell'adeguamento, mediante la sottoscrizione di polizze aggiuntive, fino a coprire i valori raggiunti dall'indice stesso.

Attenzione all'inflazione

Tutti sappiamo che — a partire dal 1973 — l'inflazione ha assunto caratteri preoccupanti, anche se, nei Paesi che ne sono stati più colpiti, da qualche mese si stanno manifestando alcuni segni di ripresa.

A questo punto sorge spontanea la domanda: come si dovranno regolare gli assicurati di fronte al processo inflazionistico fortemente accentuato di questi ultimi anni? Il miglior consiglio che si può dare a questi assicurati è molto semplice: controllare il valore delle somme a suo tempo assicurate e adeguarlo volontariamente ai valori attuali e ciò per non sminuire la portata economica dell'atto di previdenza compiuto.

Se questo consiglio vale in parte anche per coloro che hanno sottoscritto polizze con il meccanismo dell'adeguamento automatico, esso è valido al cento per cento per gli assicurati sulla vita — e sono la stragrande maggioranza — coperti da polizze che non prevedono tale adeguamento.

Controllo e adeguamento, dunque: molti assicurati lo stanno già facendo.

Alberico Ronchini

ELOGIO A QUELLI DEL «SAN MARCO»



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente Leone ha ricevuto in Quirinale i tecnici, che da anni lavorano al programma spaziale italiano «San Marco», accompagnati dal ministro per la ricerca scientifica Pedini e dal prof. Luigi Broglio. Dopo l'illustrazione delle tappe più salienti raggiunte dall'équipe degli scienziati ricordate dall'on. Pedini, il Capo dello Stato ha manifestato vivo compiacimento per i traguardi raggiunti nel campo scientifico e della ricerca, che premiano l'impegno di tutto il clan spaziale

ACCERTAMENTO DEI BENI PATRIMONIALI

La Consulta modifica un articolo sul divorzio

Non sono sufficienti le semplici «informazioni»

Roma, 11

Con una delle nove sentenze depositate stamani, la Corte costituzionale ha in parte modificato la legge sul divorzio approvata nel 1970. I giudici della Consulta, infatti, hanno dichiarato illegittimo l'articolo 9 nella parte in cui, nell'indicare i mezzi di prova consentiti per sostenere o contraddire la domanda di revisione delle disposizioni patrimoniali impartite dal giudice nella sentenza di divorzio (ad esempio quando fissa l'importo dell'assegno alimentare da corrispondere all'ex moglie) fa riferimento alla sola «assunzione di informazione». I giudici nella loro sentenza hanno affermato che la limitazione del normale esercizio della facoltà di prova, così disposta, viola il diritto di difesa».

«Gli elementi e le circostanze di fatto — afferma inoltre la sentenza — ed i loro eventuali mutamenti da accertarsi per la modifica, nei rapporti tra coniugi divorziati, delle suddette disposizioni patrimoniali, sono a volte complessi, e richiedono approfondimenti che le semplici "informazioni" fornite, a richiesta, dalla polizia giudiziaria o dalla pubblica amministrazione, non sempre possono dare. Non si può quindi impedire che il giudice ove occorra, si avvalga in una causa di divorzio di prove testimoniali o di una consulenza tecnica». z

COLPITE DALL'«INVIM» LE PROPRIETA' DELLA PREVIDENZA

GRAVE ATTENTATO FISCALE AI DANNI DEI GIORNALISTI

Sono in pericolo le pensioni della categoria e la vita dell'INPGI
Fermamente sollecitata la revisione della legge da poco approvata

Roma, 11

La Federazione nazionale della stampa italiana, l'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani e l'Ordine nazionale dei giornalisti hanno diffuso il seguente comunicato congiunto: «La norma approvata dalla Camera che, ai fini dell'applicazione dell'Invim (imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili) assimila, anche se parzialmente, gli istituti previdenziali e assistenziali alle società immobiliari, colpisce gravemente l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, mettendone in pericolo l'autonomia, e l'equilibrio finanziario e, quindi, la realizzazione dei fini istituzionali». Il consiglio di amministrazione dell'Inpgi ha approvato all'unanimità il seguente documento:

«Considerata la legge approvata dalla Camera dei deputati in data 10 luglio 1975, con la quale è stato posto anche a carico del patrimonio immobiliare dell'Istituto l'obbligo di pagare l'Invim, sia pure ridotta del 50 per cento, a simiglianza di quanto previsto per le società immobiliare;

«ricorda che il patrimonio immobiliare dell'Inpgi, così come quello degli enti che gestiscono forme di assicurazione obbligatoria in nome e per conto dello Stato, costituisce un investimento di riserve tecniche che garantiscono la copertura delle prestazioni previdenziali di legge, e non è fatto oggetto di operazioni di compravendita speculativa;

«sottolinea il gravissimo pregiudizio che all'equilibrio finanziario dell'Inpgi deriva dall'applicazione dell'Invim a carico dei propri immobili, e che pone concretamente in pericolo la correntezza del pagamento delle pensioni e la vita stessa dell'Istituto;

«ribadisce che i livelli delle prestazioni previdenziali dell'Inpgi rappresentano l'unica difesa dell'autonomia professionale dei giornalisti e della libertà di stampa in un periodo di crisi editoriale;

«chiede fermamente che la legge in oggetto esenti gli enti previdenziali come l'Inpgi: e lo chiede non già per una pretesa di privilegio, bensì per oggettivi motivi di equità;

«impegna tutti gli organi della categoria per rappresentare al Senato della Repubblica tale insopprimibile esigenza, già fermamente sostenuta in sede di esame del provvedimento da parte della Camera dei deputati, affinché la legge sia opportunamente emendata».

L'appello dell'Inpgi è stato immediatamente accolto dalla Federazione della stampa e dall'Ordine dei giornalisti che, già nel corso della discussione del provvedimento alla Camera, avevano operato d'intesa, affinché trovassero responsabile accoglimento le gravi preoccupazioni della categoria.

La giunta esecutiva della Federazione della stampa — è detto in un comunicato della Fnsi — ha deciso di dare «ogni appoggio e promuovere tutte le iniziative capaci di sensibilizzare il Parlamento, i partiti e l'opinione pubblica di fronte a questa grave minaccia che, se associata ad altri pericolosi sintomi, potrebbe determinare in prospettiva la crisi dell'Inpgi e, quindi, la fine di una esperienza autonoma di gestione della previdenza, la cui validità è stata sempre riconosciuta e che è considerata elemento fondamentale per la difesa dell'autonomia professionale e, quindi, della libertà di stampa.

«Il comitato esecutivo del consiglio nazionale dell'Ordine nazionale dei giornalisti — prosegue il comunicato — riunitosi immediatamente, considerato che l'autonomia finanziaria di gestione dell'Inpgi è elemento essenziale per la difesa dell'autonomia della professione e della libertà di stampa per il progresso della società democratica, ricordando a tale proposito gli affidamenti sempre dati dai rappresentanti del governo e delle forze politiche parlamentari, ha dato mandato ai propri organi rappresentativi di svolgere ogni opportuna azione, per esprimere in tutte le sedi l'unanime proposito della categoria di difendere il proprio ente previdenziale.

«Il comitato esecutivo dell'Ordine ha dato mandato altresì di svolgere le più opportune iniziative per sollecitare un'azione solidale di tutti i giornalisti italiani e di sensibilizzazione della pubblica opinione. Quale primo atto di questa fase di mobilitazione, i dirigenti dell'Inpgi, della Federazione della stampa e dell'Ordine dei giornalisti hanno deciso di chiedere un incontro urgente al presidente del consiglio dei ministri Moro, al ministro del lavoro Toros, al ministro delle finanze Visentini e al sottosegretario di stato della presidenza del consiglio Salizzoni, per sollecitare, riconoscendo la peculiarità della situazione della previdenza dei giornalisti, una modifica del provvedimento ed un esame globale e coordinato di tutti i problemi, per ottenere la concreta riaffermazione della volontà politica di preservare l'autonomia dell'Inpgi». (Ansa)

TRUFFA IN UNA SCUOLA

Da 200 mila al milione per avere il diploma

Roma, 11

Dodici studenti dell'istituto privato «Centro Studi» di Palestrina, sono stati sospesi dagli esami per il conseguimento del diploma dell'Istituto tecnico, a seguito di un'inchiesta disposta dal Provveditorato agli studi di Roma, su una vicenda nell'ambito della quale è stato emesso un mandato di cattura per truffa, contro il direttore del «Centro Studi» Benedetto Cugusi, il quale è irreperibile. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, il Cugusi avrebbe assicurato a dodici alunni il conseguimento del diploma, dietro il pagamento di una somma variante dalle 200 mila lire al milione.

Nei giorni precedenti la prova scritta di tecnica, i militari furono informati, che una persona avrebbe tentato di introdurre in classe la soluzione del compito. Il giorno stabilito infatti, un alunno fu sorpreso con un foglietto sul quale era riportata la soluzione del compito. Il presidente della commissione denunciò l'episodio e i carabinieri sono riusciti — dopo aver interrogato tre studenti che hanno copiato il compito e altri della scuola privata «Centro Studi» — a scoprire la truffa. (Ansa)

PER I NUOVI IMPIANTI ELETTRONUCLEARI

L'Italia acquista reattori in Canada

Sono i «Candu» che impiegano deuterio e uranio
Entro luglio la firma tra la «PMN» e la «AECL»

Roma, 11

Sarà firmato molto probabilmente entro luglio l'accordo per la cessione della licenza di progettazione, costruzione e vendita di centrali elettronucleari basate sul reattore canadese «Candu», fra la società statale «Atomic Energy of Canada Ltd» (AECL) e la «Progettazioni meccaniche nucleari» di Genova, che fa parte del gruppo Iri-Finmeccanica. L'accordo sarà preceduto dalla ratifica del governo canadese e la cerimonia della firma si svolgerà a Ginevra o a Ottawa.

L'accordo diventerà operante con l'acquisto di un reattore «Candu» da parte dell'Italia, e prevede che ogni parte di lavoro che la società canadese svolgerà nella centrale nucleare italiana, sarà ricambiata con altrettanto lavoro della società italiana nelle centrali che paesi stranieri hanno già ordinato all'«Atomic Energy of Canada».

Poiché la «Progettazioni meccaniche nucleari» è specializzata nella progettazione della cosiddetta «isola nucleare», cioè del reattore con i circuiti di refrigerazione e le apparecchiature di generazione del vapore, il lavoro di ritorno interesserà ugualmente la parte più qualificata della centrale. E' possibile, poi, che la società di Genova svolga lavori negli impienti che la «AECL» ha difficoltà a costruire. Attualmente, fra Canada e altri paesi, la «AECL» ha ricevuto 43 ordini da soddisfare in dieci anni, mentre la sua capacità arriva a due-tre impianti l'anno.

Oltre che un contenuto tecnico, di cessione di conoscenze e relativo addestramento, l'accordo ha anche un carattere commerciale: i diritti di vendita del reattore «Candu» in tutti i paesi nel mondo, esclusi quelli in cui la stessa «AECL» ha trattative.

Il «Candu» (sigla delle parole inglesi «canadese, deuterio, uranio») è un reattore ad acqua pesante in pressione e biossido di uranio naturale, che è stato scelto come base del programma elettronucleare canadese. Quattro unità per un totale di due milioni 160 mila kilowattore sono, per esempio, in esercizio a Pickering, a poca distanza da Toronto. Reattori Candu sono stati ordinati dall'Argentina (nell'impresa è impiegata per la parte convenzionale anche la «Italimpianti») e dalla Corea del Sud.

La «Progettazioni meccaniche nucleari» (o «PMN») è una società di ingegneria nucleare con 65 dipendenti, dei quali 45 laureati (fatturato nel '74 due miliardi di lire). In vista del programma «Candu» essa ha iniziato una campagna di reclutamento per raggiungere dimensioni più adatte ad affrontare i maggiori compiti. Dato che il suo intervento si limita all'«isola nucleare», sono previste collaborazioni con aziende italiane per la parte convenzionale. Attualmente la società genovese è impegnata con la Fiat per la progettazione di circuiti ad Ispra per conto dell'Euratom, e nelle prove di una ultracentrifuga per il Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN).

Nel gruppo Finmeccanica, la «PMN» ha compiti specialistici accanto all'«AMN-Impianti Termici Nucleari» che utilizza le licenze americane della «Generl Electric» per reattori ad acqua bollente già collaudati, e fa parte del consorzio «Nira» per reattori cosiddetti «veloci», ancora da mettere a punto. (Ansa)

PRESSO MILANO

Bomba contro negozio: cinque milioni di danni

Milano, 11

Alcuni sconosciuti hanno fatto esplodere, la scorsa notte, un rudimentale ordigno davanti a un negozio di abbigliamento di Meda, del quale è titolare Giuseppe Pirotta di 48 anni. La esplosione ha danneggiato la saracinesca del negozio e le vetrine di alcuni locali vicini. I danni, secondo una prima valutazione, ammonterebbero a circa cinque milioni di lire. I carabinieri di Melzo e Cassano d'Adda svolgono indagini per identificare i responsabili e stabilire il movente dell'attentato che, sulla base dei primi accertamenti, sarebbe di carattere politico.

SPARATORIA E COLLUTTAZIONE DOPO UN «COLPO» DA CINQUE MILIONI DI LIRE

La polizia si scontra a Palermo con banda di rapinatori di banca

Erano in quattro: tre sono riusciti a fuggire approfittando del traffico, uno è stato acciuffato
Due commissari feriti da una sedia di ferro brandita da uno dei malviventi - Tutti identificati

Palermo, 11

Cinque rapinatori che avevano compiuto un «colpo» ai danni della Cassa di Risparmio in piazza Don Bosco, sono stati intercettati dalla polizia: uno di essi è stato arrestato al termine di una sparatoria e di una colluttazione, nel corso della quale due funzionari della «Mobile» sono rimasti feriti.

Armati di pistole e con il volto coperto da fazzoletti, quattro banditi hanno ingiunto al cassiere della banca di consegnare tutto il denaro liquido disponibile. Ottenuti cinque milioni, i quattro sono saliti su una «Fiat 127» guidata da un complice allontanandosi. Frattanto è stato dato l'allarme e la zona è stata circondata dalle macchine della Mobile, mentre altre pattuglie venivano fatte confluire nelle strade adiacenti.

La polizia, raggiunta l'auto dei banditi, ha dapprima sparato alcuni colpi a scopo intimidatorio; gli inseguiti hanno risposto al fuoco, mentre la «127» è riuscita a «filtrare» nell'intenso traffico, sempre tallonata da due auto della Mobile. A Villa Sperlinga i rapitori hanno lasciato la vettura tentando la fuga a piedi. Ma i commissari Speranza e Boncoraglio, spalleggiati da agenti, li hanno raggiunti e hanno ingaggiato una colluttazione con i banditi i quali hanno esploso anche colpi di pistola, per fortuna a vuoto. Uno dei rapitori brandendo una sedia di ferro posta dinanzi a un bar, ha colpito alcune volte alla testa i due funzionari che nonostante fossero feriti sono riusciti a immobilizzarlo. Gli altri quattro banditi hanno approfittato dell'intenso traffico e dal parapiglia riuscendo a fuggire.

I poliziotti feriti sono stati successivamente medicati in un posto di pronto soccorso e giudicati guaribili in una decina di giorni per ferite ed escoriazioni varie. La squadra mobile non ha reso noto il nome dell'arrestato, ma ha fatto sapere che attraverso quest'ultimo è stato possibile identificare anche gli altri rapitori. Il bottino della rapina è stato interamente recuperato. Sulla «127», inoltre, sono state trovate quattro pistole cariche. (Ansa)

ALTRI OTTO FERITI dai tori a Pamplona

Pamplona, 11

Otto persone sono rimaste ferite oggi nel quinto giorno della corsa dei tori a Pamplona: 2 in maniera grave e altre sei persone in modo meno grave. Come si ricorderà, martedì una persona era rimasta uccisa.

TERREMOTO IN ALGERIA: 1 morto e 18 feriti

Algeri, 11

Un violento terremoto ha colpito questa mattina la città di Setif, 240 chilometri a Sud-Est di Algeri, e la regione circostante. Secondo le prime notizie comunicate si segnala un morto e 18 feriti.

«RAPTUS» DI GELOSIA ALLA PERIFERIA DI BOLOGNA

UCCIDE A COLPI DI FORBICE LA DONNA CON LA QUALE VIVEVA

Causa del delitto il rifiuto della vittima a riprendere il legame
Un altro raccapricciante uxoricidio avvenuto nei pressi di Crotone

Bologna, 11

Delitto della gelosia in un quartiere periferico di Bologna, la vittima si chiamava Paolina Covizzi aveva 63 anni ed era vedova di un ferroviere. L'omicida è un pensionato di 69 anni, Amilcare Rosa, che si è costituito subito dopo il delitto.

Era una gelosia assurda. La donna aveva interrotto il rapporto da qualche tempo, perché la vita in comune era piuttosto difficile: i due litigavano spesso, richiamando l'attenzione dei vicini di casa. Ma l'uomo non si era rassegnato alla separazione. Nei giorni scorsi aveva scritto una lettera alla vittima, invitandola a riprendere il rapporto. Voleva una risposta e stamane l'ha attesa sotto casa, convincendola a farlo salire. Appena entrati nel piccolo appartamento, è scoppiata l'ennesima, violenta lite. La Covizzi ha cercato rifugio nella camera da letto, mentre il Rosa impugnando un paio di forbici, l'ha raggiunta ed ha cominciato a colpirla all'impazzata, fino a quando la vittima è caduta a terra. Non ancora placato il pensionato ha continuato ad infierire brutalmente sul corpo della donna. Poi, freddo come se nulla fosse accaduto, l'uomo è uscito per recarsi a casa di una nipote, dove si è cambiato d'abito, ha pranzato e quindi, accompagnato da un parente, è andato a costituirsi.

La Covizzi non era ancora morta quando il Rosa è uscito; si è lamentata a lungo, tentando di trascinarsi verso la finestra per chiedere soccorso. Se l'omicida si fosse costituito subito, sarebbero arrivati immediatamente i soccorsi e probabilmente la donna sarebbe sopravvissuta. Alcuni testimoni hanno infatti riferito che, un'ora dopo che l'omicida se ne era andato, si sono uditi i lamenti della poveretta: i vicini hanno allora creduto che si trattasse della solita lite, invece la Covizzi stava morendo sul pavimento della camera da letto. Il Rosa — successivamente interrogato — ha confermato agli inquirenti che ha agito per gelosia. E' stato rinchiuso nel carcere di San Giovanni in Monte, sotto l'accusa di omicidio volontario. Probabilmente verrà trasferito nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia, per essere sottoposto a perizia psichiatrica.

Sempre per motivi di gelosia un altro delitto è avvenuto a Crotone dove Umberto Fazio, un emigrato calabrese tornato dalla Germania, ha ucciso con una coltellata la moglie Lucia Greco, di 35 anni. Il dramma si è svolto nell'abitazione dei due a Cirò Marina, davanti agli occhi dei loro otto figli. Rientrato in Calabria il 26 giugno scorso, il Fazio aveva cominciato a sospettare della fedeltà della moglie, con la quale litigava continuamente. Ieri sera, al termine di un ennesimo litigio, l'uomo ha afferrato un coltello dalla lama lunga quindici centimetri ed ha colpito la donna all'addome. Subito dopo si è recato nella caserma dei carabinieri per costituirsi.

«Ho ucciso mia moglie — ha detto — poiché mi tradiva». I carabinieri, accorsi nell'abitazione, hanno trovato la donna ancora in vita, circondata dai figli il più grande dei quali ha otto anni. (Ansa)

IN TERRITORIO JUGOSLAVO

MINISTRO TEDESCO muore in montagna

Vienna, 11

Il sottosegretario agli esteri della Repubblica Federale Tedesca, Hans Georg Sachs, è morto ieri (aveva compiuto da pochi giorni 64 anni), per una disgrazia di montagna avvenuta in territorio jugoslavo, in prossimità del confine con la Carinzia. Hans Georg Sachs stava trascorrendo le ferie a Velden sul lago di Wörth, assieme alla moglie e alla figlia. Ieri durante un'escursione alpinistica insieme ad una guida, aveva inavvertitamente sconfinato in territorio jugoslavo; mentre Hans Georg Sachs e la guida discendevano da Jalovec (Alpi Giulie), il sottosegretario tedesco è stato colpito da un masso staccatosi dalla montagna ed è morto in seguito alle gravi ferite riportate. La moglie di Hans Georg Sachs si è recata in Jugoslavia per chiedere alle autorità, l'autorizzazione a trasportare la salma del marito in Germania. (Ansa)

Passa a sbarre alzate ed è travolta dal treno

Lucca, 11

Una impiegata lucchese di 29 anni, Marina Del Bianco, è stata uccisa dal treno mentre, a bordo della propria autovettura, stava attraversando un passaggio a livello custodito che in quel momento aveva le sbarre alzate.

L'incidente è accaduto alle porte di Lucca, sulla linea ferroviaria che porta a Viareggio e Pisa. Marina Del Bianco, la quale lavorava in una carrozzeria lucchese e stava rientrando alla propria abitazione, è stata travolta da un convoglio partito poco prima dalla stazione di Lucca. Subito succorsa, la donna è morta mentre veniva portata all'ospedale.

Il passaggio a livello dove è avvenuto l'incidente, è manovrato a distanza da un casellante che si trova poco prima della stazione. Sono in corso accertamenti, ma sembra che l'uomo abbia riaperto le sbarre, convinto che il treno fosse già passato. (Ansa)

NELLA LAGUNA DI CHIOGGIA

MUORE FALCIATO dall'elica di un motoscafo

Chioggia, 11

Un uomo è morto ieri pomeriggio mentre a nuoto stava cercando di salire sull'imbarcazione da dove era caduto, nel momento in cui tentava di riparare il motore fuoribordo che si era inceppato.

La vittima, Luciano Nordio di 33 anni, in compagnia di due amici aveva deciso di fare un giro a bordo del natante, attraverso le acque della laguna di Chioggia. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della tenenza di Chioggia, il motore troppo potente per tale imbarcazione, si è improvvisamente bloccato. Nordio ha tentato allora di ripararlo, ma è caduto in acqua. Nello stesso momento, il motore si è messo in moto e la barca — senza timoniere — ha cominciato a compiere alcuni giri su se stessa nonostante che i due amici, inesperti, tentassero di bloccarne la corsa. In un'ennesima «virata», l'imbarcazione ha preso in pieno il Nordio ferendolo e, successivamente, le eliche del fuoribordo lo hanno colpito in più parti del corpo. Il ferito è stato trasportato all'ospedale, dove però è morto poco dopo. (Ansa)

UN TRAGICO GIOCO



Roma, 11

Un bambino è morto e un altro è rimasto ferito per l'esplosione di una bomba a mano «Breda» trovata insieme ad altre tre in un canneto, con la quale stavano giocando. La piccola vittima si chiamava Attilio Di Lorenzo, di 12 anni e abitava in "via dell'Acquedotto Alessandrino. Nello stesso edificio abita Leonardo Bruzzesi, l'altro bimbo che ha subito una ferita lacero-contusa al braccio con ritenzione di corpo estraneo e una contusione all'addome. I medici lo hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Nella telefoto Ansa, un artificiere esamina l'ordigno che ha straziato il corpo del piccolo Di Lorenzo.

LA SCONCERTANTE PRETESA DEGLI IMPLICATI NEL CASO SARONIO

Fioroni: «Se cade l'accusa accettiamo l'estradizione»

Il reato di sequestro di persona dovrebbe trasformarsi in ricettazione
Rinnovata l'istanza dal giudice Lombardi - Le autorità elvetiche tacciono

Milano, 11

«Se il nostro reato viene derubricato da "sequestro di persona a scopo di estorsione" a "ricettazione", non ci opporremo alla richiesta di estradizione, avanzata dalle autorità italiane». Questa la sconcertante proposta fatta pervenire al giudice istruttore Lombardi, il magistrato incaricato dell'inchiesta sul rapimento dell'ing. Saronio, da Carlo Fioroni, Maria Cristina Cazzaniga e Franco Prampolini, attualmente detenuti nelle carceri di Lugano. I tre erano stati arrestati il 18 maggio scorso, mentre tentavano di depositare in un istituto bancario di Lugano alcune banconote che, da un sommario controllo, risultavano far parte del riscatto pagato dai familiari di Carlo Saronio, figlio dell'ex presidente della Carlo Erba, rapito a Milano il 15 aprile scorso, sotto la sua abitazione di corso Venezia.

Subito dopo l'arresto, le loro foto vennero pubblicate da tutti i giornali italiani e in particolare in quella del Fioroni, personaggio noto per essere stato implicato nell'inchiesta sulla morte dell'editore Feltrinelli (a suo nome era infatti intestata l'assicurazione del furgoncino di Segrate), la famiglia Saronio riconobbe un intimo amico del congiunto rapito. Di qui l'emissione dei tre ordini di cattura nei confronti del terzetto, per il reato di «sequestro di persona a scopo di estorsione». Contemporaneamente, la magistratura milanese presentò alle autorità elvetiche richiesta di estradizione per Fioroni, Cazzaniga e Prampolini.

La richiesta però è rimasta senza seguito. Ora che l'inchiesta è stata formalizzata e affidata al giudice istruttore Lombardi, il magistrato ha deciso di rinnovare l'istanza. Non solo, il dottor Lombardi per accelerare l'«iter» si recherà personalmente in Svizzera nei prossimi giorni, al fine di illustrare ulteriormente ai suoi colleghi d'oltr'Alpe, le prove e le circostanze istruttorie che suffragano la sua richiesta. La proposta avanzata dai tre detenuti appare a questo punto quanto meno inspiegabile. E' prassi normale che le autorità elvetiche respingano le richieste di estradizione, che interessano persone implicate in vicende politiche, le quali cercano scampo in territorio elvetico. Non si comprende invece quale risultato potrebbe ottenere un'opposizione del Fioroni, della Cazzaniga e del Prampolini, imputati di reati comuni. E' da ricordare che per il rilascio dell'ing. Saronio i familiari versarono, il 9 maggio scorso, 470 milioni di lire. Il denaro venne consegnato sull'autostrada Milano-Genova, a 30 chilometri dal casello milanese. Da allora, i rapinatori interruppero totalmente i contatti con la famiglia e del rapito non si è più avuta notizia. Ormai solo i suoi congiunti continuano a sperare che l'ingegnere sia ancora in vita.

Accusato il negoziante che ferì un ladro

Bologna, 11

Giovanni Marabini, l'uomo che l'altra mattina con un fucile da caccia aveva gravemente ferito Paolo Chierici, un ladro che si era introdotto nel suo negozio di pelletteria, è stato accusato di lesioni volontarie gravi. Intanto le condizioni del ferito — tuttora ricoverato al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore sono lievemente migliorate. Sulla vicenda si sono appresi altri dettagli: assieme al Chierici nel furto della pelletteria (che ha provocato un danno di circa 4 milioni), sarebbero coinvolte altre persone.

Testimoni oculari hanno riferito d'aver visto due auto allontanarsi a forte velocità dal luogo dove è avvenuto il furto. Ai margini della vicenda, si registra un comunicato dell'Associazione commercianti nel quale è detto che la categoria è stretta tra ladri e ricettatori, senza che «si possa fare grande affidamento né sulla prevenzione del crimine, né sulla scoperta e la punizione dei colpevoli». (Italia)

UNA TURISTA DANESE

Incornata da una mucca mentre posa per la foto

Trento, 11

Di un insolito incidente alpinistico è rimasta vittima una signora danese che in compagnia del marito e due figli, era partita da Madonna di Campiglio per una gita al Grostè. Attraversando un pascolo, la signora non ha resistito alla tentazione di farsi immortalare dal marito in compagnia di una mucca. Si è avvicinata pertanto ad una delle bestie e ha cominciato ad accarezzarne le corna, mentre il marito la stava inquadrando nel mirino della macchina fotografica. Al momento del «clic» la mucca ha però caricato senza troppi complimenti la signora, facendola volare in aria. Ricaduta malamente sulla schiena, la malcapitata è rimasta a terra priva di sensi. Trasportata all'ospedale di Tione, la turista danese è stata ricoverata per lesioni alla colonna vertebrale. (Italia)

MOSTRA DEL BRAMANTE al museo di Hongkong

Hongkong, 11

Nella sede del museo d'arte di Hongkong si è aperta una mostra intitolata «Bramante, architetto del Rinascimento», per iniziativa del municipio e del Consolato generale d'Italia. L'esposizione, attraverso una serie di pannelli, fotografie e progetti, rappresenta uno studio del valore storico e dell'influenza dell'opera del Bramante, sulla cultura del suo tempo. (Ansa)

SI VA INTENSIFICANDO LA LOTTA ANTI-DROGA

Altri sei arresti per stupefacenti

A Santa Margherita Ligure, a Milano e a Cagliari

Santa Margherita Ligure, 11

Riccardo Mondadori, 34 anni, milanese, è stato arrestato a Santa Margherita, sulla riviera ligure di Levante, per detenzione ed uso di sostanze stupefacenti: quando i carabinieri lo hanno bloccato, aveva addosso due bustine contenenti una sostanza bianca, probabilmente morfina, e due siringhe ipodermiche già usate. L'arresto del giovane, che è figlio di Bruno Mondadori, fratello dell'editore Arnoldo morto qualche tempo fa, è avvenuto ieri sera, alla stazione di Santa Margherita, quando Riccardo Mondadori è sceso dal treno proveniente da Milano. Sembra che stesse andando a trovare un'amica milanese, che ha un piccolo appartamento a Portofino. La notizia è trapelata soltanto oggi, sull'operazione viene mantenuto il massimo riserbo.

A Milano quattro giovani sono stati fermati durante la notte dalla polizia, perché trovati in possesso di dodici grammi di una sostanza che si presume sia eroina. Uno di essi, Patrizio Gaetani, di 23 anni, è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. Gli altri sono: Emanuele Carminati di 20 anni, Nicolò Giannoso di 26, ed Eraglio Perolini di 22. I quattro si trovavano su una «Mini» che passava per via Stelvio, quando sono stati invitati a fermarsi da una pattuglia della polizia, in normale servizio di controllo.

Sempre per lo stesso motivo, un altro arresto, il quattordicesimo, è stato eseguito oggi nell'ambito dell'inchiesta sulla droga a Cagliari. Gli agenti della squadra mobile, agli ordini del vice dirigente dott. Montanaro, hanno arrestato l'impiegato cagliaritano Brunello Deiana di 28 anni. Come gli altri 13 giovani rinchiusi a Buoncammino, Brunello Deiana deve rispondere di aver importato, ceduto, procurato ad altri e comunque detenuto sostanze stupefacenti quali marijuana e hascisc. La perquisizione effettuata nell'abitazione del giovane, che è impiegato alle ferrovie, non ha dato alcun esito. L'ordine di cattura è stato spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica.

CRONACHE SPORTIVE

VINTA DAL BELGA VAN IMPE LA TAPPA TANTO ATTESA SUL PUY-DE-DOME

MERCKX PERDE TERRENO

Thevenet gli ha rosicchiato altri 34 secondi - Bene l'italiano Moser: crisi superata?

Parigi, 11

La tappa del Puy-de-Dome è stata vinta dal belga Van Impe che ha onorato così la maglia a bolle rosse che indossa e che contraddistingue il migliore degli scalatori del Tour. Ma la vera sfida era tra Thevenet e Merckx: il francese ha rosicchiato altri 34 secondi al suo rivale andando in fuga a cinque chilometri dalla conclusione della tappa.

Adesso il vantaggio di Thevenet è inferiore al minuto ma si ha la sensazione che il corridore dovrà sudare le proverbiali sette camicie per togliere all'asso belga la maglia gialla del primato. Oggi Thevenet ha lottato con il massimo impegno in attacco in una tappa il cui terreno finale lo favoriva e Merckx si è difeso da leone limitando il danno e proponendo ancora il suo nome come grande favorito della corsa anche se Thevenet continua ad essere, con pieno merito e pieno diritto, il suo sfidante ufficiale.

Moser è stato un'autentica rivelazione. Ancora prigioniero di una crisi improvvisa che anche ieri gli aveva imposto una notevole fatica in corsa, oggi Moser è stato tra i protagonisti della tappa del Puy-de-Dome approdando al traguardo fresco e distanziato di un solo minuto e mezzo dal vincitore Van Impe

«Sono veramente soddisfatto della mia corsa — ha detto Moser al traguardo sembrando di nuovo il campione euforico e felice dei primi giorni di corsa — soprattutto perché ho la sensazione di avere ormai superato la crisi. E' stata una bruttissima crisi: comunque adesso, dopo l'esito di questa tappa e il risultato che stamane alla partenza non mi sarei di certo aspettato così bello, posso dirvi che spero ancora di riabilitarmi, non certo per vincere il Tour ma per arrivare a Parigi tra i primi cinque della classifica generale. Questo è il mio impegno. La mia corsa, da domenica, terrà conto solo di questo obiettivo».

Gimondi era ovviamente soddisfatto del risultato ma inquieto. Per un nuovo incidente che gli ha impedito di fare meglio. Gimondi è giunto al traguardo del Puy-de-Dome subito dopo Moser, con un distacco di 14 secondi dall'ex detentore della maglia gialla.

«Sono inquieto — ha detto — perché sembra proprio che una sfortuna nera mi perseguiti. Anche oggi ho forato durante la scalata del monte. Sentivo la ruota davanti cedere lentamente e ho quindi dovuto limitare l'azione per non correre rischi. Non avrei potuto chiedere soccorso a nessuno se non a prezzo di una gravissima perdita di tempo. Così sono arrivato al traguardo con la ruota mezza sgonfia e ho certamente perduto qualcosa».



Clermont — Il vittorioso arrivo sul Pup-de-Dome di Van Impe

Ordine d'arrivo: 1) Lucien Van Impe (Bel) 5 ore 26'51", media km 31,849; 2) Bernard Thevenet (Fr) 5.27'6"; 3) Eddy Merckx (Bel) 5.27'40"; 4) Joop Zoetemelk (Ol) s. t.; 5) Henri Doyen (Bel) 5.27'59"; 6) Michel Pollentier (Bel) 5.28'1"; 7) Pedro Torres (Sp) 5.28'9"; 8) Francisco Galdos (Sp) 5.28'10"; 9) Mariano Martinez (Fr) 5 ore 28'11; 10) Francesco Moser (It) 5.28'21"; 11) Gimondi (It) 5.28'35".

Classifica generale: 1) Eddy Merckx (Bel) in 70 ore 3'2"; 2) Bernard Thevenet (Fr) a 58"; 3) Joop Zoetemelk (Ol) a 3'54"; 4) Lucien Van Impe (Bel) a 4'30"; 5) Felice Gimondi (It) a 8'54"; 6) Vicente Lopez - Carril (Sp) a 11'50"; 7) Francesco Moser (It) a 12'37"; 8) Raymond Poulidor (Fr) a 12'49"; 9) Francesco Galdos (Sp) a 12'55"; 10) Jean Pierre Danguillaume (Fr)

SCI

L'italiano Meynet recordman nel k.l.

Cervinia, 11

Per ben due volte nel corso delle odierne prove del «chilometro lanciato» è stato migliorato il primato mondiale della specialità. Lo statunitense Steve McKinney, che ieri aveva abbattuto il muro dei 190 orari, ha migliorato ancora la sua prestazione scendendo durante il suo secondo tentativo, alla velocità di km 192,719. Il nuovo record ha avuto vita breve. A migliorare la già sbalorditiva prestazione, è stato il maestro di sci di Cervinia Mino Meynet che durante il suo terzo tentativo di prova è sceso sulle nevi ad una velocità di 194,384 chilometri orari.

CHIACCHIERATA IN... PISCINA CON IL PUGILE DI SPALATO

Parlov: «Al titolo europeo voglio arrivarci molto presto»

Mate Parlov, il mediomassimo jugoslavo allenato dal maestro triestino Nello Barbadoro, salirà oggi sul ring di Arenzano opposto all'esperto Lang, trentenne pugile mancino di Francoforte chiamato in extremis a sostituire il negro Bukasa, che ha rinunciato all'incontro. Parlov è nato a Spalato 26 anni fa, è sposato da tre mesi con una professoressa d'italiano, lingua nella quale egli stesso si esprime molto bene. Anche Mate sta per laurearsi e conta di farlo entro il gennaio prossimo, se il pugilato gli lascerà il tempo necessario.

Un pugile dunque forza e cervello, come egli stesso ha voluto sottolineare giovedì sera nella palestra della nostra piscina, dove si trovava per una visita medica prima di partire per Arenzano. Alla domanda se si ritenesse un pugile squisitamente tecnico oppure un picchiatore, Parlov ha infatti risposto: «Sono un misto di tecnica e di forza. Penso di essere dotato di una buona scherma e nello stesso tempo sono un «fighter», un combattente; non mi tiro certo indietro quando c'è da lottare».

E bisogna senz'altro credergli, se si dà solo un'occhiata al fisico possente di cui può disporre che, a detta di molti, lo porterà molto in alto nelle scene del pugilato europeo e mondiale. Visto dunque che Parlov sembra dover arrivare molto lontano, approffittiamo di questa sua sosta in città per rivolgergli qualche domanda che ci consenta di conoscerlo un po' di più.

Domanda d'obbligo. «Qual è il "curriculum" della sua carriera pugilistica». — «Sono 11 anni che pratico la boxe e ho disputato circa 350 incontri da dilettante. Di questi ne avrò vinti circa il 70 per cento in Jugoslavia e il 60 negli altri paesi. Ho combattuto in tutto il mondo, nel Messico, a Cuba ad esempio e naturalmente in tutta Europa. Ho iniziato la mia carriera da peso medio e gli incontri perduti li devo annoverare tutti in questa categoria. Facevo fatica a tenere il peso, per cui mi sono deciso a passare nei mediomassimi e da allora, sono ormai 5 anni, non ho più perso un incontro. Sono stato 8 volte campione jugoslavo, 5 volte campione dei paesi balcanici, una volta secondo in Europa e due volte campione europeo. Ho vinto anche il campionato mondiale dei dilettanti a Cuba nel 1974, ma la soddisfazione più grossa è stata quella della medaglia d'Oro alle Olimpiadi di Monaco».

— Basta?

«Per adesso sì».

— Parlov, lei non è di certo vecchio, ma nemmeno giovanissimo per un pugile. Pensa di accelerare i tempi per portarsi in alto, oppure pensa di farlo gradatamente?

«Penso di fare in fretta, entro il prossimo inverno voglio arrivare all'incontro con il titolo europeo in palio. Non credo che in Europa attualmente ci siano pugili capaci di tagliarmi la strada».

— E a Trieste pensa di combattere?

«Io ne sarei felicissimo, me ne ha già parlato il maestro Barbadoro».

E Barbadoro conferma, promettendo, per ottobre, se il palazzo dello sport sarà ultimato, una riunione con i fiocchi. Parlov, altri professionisti e tutti i pugili della Società pugilistica «Pino Culot».

Fulvio Gon

MONDIALE MARCHE

A Watkins Glen favorite le Alfa Romeo

Watkins Glen, 11

Ultimi preparativi prima della giornata campale che vedrà in azione sul circuito di Watkins Glen, i bolidi impegnati nella sei ore automobilistica, valida per il campionato mondiale marche. La gara delle 5000 cc potrebbe tramutarsi in un altro confronto diretto tra il campione americano Mario Andretti e l'inglese Brian Redman. Alla sei ore parteciperanno contemporaneamente tre classi di concorrenti. Il «clou» della gara sarà comunque rappresentato dalle vetture in gara per il campionato marche. Ancora Andretti alla ribalta, che in coppia con Arturo Merzario, sarà al volante di un'Alfa Romeo. Un'altra vettura della casa milanese sarà affidata a Derek Bell e ad Henri Pescarolo: le due vetture italiane sono le grandi favorite dal pronostico: le uniche avversarie dovrebbero essere le francesi Alpine Renault con motore a turbina che faranno il loro debutto proprio in questa competizione. Le auto transalpine saranno affidate agli equipaggi Scheckter-Depailler e Larousse-Jarrier.

COPPA EUROPA DI ATLETICA OGGI E DOMANI A TORINO

Pietro, pensaci tu... (Fiasconaro non ci sarà)

Assenti anche Dionisi e Arese - La Germania Ovest grande favorita

Torino, 11

Con la Germania occidentale grande favorita e Italia, Ungheria e Cecoslovacchia in lotta per la conquista del secondo posto (Romania e Belgio paiono destinate a recitare un ruolo di comprimarie), comincia domani nello stadio comunale di Torino la semifinale italiana (le altre due si svolgono a Lipsia e Londra) della «Coppa Europa» di atletica leggera. Con questa manifestazione — alla quinta edizione — la «grande atletica» torna dunque a Torino con la speranza che, all'ombra della «Mole», la squadra azzurra riesca a conquistare almeno il secondo posto e con esso la qualificazione per la finalissima in programma a Nizza il 16 e 17 agosto.

Sarebbe questo, per gli azzurri, un risultato di tutto rispetto, raggiunto, finora, soltanto nel 1970 quando, a Sarajevo, una squadra che poteva contare su campioni come Arese, Dionisi e Gentile finì alle spalle della Germania occidentale e davanti alla Cecoslovacchia e all'Ungheria.

A cinque anni di distanza, di quella formazione, tra gli azzurri, è rimasto soltanto Ballati, considerato uno dei favoriti nei quattrocento ostacoli. Mancheranno invece, pur essendo ancora ritenuti «punti di forza» dell'atletica italiana, Franco Arese e Renato Dionisi. Dopo l'operazione ad un tendine, il mezzofondista piemontese — che in «Coppa Europa» è stato sempre uno dei più sicuri elementi della squadra — ha avuto un recupero più difficile del previsto.

In questo tipo di manifestazione a squadre (in ogni prova gareggerà un elemento per ciascuna nazione e verranno assegnati punteggi da sei — per il primo — ad uno) finiscono per avere molta importanza anche i piazzamenti e quindi è indispensabile schierare elementi di classe o regolari o che comunque possano garantire una prestazione dignitosa. E' il caso, ad esempio, di Marcello Fiasconaro che, benché lontano dalla forma migliore e con problemi familiari (la salute del figlio), sarebbe stato ugualmente utile: ma l'atleta è partito ieri sera dall'Italia perché raggiunto dalla ferale notizia della morte in Sud Africa del figlioletto di tre anni.

In una squadra quindi priva di tre dei suoi elementi più rappresentativi il ruolo di primattore sarà riservato a Pietro Mennea che dovrebbe fare centro nei cento e nei duecento (anche se sulla distanza più breve anche il cecoslovacco Matousek ed il magiaro Gresa vantano, come lui, il tempo di 10"1) e portare la 4 x 100 (che sarà completata da Guerini, Caravani e Benedetti) ad un non impossibile successo. Buoni risultati potrebbero anche essere ottenuti da Buttari nei 110 h, Fava (che gareggerà anche nei 10.000) nei 3000 siepi e Dal Forno nell'alto.

CHIUSO A MEZZANOTTE IL CALCIO-MERCATO: AMBIENTI ANCORA SOTTO CHOC PER LA CESSIONE DI SAVOLDI

«PIANGE AL TELEFONO» BUTICCHI MA RIVA RIMANE IN SARDEGNA

Accordo raggiunto: il giocatore rifiuta - Il Milan offriva Calloni, Maldera, Dolci, Antonelli e un assegno in bianco

Milano, 11

Il calcio, anche quello parlato, sta ormai chiudendo i battenti in vista delle vacanze estive. Archiviato il caso Savoldi, le notizie più importanti del mercato, chiusosi alla mezzanotte, riguardano il Verona, la Lazio e l'Inter. Gli scaligeri hanno senz'altro fatto il colpo più grosso: hanno acquistato Mascetti dal Torino per 120 milioni e Macchi dalla Fiorentina per 250 milioni, rafforzando notevolmente la squadra che disputerà il prossimo campionato nella massima divisione.

La Lazio è riuscita a concludere le trattative con il Cesena per Brignani: come contropartita Lenzini ha dato Frustalupi e 400 milioni ma ha raggiunto l'obiettivo che inseguiva da tempo. I milanesi hanno praticamente ufficializzato l'acquisto di Pavone dal Foggia dando in cambio Mariani e Nicoli più 300 milioni. Subito dopo la conclusione, il Foggia ha provveduto a «girare» Mariani, che non ha gradito molto il declassamento in serie B, al Cesena dovendo aggiungere ancora un conguaglio di 160 milioni per portare in Puglia il centravanti Bordon.

La serata è stata però dominata dalla notizia di un'offerta del Milan per Riva che sarebbe seguita a un colloquio tra Buticchi e Arrica svoltosi al «Gallia». La società rossonera avrebbe fatto un'offerta eccezionale per ottenere il «Supergigi»: Calloni, Maldera, Dolci, Antonelli e un assegno in bianco per il giocatore. La disponibilità della società rossoblù sembra abbastanza evidenziata dal fatto che l'ex ala della nazionale sia stata interpellata telefonicamente ma avrebbe rifiutato con fermezza il trasferimento.

La Lazio, avuta la disponibilità dei 400 milioni incassati per la cessione di Nanni al Bologna ha cercato disperatamente un sostituto di Chinaglia. I biancazzurri, come ha dichiarato il «general manager» Lovati, hanno così acquistato Ferrari dell'Avellino.

La Fiorentina ha chiesto alla Roma il terzino Bertini che l'allenatore Mazzone conosce bene per averlo avuto lo scorso anno alle sue dipendenze nell'Ascoli. E veniamo ora agli affari di «serie B». Il giovane terzino Logozzo è passato dall'Avellino all'Ascoli per 220 milioni mentre per la stessa cifra la Sampdoria ha ceduto l'ala Prunecchi al Pescara. Lo stesso Pescara ha poi acquistato il mediano Zuccotelli del Giulianova per 100 milioni. La Sampdoria ha ceduto nel pomeriggio il portiere Bandoni al Mantova. L'Ascoli invece ha dato il proprio portiere di riserva Masoni e l'attaccante Quaresima alla Pro Vasto, mentre Caputi è stato trasferito dalla Lucchese al Taranto in cambio di Stanzial e 15 milioni.

La stessa Lucchese ha poi dato Basili al Clodiasottomarina per 30 milioni. Altre trattative minori hanno portato Marsico in comproprietà dal Catanzaro al Chieti, Moro dal Ravenna alla Ternana, Bellati dal Pescara al Chieti, Carrani dal Genoa allo Spezia

Il Perugia ha concluso l'acquisto del difensore Berni dal Vicenza per una cifra imprecisata in comproprietà. La notizia è stata confermata direttamente dal presidente vicentino Farina. Il giovane portiere Garella della Junior Casale è stato acquistato dal Novara che ha dato in cambio ai nerostellati l'attaccante Ghio.

Borghi, capitano del Varese, è stato trasferito all'Alessandria mentre il Como ha acquistato il centrocampista Jachini dal Giulianova, per Bianchi, Russo, Tortorici e una cifra che non è stata precisata. La Lucchese ha ceduto l'interno Scarpa e il terzino Schicchi all'Avellino in cambio di Vescovi e un conguaglio che dovrebbe aggirarsi sui 200 milioni. Maianti, terzino della Cremonese è stato ceduto alla Turris; Aceti del Brescia è passato al Crotone, mentre lo stesso Crotone ha acquistato Moro dal Livorno. Infine Pisano è passato dal Sorrento al Savona E' poi giunta notizia del rifiuto di Grosso, portiere della Spal, di trasferirsi al Taranto al quale era stato ceduto a parziale conguaglio di Aristei. Per evitare di mandare a monte l'affare con la società pugliese, Mazza verserà al Taranto altri venti milioni.

«Trofeo Marcuzzi»

Prosegue sui campi di via Nazionale a Villa Opicina il trofeo «Gioielleria Marcuzzi» torneo regionale di tennis per i giocatori di terza e non classificati organizzato dal T.C. Obelisco. Il singolare maschile ha esaurito gli incontri degli ottavi di finale. Una grossa sorpresa l'ha fornita T. Gobbo (poi eliminato da Granzotto), superando in due set Decovich, classificato testa di serie. Oggi il torneo prosegue con gli incontri del singolare femminile e del doppio maschile, mentre il singolare maschile vedrà in lizza i semifinalisti.

Singolare femminile: Beltramini-Zulini 6-1, 6-2; Castro-Fabian 6-2, 4-6, 6-0.

Singolare maschile: Granzotto-Carletti 6-2, 6-1; Costa-Sain 6-2, 6-0; Gobbo-Liberale 6-1, 6-3; Gobitta-Di Davide 6-4, 4-6, 6-3, Gobbo T.- Decovich 6-2, 6-2; Zoccoletto-Fabian 6-2, 6-3; Esente-Suriano 6-0, 6-2; Sain-Scatiggio 6-4, 6-4; Granzotto-Gobbo T. 6-2, 6-1.

Doppio: Viola-Scrosotti b. Walcher-Morossi 6-2, 6-3; Renosto-Scorcia b. Maurich-Antonini p.r.; Fragiacomo-Del Degan b. Carletti-Capparoni p.r.

● **ATLETICA.** Le rappresentative della Polonia e dell'Ungheria hanno confermato la loro presenza al «Meeting dell'Amicizia» manifestazione internazionale di atletica leggera in programma a Siena il 16 luglio.

OGGI A TRIESTE

HOCKEY PISTA

Per il campionato di serie B la squadra del FERROVIARIO TRIESTE ospiterà questa sera la formazione del CALDOGNO. L'incontro, che verrà disputato sulla pista di viale Miramare, avrà inizio alle ore 21.30.

CALCIO

Ad Aurisina, con inizio alle 18.30, verrà disputata una partita amichevole fra la locale formazione dilettantistica promossa in Seconda categoria e una selezione udinese.

Si conclude sul campo di via Umago il trofeo «Elettrodomestici Gerbini» per squadre di sette giocatori organizzato dalla Pol. Chiarbola.

TENNIS

Sui campi di via Nazionale a Villa Opicina proseguono gli incontri per il trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale per terza categoria e non classificati. Si giocherà al mattino, al pomeriggio e alla sera.

ATLETICA LEGGERA

Le piste e le pedane dello stadio «Grezar» ospiteranno una riunione regionale femminile organizzata dalla Ginnastica Triestina. La prima gara verrà effettuata alle ore 17.

ATLETICA LEGGERA

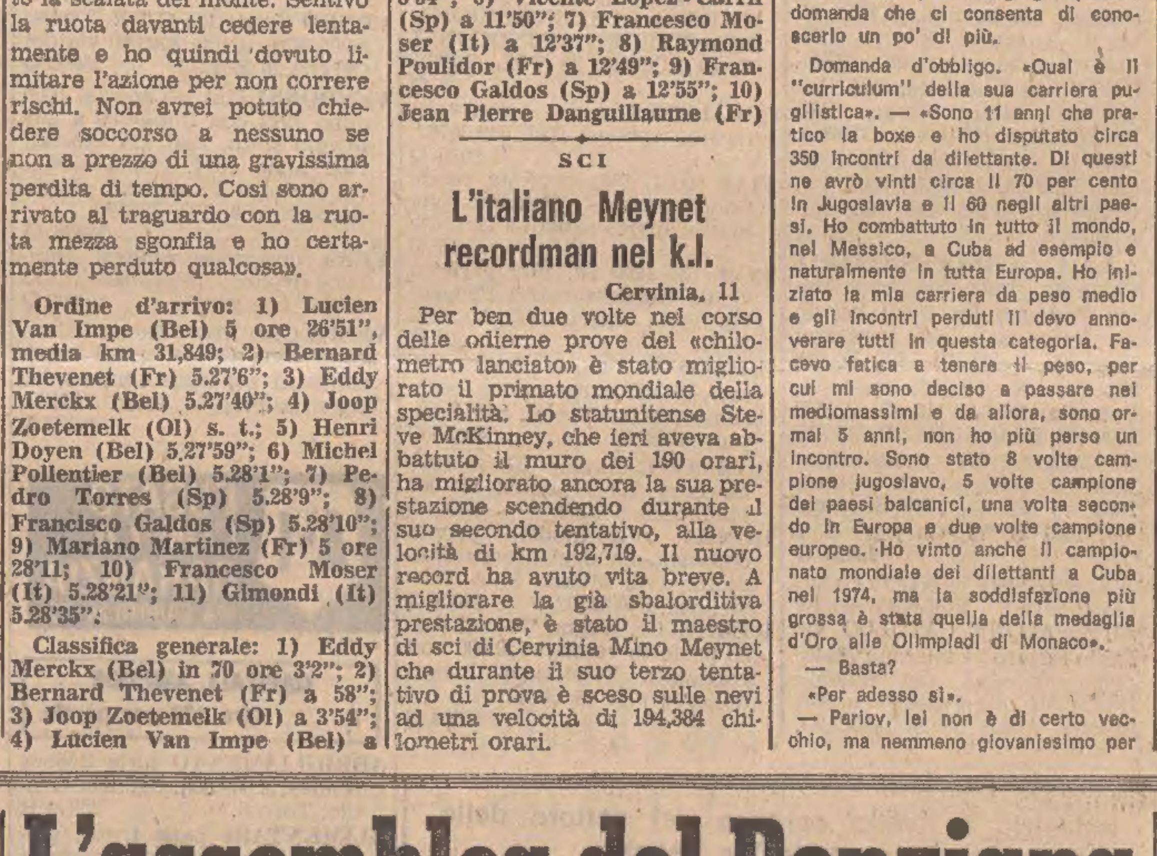
Oggi allo stadio «Grezar» riunione femminile

Un'interessante manifestazione femminile è in programma oggi allo stadio «Grezar». La riunione a carattere regionale è organizzata dalla Società Ginnastica Triestina; è prevista la disputa di tutte le specialità. Particolarmente attese le prove di alcune atlete che nei giorni scorsi hanno fornito degli ottimi risultati nella riunione di Sacile; si tratta di Pegan e Volsi nel salto in alto e delle velociste Bubnich e Pierobon, tutte del sodalizio organizzatore. La manifestazione avrà inizio alle ore 17.

Tennis: «Grandi Motori»

Si è concluso il secondo trofeo «Grandi Motori» di tennis organizzato dal circolo interaziendale GMT - ITC - CMI. La manifestazione, che ha visto impegnate una trentina di «racchette» nell'unica specialità in programma, il singolare maschile, è stata vinta da Flavio Simoni. Scomparso dalla scena fin dalle battute iniziali il favorito d'obbligo Nagy, in finale si sono incontrati Simoni e Renato Quaglia che doveva arrendersi in due set con il punteggio di 6-1, 6-3.

L'assemblea del Ponziana



Il tavolo della presidenza: da sinistra il dottor Zenchi, l'avvocato Pollucci, Ventura, Bonacci e Zenchi junior, quest'ultimo in qualità di segretario. (Italfoto)

Assemblea-fiume, ieri sera, nella sala convegni della Camera di commercio, del Circolo Sportivo Ponziana. I lavori dell'assemblea, presieduta dall'avvocato Manlio Pollucci, a tarda sera non erano ancora giunti a conclusione. Molta la carne al fuoco e numerosi gli interventi dei soci dopo la relazione morale e finanziaria del commissario Ventura. Soltanto dopo le ore 23, infatti, si è potuto dare il via alle operazioni di voto per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Due le liste presentate: una appoggiante l'ex presidente, l'altra ovviamente in opposizione.

Pur in mancanza di risultati ufficiali è parso comunque, in relazione all'andamento del precedente dibattito, che il consesso dei soci fosse sostanzialmente favorevole a una riconferma dell'uomo e della linea «politica» che, bene o male, ha consentito al Ponziana di portare a termine nella passata stagione un campionato largamente positivo. Ventura, dal canto suo, ha promesso all'assemblea la più assoluta disponibilità per un dialogo a più voci che, in armonia con gli intendimenti comuni, possa favorire nel futuro una serena e positiva conduzione della società.

Nel corso della sua relazione il commissario Ventura ha anche chiesto di ottenere il mandato del poter finalmente mettere a fuoco la trasformazione del Ponziana in società per azioni. Al di là dei sentimentalismi e delle riserve critiche, del resto ampiamente giustificabili, anche a proposito di questo problema l'assemblea è parsa convinta della opportunità di intraprendere questo nuovo tipo di cammino, che del resto ha già conosciuto parecchi esempi in campo nazionale.

Passando alle note non ufficiali, c'è da dire che Ventura, di ritorno da Milano dopo due giornate vissute all'Hilton, ha confermato la notizia dell'ingaggio di un grosso centravanti, che l'anno scorso avrebbe giocato nella serie cadetta. A tal proposito però non è stato possibile saperne molto di più.

Ciclismo veterani

Si corre, domani, sulle strade del Carso triestino la «Coppa Cottur» gara ciclistica valevole quale prova unica del Campionato regionale veterani cat. «A» e «B». La manifestazione, organizzata dalla SCV Cottur, ha richiamato l'attenzione di molti ciclisti della regione che saranno presenti al via.

Nei suoi 87 km di tracciato la gara, oltre a comprendere diverse altimetrie selettive, toccherà anche le località di Padriciano, Opicina, Prosecco, Santa Croce, Sistiana, Malchina, Gabrovizza, Precenicco e le SS 202 e Basovizzana con arrivo a Basovizza. Il ritrovo è per le ore 8 sempre a Basovizza da dove alle 9.30 avverrà la partenza.

UN VICENTINO «COMPRA» IL PADOVA

Padova, 11

Il maggiore azionista della squadra di calcio del Padova è divenuto il trentacinquenne commerciante di vini di Arzignano (Vicenza) Piero Dalla Grana. Questa la conseguenza della cessione del 90 per cento circa del pacchetto azionario della società ad un gruppo «extra-padovano» per la cifra di 395 milioni da parte del gruppo Boldrin-Carli, responsabile della passata gestione.

I nuovi dirigenti hanno avuto come mallevadore il presidente del L. Vicenza, Giussy Farina, socio di Dalla Grana in una tenuta agricola. In attesa che il gruppo assuma una struttura definita, la squadra sarà gestita, in qualità di «general manager», da Giambattista Pastorello, industriale di Trento, ex presidente del Rovereto.

MENTRE IN «B» IL FERROVIARIO OSPITERA' I VENETI DEL CALDOGNO...

A GORIZIA GRAN DERBY A ROTELLE

Le quattro squadre regionali militanti nei due massimi campionati nazionali di hockey a rotelle della Serie A e B avranno questa sera un ulteriore impegno verso i rispettivi traguardi. Levrette e Goriziana nella categoria maggiore, Pordenone e Ferroviario tra i cadetti sono reduci da un turno nettamente positivo. Infatti sabato scorso tutte e quattro le squadre giuliane hanno avuto un turno positivo e nessuna di esse ha perso. La Levrette ha battuto il Bari, la Goriziana ha costretto al pareggio i campioni d'Italia del Novara, il Pordenone ha piegato in casa i modenesi del Villa Oro, mentre il Ferroviario è andato a Reggio Emilia a cogliere una vittoria a largo punteggio.

Il turno di questa sera offre alle due squadre di «B» di ripetere l'exploit: il Pordenone viaggerà a Reggio Emilia e conseguirà l'intera posta contro al modesta compagine emiliana, mentre il Ferroviario, ospitando i veneti del Caldogno sulla pista di viale Miramare (inizio ore 21.30), non rischia molto. I ferrovieri possono fare una passeggiata a condizione che non si lascino trascinare e prendere la mano da un avversario che non mira a grandi pretese. Le altre due formazioni giuliane, la Goriziana e la Levrette, saranno a confronto diretto nel derby in programma alla Valletta isontina nel quadro delle partite in programma nella settima giornata di ritorno della serie maggiore.

La Goriziana, che è in corsa per raggiungere la salvezza, è col morale a mille dopo aver piegato il Grosseto e aver posto lo stop parziale ai campioni novaresi. Gli isontini hanno come traguardo per questa sera il successo pieno. La compagine allenata da Fonda, che è subentrata a metà campionato all'... indisposto Sciegni, possiede le pedine valide per centrare anche questo bersaglio. La squadra ha uomini che farebbero invidia a qualsiasi complesso: tra i pali il nazionale Fontana, davanti a lui gente esperta come Bercè, Prinz e Facchini (questi ultimi due pure ex titolati azzurri), in attacco maestini sul tipo di Martellani, Marchesini, Paolo Sicignano e l'astutissimo Gregori. Con gente simile la Goriziana è costretta a mendicare i punti della salvezza. E' proprio il caso di constatare che quando le annate nascono storte tutto va male.

Il quintetto di Gorizia, che è formato tra l'altro di hockeisti di matrice... allogena (cinque sono di estrazione triestina, due sono veneti, uno è addirittura modenese!) avrà di fronte una Levrette che si batterà al massimo delle sue possibilità sia per questione di classifica che di prestigio. Non sarà un derby facile nè per l'una, nè per l'altra compagine. Nell'andata vinsero di misura gli alabardati: ora i goriziani punteranno ovviamente alla rivincita. Per la cronaca va ricordato, ove fosse il caso, che la Levrette in questo campionato non ha mai vinto fuori casa, mentre la Goriziana non solo non ha mai vinto in trasferta, ma lontano dalle mura di casa non ha raccolto neppure un punto.

E' un derby senza pronostici, anche perché il cronista più smaliziato si troverebbe a malpartito nel proporne uno. Le previsioni di vittoria, a larghe vedute, stanno da quella parte che, se consegue l'obiettivo, crea situazioni nuove nella classifica a cinque giornate dalla fine del campionato. Il derby degli «ex» fa prevedere un tutto esaurito.

B. I.

● TENNIS. Adriano Panatta si è qualificato per la finalissima del Torneo Internazionale di Kitzbuehel battendo il polacco Wojciech: in finale l'azzurro incontrerà il cecoslovacco Jan Kodes.

CANOTTAGGIO IL «TROFEO STOCK» E IL «TROFEO ZULIANI»

Domani festival del remo «Clou» l'esagonale juniores

In vista della diciottesima edizione dell'«Esagonale» remiero riservato a juniores, gli atleti, che domenica rappresenteranno la nostrat regione si stanno allenando a ritmo sostenuto. Alla definizione dello schieramento giuliano manca soltanto di conoscere i nomi che gareggeranno con l'«otto».

Pertanto, secondo quanto comunicatoci dal presidente Felluga e dal consigliere Colocci, «speaker» ufficiale di ogni riunione remiera che si svolge sulle acque del nostro golfo, i giuliani metteranno in campo i seguenti equipaggi: «singolo» - Enrico Priolo del Trieste; «doppio» - Giulio Scarpa e Paolo Vascotto dell'Adria; «due con» - Dario Rocchetti, Paolo Belfiore, tim. Fabio Primossi della S.G.T.; «due senza» - Giovanni Pasqua, Claudio Pregara del Saturnia; «quattro con» - Giordano Lusetich, Paolo Novak, Walter Raseni, Nereo Covri, tim. Fulvio Bisiani dei Vigili del fuoco; «quattro senza» - Lucio Ceccotti, Roberto Mininel, Maurizio Valentinuzzi, Mauro Cristin della Timavo di Monfalcone.

Circa la composizione dell'«otto» i responsabili della V Zona sono orientati a puntare sugli esponenti del «quattro con» dei Vigili del fuoco, Lusetich, Novak, Raseni e Covri cui si aggiungeranno altri quattro vogatori che verranno scelti alla fine delle prove in corso nella giornata.

Come già annunciato, oltre alle gare valide per l'«Esagonale» abbinato alla conquista del «Trofeo Stoke» si svolgeranno altre undici che metteranno di fronte ragazzi, juniores, seniores ed élite della zona. Al sodalizio che in queste gare totalizzerà il maggior punteggio verrà conseggnato il trofeo «Renzo Zuliani» messo in palio da alcuni soci del Saturnia.

L'inizio della riunione avverrà domani alle ore 8.15 e si concluderà alle 11.30 circa con la disputa del campionato universitario di interfacoltà.

BASKET

Torneo «San Lorenzo»

SUMAN - SUPERFALISCA 85-65

SUMAN: Bon 8, Donati 5, Fabbri 3, Olivo 18, Rupena 29, Zovatto 22, Purga.
SUPERFALISCA: Comici F. 10, Dalla Costa 8, De Forza, De Visintini 2, Fabris 10, Friedrich 14, Hrovatin 21, Pittana, Scaramelli.
ARBITRI: Fabbri e Rosada.

DICK - COMMER. COLORI 72-71

DICK: Apollonio 10, Buttiro 8, Carone 10, Scuperio, Fontanot 8, Furlan, Lutmann, Mayer, Pastori 18, Richter 18.
COMMERCIALI COLORI: Canzi, Coloniatti 2, Del Ben 24, Gelleni 6, Papagno 21, Rella 16, Sardo 2, Scrigner, Vigini.
ARBITRO: Corazza.

Il Suman ha vinto il primo «big match» del San Lorenzo sulla combattiva compagine del Superfalisca che ha retto agli avversari soltanto per un tempo; nella ripresa il Suman, sospinto dal favoloso tandem Olivo-Rupena ha preso il largo. Nel Superfalisca ottima la prova di Hrovatin che ha messo a segno 21 punti. «Partitissima» nella categoria C tra Dick e Commerciale Colori: la partita si è decisa alle ultime battute in favore del Dick.

Le partite odierne: Goruppi-Hugin Ursino (ore 19.30); Trevisan-Sidertecnica (ore 21).

Due nuovi mondiali nel sollevamento pesi

Marsiglia, 11

Due nuovi primati mondiali sono stati stabiliti durante la competizione riservata alla categoria dei pesi medi ai campionati mondiali juniores di sollevamento pesi in corso di svolgimento a Marsiglia. Il bulgaro Blagou Blagoev, aggiudicandosi il titolo mondiale, ha stabilito il nuovo primato sollevando kg 147,5. Il suo connazionale Kristo Belichovski ha stabilito l'altro primato nel totale olimpico, sollevando complessivamente kg 330.

Oggi al Mugello le prove per la F. 2

Firenze, 11

Domani sul circuito del Mugello iniziano le prove ufficiali della nona prova del campionato europeo di formula 2. Già nelle prove libere, i migliori piloti si sono imposti all'attenzione stabilendo i tempi di maggior rilievo.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	x 2 x
	2.o arrivato	1 x 2
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Galoppo NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI cameriera pratica referenziata in villa a Trieste. Telefonare (040) 410463. 25972 B
DOMESTICA referenziata, cercasi 4 ore mattina. Telefonare 38512 8-10. 73362 B
DOMESTICA tuttofare referenziata cercasi. Telefonare 31172 lunedì ore pasti. 73358 B
MILANO famiglia 4 persone tutti adulti cerca per settembre brava collaboratrice familiare referenziata per lavoro fisso. Ottimo trattamento. Scrivere Levi, via Nievo 28/A, Milano. 7014 B
STABILE con dormire capace referenziata 150.000 mensili contributi. Tel. 417472. 26060 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA con vettura e pulmino proprio offresi trasporto persone cose ore da combinarsi. Telefonare 817354. 46719 C
AUTISTA patente B massima fiducia referenziato offresi tel. 813887. 25925 C
BABY-SITTER pratica di bambini offresi telefonare 813493. 46659 C
CAMIONISTA pratico 24.enne patente C massima serietà offresi. Tel. ore pranzo 39357. 46553 C
COMMESSO abbigliamento, lunga esperienza massima serietà desideroso migliorare offresi Cassetta 7 Q SPI Trieste. (25891 C)
COSTRUZIONE MONTAGGIO PORTE FINESTRE VETRINE VERANDE ECC. IN ALLUMINIO ANODIZZATO PREVENTIVI GRATUITI TELEFONARE 820322. 46596 C
ISPETTORE collaudi expediting, cargo survey lunga esperienza estero conoscenza inglese francese esamina proposte per tre Venezie Jugoslavia Austria anche a tempo libero scrivere Cassetta 34 A SPI Udine. 7012 C
PENSIONATO già capoufficio grossa industria lunga pratica spedizioni trasporti offresi lavori ufficio controlli ispezioni. Cassetta 6 Q SPI Trieste. (25881 C)
PERITO edile esperienza decennale cantieri e contabilità libero subito per Trieste e regione Friuli - Venezia Giulia Cassetta 7 R SPI. 46657 C
PERITO industriale meccanico 33enne esperienza 12ennale di lavoro all'estero nel campo automobilistico e macchine in genere conoscenza perfetta lingua tedesca cerca impiego a Trieste telefonare 752612 fino al 26-7-75. 46604 C
VETRINISTA offresi solo Monfalcone e dintorni. Telef. 75628 Monfalcone. 300 C
30.ENNE esperienza decennale documentabile ramo compravendita mobili - arredamenti offresi. Scrivere Cassetta SPI 28 A Udine. 7008 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro tel. 775190. 46491 CC
ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori prezzi convenienti preventivi gratuiti, riparazioni televisori. 763545. 46592 CC
A PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. 25957 CC
ELETTRICISTA luce forza impianti scaldabagni riparazioni generiche in giornata. Telef. 820283. 26082 CC
ESEGUO trasporti con Ape Car telefonare 722773 dalle 7 alle 9.30. 46665 CC
PARRUCCHE e protesi su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Marchet della parrucca via S. Lazzaro 17 tel. 31306. 46718 CC
PITTORE esegue qualsiasi lavoro massima serietà preventivi gratuiti tel. 763266. 46650 CC

PITTORE tappezziere carta offresi prontamente. Tel. 767116.
SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 46549 CC
SIGNORA esegue riparazioni vestiti mantelli donna tel. 418262. 25887 CC
SPECIALIZZATA impresa artigiana esegue raschiatura verniciatura parchetti. Preventivo gratuito. Tel. 62066. 26012 CC
TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. 26062 CC
TRASLOCHI trasporti sgomberi Masi. Servizio accurato personale qualificato. Tel. 773528. 25824 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO commessa ed apprendista per pasticceria cerca Giorgi. Palestrina 4. 73326 D
APPRENDISTA commessa preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato assume abbigliamento Novità, viale D'Annunzio 2. 26094 D
APPRENDISTA cercasi Salone Nino piazza S. Giovanni n. 4 II piano. Tel. 64641. 46712 D
ASSUMIAMO autisti patente «C». Telefonare 0481-91071 ore ufficio. 46509 D
ASSUNZIONE temporanea impiegata quarto livello cercasi presentarsi c/o Orvisi via Ponchielli 3. 25859 D
AUTOSCUOLA cerca istruttore guida via San Lazzaro 17. 46744 D
AVVIATISSIMA scuola di danza classica cerca giovane insegnante, diplomata o non. Paga adeguata alle capacità. Offerte Cassetta 13 Q SPI Trieste. (3228 D)
CERCASI autista pensionato patente C telegonare 68973. 73314 D
CERCASI giovane impiegato serio pratico dattilografia istruzione medie inferiori militesente offerte Cassetta 13 R SPI. 46717 D
CERCASI signora esperta paghe IVA contributi buona retribuzione. Telefonare subito al 725233. 73360 D
CERCASI internista Pizzeria Lanterna, via Oriani 1. 73364 D
CERCASI banconiera pratica Bar. Tel. 744110 bella presenza onesta referenze. 46715 D
CERCASI tubista saldatore ossiacetilene. Telefonare lunedì 69505 dalle 15 alle 19. 46726 D
CERCASI praticante ufficio assolte medie inferiori presentarsi ore 17-18 A.F.I. via Dante 7. 25930 D
CERCHIAMO giovani ambosessi da avviare alla carriera di programmatori IBM. Presentarsi Casa Associazione, via Sant'Ambrogio 25 Monfalcone. 6953 D
DATTILOGRAFA capace cercasi. Telefonare 37733 ore ufficio. 46680 D
DIPLOMATO ragioniere anche primo impiego militesente patente preferibilmente con vettura propria assumesi per inserimento settore contabile meccanizzato. Presentarsi orario uffici. Via Beirut 9 Grignano Trieste. 46676 D
MANICURE cercasi Salone Sergio via Mercato Vecchio, 1. Telef. 38386. 46668 D
DITTA commerciale cerca rappresentanti piazzisti fattorini. Si richiedono referenze. Presentarsi salita Promontorio 10, tel. 37741. 73380 D
HAUTE Coifuire Mariuccia cerca apprendista anche pratica via Ghirlandaio 22-1 tel. 722248. 26046 D
IMPIEGATA amministrativa pratica settore edile cercasi. Cassetta 15 R SPI Trieste. (46759 D)
IMPIEGATA attiva esperta sole mattine assumiamo. Telefono 826926. 46724 D
IMPRESA costruzioni cerca signorina anche primo impiego conoscenza dattilografia. Cassetta 10 R SPI. 46691 D
MECCANICI auto esperienza e capacità comprovate, compenso adeguato cerca Concessionaria Peugeot di Ban & Leuz via Flavia. 25741 D
OPERAIO riscaldamento cerca, società inviare lettere con attività svolta. Cassetta 9 R SPI 46689 D
PENSIONATO per rispondere telefono miti pretese cerco. Tel. 796290. 46728 D
PROFESSIONISTA assume segretaria alto livello preferibilmente conoscenza serbo-croato. Riservatezza assoluta. Cassetta 26 R SPI. 46752 D
STENODATTILOGRAFA veramente capace conoscenza lavori ufficio cerca per subito importante negozio abbigliamento. Cassetta 16 R SPI Trieste. (46763 D)
TUTTOFARE per officina auto cerca Concessionaria Peugeot di Ban & Leuz via Flavia. 25741 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

SIGNORINA cerca camera disponibilità bagno. Telefonare 9-12 feriali 741621. 46713 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI 2 letti operai comodo cucina. Telefonare ore pasti 790820. 46758 F
MOBILIATA centrale soleggiata affittasi due signori. Telefono 35269. 26064 F
STANZA ammobiliata uso bagno e telefono affittasi giovane distinto. Telefono 730618. 46696 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A.A.A. RIPETIZIONI estive qualsiasi materia insegnamenti qualificati Istituto Enenkel via Battisti 22. Telef. 761989. 25937 G
DATTILOGRAFIA corsi estivi accelerati Istituto Enenkel via Battisti 22. Tel. 761989.
LAUREATO economia impartisce lezioni ragioneria tecnica matematica tedesco inglese. Telefono 53533. 46761 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ACCENDINO gas Dunhill smarrito cabina telefonica via Baiamonti lauta mancia, 827167. 46736 H
SMARRITI occhiali vista con custodia zona Stazione viale Miramare mancia. Telef. 273853 46578 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTA privato appartamento centralissimo 5 stanze doppi servizi riscald. centr. Telefonare 60682 dalle 8-10. 46678 I
AFFITTASI magazzino 30 mq. 20.000 mensili San Giacomo. Telefono 753092. 26032 I
GRADO Pineta affittasi appartamento 5 posti letto. Telefonare 72479. Orario di negozio. 500 I
MAGAZZINO uso deposito pressi piazza Barbacan affittasi. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 60270. 25982 I
MONFALCONE. NUOVI 2 camere saloncino servizi centralnafta box auto e cantina affittansi 80.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 25982 I
PIANCAVALLO affittansi appartamento per vacanze luglio e agosto ore pasti 0434-94007. 7016 I
ROIANO: VICOLO DELLE ROSE PRONTI NUOVI 2-3 stanze saloncino servizi centralnafta box auto e cantina affittansi adulti 130.000-140.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 60270. 25982 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO 1-2 stanze più servizi max 60.000 cercasi affitto. Telefono 766911. 73332 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Timavo visoni, per trasferimento in nuova sede poniamo in vendita la nuova produzione di Selvaggi, Pastello e Grandi Laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Vasto e splendido assortimento. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda,
AUTORADIO estraibile Autovox 25000 Radiomangianastri 36000 Autoradio Antifurto AM. FM. Voxson 43000 Radiomangianastri stereo con AM. FM. 2 altoparlanti, antenna elettrica 99000 Radiomangianastri Philips 60000 Radiomangianastri stereo Voxsn con 2 altoparlanti 90000. Accessori originali per tutte le autovetture servizio autoradio. Via Settefontane 36/27. 26040 M
CUCCIOLI barboncini vendesi. Telefonare mattinata 69261. 46636 M
CUCCIOLI pastore tedesco pura razza vendesi tel. 814319 26062 M
CUCCIOLI barboncini grigioargento nani con pedigree al negozio «Il Bestiario» Trieste telefono 68018. 73372 M
OCCASIONE vendesi armadio in ferro a 28 cassetti mobile cassa, vetrinette, specchio con mensola per salone, casco asciuga capelli ecc. Telefonare 31306 orario negozio. 46718 M

PASTORI tedeschi pedigree vendonsi. Tel. 821207 ore 13 in poi. 46624 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divanilletto 119.000, matrimoniali 145.000, salotti 135.000, pelle 599.000, soggiorni 395.000, matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Visitateci: Grimani 11.
SALOTTO stile impero vendesi tel. 37687. 26092 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE fino al 20 luglio a tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete di BIRRA DREHER tipo normale: Formato 2/3 vetro cauzionato a rendere, confezioni da 16 pezzi L. 230/bottiglia, formato 2/3 vetro a perdere (non cauzionato) confezioni da 12 pezzi L. 255/bottiglia. Formato da 1/3 vetro a perdere (non cauzionato) confezioni da 24 pezzi L. 135/bottiglia. DI.BE.MA. tel. 418762 - 740485. 26047 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. — FIAT 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina. FORD Escort 2 porte, Escort 1100 quattroporte, Cortina. PEUGEOT 404 iniezione, 304. Innocenti Mini Minor. RENAULT R 6. NSU 4 L, SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 Special, 1500 SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli Sanzio 13: Auto usate con garanzia: Fiat 500 L '69 '70, 600 D '69, 850 '66, 128, '69, 128 rally '71, Primula '66, A 112 '71, NSU 1000 '69, Renault R4 '69, R5 TL '73, Alfasud '72, Autozodiaco Damaca (Buggy) '75, Simca 1000 '70 '71 '73, 1200 S coupé '69, 1501 S '74, Chrysler 2 L '73. 25822 Q
A.A.A. PRESSO la NUOVA Concessionaria VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 telefono 764409 prontaconsegna dei modelli 1976; Golf 1100, Passat con portellone, AUDI 50 SCIROCCO, AUDI 80, AUDI 100 e MAGGIOLINO. Pagamento in 30 comode rate. 32 Q
A.A. 500 Fam. '68; 850 S '68, '70; 850 coupé '71; 128 fam. '72. Via Giulia N. 10, Autosalone Trieste. 1 Q
A.A. 124 spyder '71, 850 spyder '66, '69; 126 '74; 500 '68, '71. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 1 Q
ACQUISTO 124 coupé 1600 cc I.a serie. Tel. 731220 lunedì ore lavoro. 26034 Q
AFFARONE gommone, ruote, Johnson 9 1/2, privato vende. Rivolgersi Autonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q
AGRIMEC offre a prezzi speciali motocoltivatori e trattori da 7 HP e 45 HP. Vi attendiamo a Villa Vicentina. 25853 Q
AGRIMEC offre a prezzi eccezionali rasaerba 4 HP. Villa Vicentina. 25851/1 Q
AGRIMEC Villa Vicentina sulla Statale Trieste Venezia motori fuoribordo Johnson Mac-Siglan Wankel 10 gommoni barche accessori servizio assistenza ricambi per motori prezzi assoluta concorrenza rateazioni. 25851/2 Q
AGRIMEC presenta Idro Jet Piaggio su carena Diemme 35. Mostra Villa Vicentina. 25851 Q
ALCIONE con motore Envirade 6 HP completo tutti accessori portabarca vendo tel. 733800. 26086 Q
ALFA Romeo 2000 1973 vetri atermici perfetta vende Concessionaria Peugeot via Flavia aperto sabato 8-12 15-18. 13 Q
AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8. Tel. 62640. Occasione vendo batelli pneumatici Hutchinson. 25988 Q
AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire tel. 812256. 25928 Q
AUTOCARRO Fiat 1100 T anno 1966 portata quintali 13 patente B ottima occasione Lire 850.000. Telefonare 58538 Udine 7003 Q
BARCA vela motore fuoribordo 2 letti ormeggiata Barcola L. 2.300.000 tel. 64454. 26076 Q
BATTERIE originali tedesche per imbarcazioni e veicoli qualsiasi tipo a prezzo di fabbrica. Garage Regina via Raffineria 6, tel. 725345. 73342 Q
BENELLI tutti i modelli pronta consegna, ciclomotori, 125 turismo, 125-250 bicilindrici freno a disco 500 quattro 750 sei. Concessionario Baroncelli via Tesa 37. Tel. 741238. 46232 Q
BICICLETTA mai usata moderna vendesi. Telefonare 766661 tutti i giorni ore 21. 46353 Q
CITROEN - DINOCONTI - PANAUTO un abbinamento con 20 anni di provata esperienza della quale potrete servirvi dopo aver scelto la vostra DYANE - AMI - GS - CX PRESSO LA CONCESSIONARIA CITROEN - DINOCONTI V. CORONEO 33 TEL. 762381 49 Q
COCALETTA 7 m. accessoriatissima vendesi. Tel. 049-35782. 7020 Q
FIAT 500 L 1971 perfetta vende Concessionaria Peugeot via Flavia aperto sabato 8-12 15-18. 13 Q
FIAT 124 1200 cc. 1972 perfetta vende Concessionaria Peugeot via Flvia aperto sabato 8-12 15-18. 13 Q
GOMMONE Alcione motore Ducati 15 HP come nuovo occasione vendesi. Telef. 54374 oppure 422437. 46671 Q
GOMMONE Condor 1971 motore Mercury 7,5 vendonsi 350.000 telefonare 733533. 46732 Q
HONDA tutti modelli pronta consegna da oggi presso Walmotor (via Milano 27/A Trieste. Tel. 040-62862). 26004 Q
KTM 125 GS giugno '74 mai corso perfetto vendesi 750.000 non trattabili. Telefonare lunedì dalle 12 alle 15 36637. 46664 Q
MOTO Guzzi 750 S accessoriata carenata radio completa tutte caschi audio interfono cede privato causa partenza visibile martedì mattina. Ristorante Gelsi Nordio 5. 46560 Q
OCCASIONE vendo Honda 500 Four perfetta 6.000 Km. Telefonare 772543. 26048 Q
OCCASIONE 127 del 1972 vende privato. Tel. 812763. 26014 Q
OCCASIONE vendo Fiat 850 special '68. Revisionata Fiat 850 berlina '65. Telefonare 796494. 46738 Q
PEUGEOT 504 iniezione superlusso interno cuoio 1973 3 mesi garanzia vende Concessionaria Peugeot via Flavia aperto sabato 8-12 15-18. 13 Q
PILOTINA Fiart mt. 4,98, due comodi posti letto! Si guida senza targa e senza patente, con fuoribordo o con vele pronta consegna. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q
PRIVATO vende Bianchina familiare '68 telefonare 211437. 73346 Q
PRIVATO vende Mercedes 200 D anno 1975 telefonare 37054 - 827330. 73344 Q
PRIVATO vende 500 L seminuova aragosta fine 1968. Telefonare 53533. 46761 Q
PRIVATO vende 500 R '73. Tel. 418281 - 411896. 26101 Q
ROULOTTE Laika grossa novità m 3,33 4 posti kg 500 esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 46645 Q
ROULOTTE d'occasione Caravelair 4 posti accessoriata frigo veranda. Tel. 271256.
ROULOTTE Laverda serie blu la caravan che offre più spazio più panoramicità più sicurezza di durata più finiture al prezzo più conveniente. Prenotazioni per pronta consegne da Dino Conti - via Coroneo 33. Tel. 762381.
SCIALUPPA vetroresina nuova m. 8,16 6 posti letto locale igiene separato, cucina frigo «Farjmann» 26 HP Cantiere navale Salvador Ronchi via Aquileia 52 (vicino aeroporto) tel. 77414. 301 Q
SPIDER Fiat 124 1600 '73 accessoriatissimo privato vende anche rateizzando telef. 794037. 26094 Q
TIGROTTO ribaltabile '58 occasione vendo. Tel. 744523 ore 12-13. 46749 Q
VENDESI occasione Porsche 1600 ottime condizioni anche rateando, tel. 220380. 25976 Q
VENDESI Mini Minor MK3 S. Lazzaro 19 Autoforniture. 46550 Q
VENDESI Laverda 750 SF fine '72 12.000 Km. perfetta informazioni Aurisina n. 14. 25876 Q
VENDESI motoscafo Glastrom 6 posti fuoribordo HP 120 tel. 755634. Visibile Motonautica Russo via Errera Cantiere. 26084 Q
VENDO Vespa 125 G.T.R. 3 mesi 5.000 Km. a lire 300.000 via dei Cergna 26 Rozzol. 25905 Q
VENDONSI Fiat 132 special 1600 anno 1972 con impianto a gas ottimo stato. Fiat 124 special, 1400 anno 1974. Concessionaria Renault F. aZgaria piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 76476 Q
VERA occasione vendesi Roulotte Roller. Telefonare 12-13 410437 ore pasti. 25009 Q
VESPA Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni diciotto mesi senza cambiali consegne immediate. Agenzia Piaggio, telef. 764127. 46218 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO tutte licenze vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 25979 R
ALIMENTARI pane frutta verdura rionale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25979 R
ATTIVITA' artigianale ramo maglieria vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25983 R
AUTOFORNITURE centrale vendesi compreso inventario 20 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 25981 R
CARTOLIBRERIA - giocattoli vicinanze scuole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25979 R
DISPONENDO ufficio attrezzato libero accetterei proposte di collaborazione. Tel. 725960. 46653 R
GRANDE macelleria adatta anche a commercio all'ingrosso cedesi in affitto o vendita. Cassetta 23 N SPI. 46288 R
INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000 il capitale rimane vostro rivalutandosi, garanzie contrattuali polizza assicurativa. Per documentazione completa scrivere Società Gestione Servizi via Don G. Lago 68 Padova, telefono 049-628555. 6708 R
NEGOZIO cedesi con licenza radio, televisori, mobili, articoli regalo, 130 mq. centralissimo. Tel. 411892. 73336 R
PRIMARIA società petrolifera cerca per gestione punto vendita Trieste città persona capace con minima disponibilità Cassetta 12 R SPI Trieste. (46709 R)
TRATTORIA Superalcoolici, zona Garibaldi vendesi. Telefonare dalle 17 alle 19 - 746179.
TRATTORIA centralissima causa malattia vendesi o consegna telefonare 796677 escluso martedì. 46740 R
URGENTISSIMO vendo avviatissimo negozio giornali. Telefonare 816450; eventualmente affitto provvisoriamente. 46610 R

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA importanza nazionale specialità grappe pregiate venete e piemontesi, frutta al liquore e vini d.o.c., assume rappresentanti per Trieste. Muniti automezzo. Assicurasi trattamento economico superiore alla media più premi produzione e massima assistenza. Scrivere: Gruppo Continental, Via Emilia, 21 27049 Stradella (Pavia). 7032 P

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT. TERRENI progetto approvato per ville vendonsi OPICINA - DUINO - altri zona verde TENDA ROSSA - S. Lazzaro 3, tel. 68810 - 68677. 25966 S

Continua in 14.a pagina

Alitalia
Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.10	21.35
Atene	07.10	12.45
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	14.10
Bruxelles	07.20	10.25
	18.10	20.50
Colonia-Bonn	18.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	14.30
	18.10	20.50
Francoforte	07.20	11.30
	18.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	10.50
	18.10	20.30
Madrid	07.20	15.10
Malta	07.10	15.35
Monaco	18.10	21.25
New York	07.20	14.30
Parigi	07.20	09.20
	18.10	20.10
Stoccarda	18.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Vienna (*)	13.40	13.35
Zurigo	07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
Barcellona	17.25	21.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	21.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.35	13.45
Madrid	16.30	21.05
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	21.05
Vienna (**)	13.00	14.55
Zurigo	17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	14.35
	18.10	22.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.50
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
(*)	23.00	02.10
Catania	07.10	10.00
	14.25	18.40
(*)	23.00	03.00
Genova	07.20	13.15
	18.10	20.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	18.10	18.55
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.55
Palermo	07.10	11.25
	14.25	17.50
(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.25	17.10
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
(**)	15.35	16.40
(*)	23.00	23.59
Trapani	07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.35
	17.55	21.05
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	22.10
Cagliari	10.35	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.05	02.05
Catania	11.20	16.25
	16.50	22.10
(*)	19.20	02.05
Genova	08.35	13.45
	18.40	21.05
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	20.20	21.05
Napoli	11.05	16.25
	19.20	22.10
Palermo	12.10	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma (*)	01.05	02.05
(**)	11.50	13.00
	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Conferenza sulla sicurezza

Malta abbassa le richieste

Ginevra, 11

Ancora perplessità, tensione e alla fine blocco di ogni decisione alla riunione preparatoria della Conferenza sulla sicurezza europea. Alla fine di una giornata di frenetiche consultazioni sul «blocco maltese», le 35 delegazioni hanno deciso di rimandare tutto a domani. Ci sarà così il tempo di consultare i singoli governi per rispondere alla richiesta di Don Mintoff.

Oggi comunque Malta ha abbassato il tiro. Non chiede più che il documento con il quale si dovrebbe andare a Helsinki, alla fase finale e plenaria della Conferenza, contenga l'invito alle due superpotenze a ridurre la «densità navale» nel Mediterraneo. I maltesi chiedono semplicemente l'auspicio a «misure atte a ridurre la tensione nel Mediterraneo».

Neppure questo sembra gradito alle due delegazioni maggiori, che sinora hanno respinto la richiesta. L'Unione Sovietica ha parlato apertamente di ricatto: infatti ogni decisione deve essere presa all'unanimità, e la richiesta di Malta rischia di bloccare i lavori all'infinito. Comunque il «no» di Mosca sembra definitivo e irrevocabile, così come quello di Washington. Le due superpotenze sono unite nel respingere qualunque limite alle loro politiche.

Vano è stato anche un tentativo di mediazione di Ceausescu. Anche gli svizzeri hanno cercato di trovare una soluzione. Le delegazioni si sono riunite in serata, alle 20.30, per valutare l'esito dei negoziati informali svoltisi nella giornata. John Kingswell, ambasciatore di Malta, è stato esplicito: «Questa è la nostra ultima offerta. Pensiamo sia abbastanza».

Frattanto si sono saputi altri particolari sulla giornata di ieri. La giornata era trascorsa praticamente nei tentativi di ottenere il consenso maltese alla data del «vertice» già praticamente approvata da tutti gli altri partecipanti alla conferenza. Incaricato di trasmettere l'appello di Kekkonen a Mintoff, il ministero degli esteri finlandese è riuscito a mettersi in contatto telefonico con il palazzo governativo alla Valletta soltanto dopo due ore di vani tentativi, apprendendo però che Mintoff si trovava in una villa sul mare priva di telefono. Alle 20 è giunta dalla capitale maltese una comunicazione secondo cui Mintoff avrebbe fatto conoscere la sua risposta a mezzanotte. L'atteso messaggio è stato però deludente: Mintoff ha fatto sapere che era indisposto e che non aveva potuto consultarsi con i suoi esperti, aggiungendo che sarebbe stato in grado di inviare una risposta definitiva soltanto oggi alle 13.

INDIRA PREPARA il partito unico?

Nuova Delhi, 11

Il National Herald, giornale fondato da Nehru ed organo ufficioso del partito del Congresso, sostiene oggi che l'India dovrebbe prendere in considerazione un sistema politico a partito unico simile a quello di certi paesi africani emergenti. Poiché vige la censura e poiché il giornale ha sempre espresso punti di vista governativi, l'editoriale in questione rafforza negli osservatori la sensazione che il governo di Indira Gandhi pensi seriamente ad un abbandono del sistema politico ereditato dagli inglesi.

(Ap)

NEL LUNGO BRACCIO DI FERRO I SINDACATI HANNO AVUTO PARTITA VINTA

LA PERON CEDE ALLE PRESSIONI E LIQUIDA IL SUO «UOMO FORTE»

Sono state accettate le «dimissioni» di José Lopez Rega, ministro della previdenza e secondo molti delfino di «Isabelita» - Restano in carica altri tre ministri «duri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 11

Dopo due settimane di resistenza, il Presidente argentino signora Isabel Peron si è piegata alle pressioni che da più parti la assediavano, e ha estromesso dal governo José Lopez Rega, da molti ritenuto l'uomo più potente e nello stesso tempo più diffamato del paese. L'esonero di Lopez Rega era stato richiesto a gran voce da militari, sindacati peronisti, da molti dei maggiori esponenti del partito peronista e da vasti strati della popolazione argentina.

Il Presidente, secondo un comunicato ufficiale, ha accettato le dimissioni di Lopez Rega da ministro della previdenza sociale e da segretario presidenziale «in ragione delle sue insistenti richieste» in tal senso, e lo ha ringraziato per i «servizi molto importanti e patriottici» resi al paese.

Nulla si dice, nel comunicato, della posizione di Lopez Rega quale segretario personale della signora Peron, lavoro che egli già svolgeva durante il lungo esilio con lo scomparso presidente Juan Peron. Si ignora anche quali siano i progetti di Lopez Rega per il futuro.

Ancorché previsto e atteso da tempo, l'annuncio delle dimissioni di Lopez Rega non ha mancato di fare sensazione in Argentina. La signora Peron, a quanto consta, faceva un grandissimo affidamento su Lopez Rega (che ha 58 anni), soprattutto come consigliere politico e personale.

L'estromissione di quest'ultimo dal governo è stata accompagnata da un rimpasto ministeriale, con le sostituzioni di altri due ministri e lo spostamento di un terzo. Sono state accettate le dimissioni del ministro degli interni di Alberto Rocamora, un esponente delle correnti moderate del peronismo, sovente venuto a contrasti con le tendenze di destra di Lopez Rega, e le dimissioni del ministro della difesa di Aldo Savino. Il primo viene sostituito da Antonio Benitez, esponente del peronismo moderato, che lascia l'incarico di ministro della giustizia. Al posto del secondo è stato invece già nominato Jorge Garrido. Al ministero della giustizia passa il giudice di corte suprema Ernesto Corvalan Nanclares.

Militari, sindacati, partiti ed esponenti dell'opposizione avevano insistito presso il Presidente perché procedesse a una vera e propria epurazione del governo da tutti gli elementi conservatori, identificati dalla voce pubblica con gli uomini più vicini alla persona stessa della signora Peron, a partire da Lopez Rega. Restano invece in carica quattro ministri in posizione molto importante, il cui comportamento era stato discusso e criticato. Uno di costoro è il ministro dell'economia Celestino Rodrigo, salito in carica il 2 giugno scorso con un piano di austerità economica che provocò quasi subito una crisi sindacale. Un altro è il ministro del lavoro Cecilio Conditi, nominato a questo dicastero il 29 giugno in seguito alle dimissioni di Ricardo Otero in segno di protesta per le dure critiche della signora Peron ai dirigenti sindacali.

Mort Rosenblum

Montoneros all'assalto

Cordoba, 11

Gruppi di guerriglieri hanno lanciato un attacco simultaneo nel centro di Cordoba incendiando alcuni negozi e danneggiando gravemente con ordigni esplosivi ad alto potenziale gli uffici dell'agenzia ufficiale «Telam» e del quotidiano anti-peronista «La Prensa». Secondo la polizia, che è sottoposta al fuoco di franchi tiratori appostatisi sui tetti di numerosi edifici del centro commerciale, sono state fatte esplodere almeno dieci bombe incendiarie.

Nei pressi degli edifici dell'agenzia e del quotidiano sono stati ritrovati alcuni volantini con le insegne dei «Montoneros» (il gruppo dissidente peronista entrato nella clandestinità lo scorso anno) nei quali si invita la popolazione a scendere nelle strade «per buttar fuori la Martinez» (il nome da ragazza di Isabela Peron) e Jose Lopez Rega, ministro del benessere sociale e segretario privato del Capo dello Stato. Secondo gli osservatori, l'attacco di stasera sarebbe stato lanciato contro i commercianti per i continui aumenti di prezzi e contro l'agenzia «Telam» per non aver diffuso alcuna notizia sulla grave crisi economica del paese.

IN UN DISCORSO ALLA CAMERA DEI COMUNI

Wilson ha presentato il piano anti-inflazione

Blocco dei salari superiore alle 8500 sterline
Aumenti minimi per gli altri - «Tonfo» alla Borsa

Londra, 11

La decisione del governo britannico di bloccare e ridurre l'inflazione, annunciata dieci giorni fa dalla tesoreria, è stata tradotta in misure che sono state rese note dal primo ministro Harold Wilson ai Comuni. Anzitutto, è stato deciso un plafond di sei sterline settimanali in caso di aumenti salariali in sede di rinnovo di contratti nazionali: ciò consentirà — ha detto il capo del governo laburista — la riduzione del tasso d'inflazione nella misura del dieci per cento tra un anno. Inoltre, non saranno prese in considerazione rivendicazioni salariali prima che un anno sia trascorso dalla soddisfazione di quelle precedenti. L'industria di stato non beneficerà di trattamenti speciali (sovvenzioni per concedere aumento maggiori, ad esempio).

Nessun aumento è previsto per coloro che guadagnano oltre 8500 sterline l'anno: questo è l'altro dei tre punti chiave del programma inti-inflazionistico del governo (gli altri due sono il plafond di sei sterline la settimana, e niente nuovi aumenti prima che un anno sia trascorso dagli ultimi). Quanto ai prezzi, Wilson ha detto che il nuovo programma, illustrato nel «libro bianco» e destinato a diventare legge se approvato la prossima settimana ai Comuni, non prevede un blocco generale di essi, «che non sarebbe realistico». Wilson ha dichiarato che il governo continuerà l'attuale, stretto controllo di essi, in modo che le loro fluttuazioni si mantengano in limiti sopportabili per il bilancio della famiglia media.

Il governo respinge anche l'idea di massicci tagli nella spesa pubblica, ma continua a controllarla onde sia contenuta, in considerazione della situazione. Misure severe — ha infine detto il primo ministro — saranno prese nei riguardi di chiunque non si attenga alle grandi linee della politica anti-inflazionistca del governo. «Non esiteremo a passare da una linea di cooperazione volontaria ad una di misure forzose, che abbiamo già pronte, di riserva» — ha detto Wilson, il quale ha concluso la sua dichiarazione chiedendo «l'appoggio della nazione intera per stroncare l'inflazione che colpisce l'economia».

Alla chiusura del mercato azionario, la borsa valori di Londra ha accentuato l'indebolimento mostrato subito dopo l'annuncio delle misure governative con perdite consistenti per tutti i titoli di fronte. Gli industriali hanno perso poco più di dieci pence. Bancari e petrolieri sono scesi sensibilmente sotto i minimi d'apertura completando le tendenza al ribasso registrata dai tessili, dagli assicurativi e dai chimici. Il mercato ha subito in poche ore una perdita complessiva di oltre 600 milioni di sterline e l'indice del «Financial Times» ha chiuso con un calo di 10,8 punti a quota 313,6.

(Ansa)

ACCORDO NUCLEARE tra l'URSS e il CERN

Ginevra, 11

Un nuovo accordo di cooperazione è stato firmato fra l'Unione Sovietica e il Centro europeo di ricerca nucleare (CERN). Lo annuncia un comunicato precisando che tale accordo ha lo scopo di sviluppare la collaborazione fra il CERN e gli istituti scientifici sovietici.

Un primo accordo era stato già firmato il 4 luglio 1967. Tale accordo dava ai fisici di dodici paesi del CERN la possibilità di partecipare con i loro colleghi sovietici ad esperimenti congiunti sul grande sincrotrone di 76 gev di Serpukhov. Il CERN, da parte sua, aveva messo a disposizione numerose apparecchiature.

L'accordo firmato ora dà agli scienziati sovietici la possibilità di prendere parte a esperimenti con l'acceleratore gigante di 400 gev del CERN che entrerà in servizio l'anno prossimo. Altre disposizioni dell'accordo riguardano esperimenti congiunti nelle camere a bolle. Per la parte sovietica l'accordo è stato firmato dal vicepresidente del Comitato di stato per la ricerca nucleare, Morozov, e, per il CERN, dal prof. Wilhelm Jentschke direttore generale del laboratorio numero uno.

(Ansa - Afp - Reuter)

NOTIZIE DALLA TURCHIA

LA FLOTTA SOVIETICA nel Mediterraneo

Instanbul, 11

Il numero dei sommergibili sovietici nel Mediterraneo, secondo quanto afferma l'agenzia di stampa turca «Anatolia», citando fonti bene informate, sarebbe salito a quindici nel corso dell'ultima settimana. L'agenzia precisa che le forze navali sovietiche nel mediterraneo sono composte attualmente da 58 unità, delle quali 15 sottomarini, entrati in Mediterraneo dallo stretto di Gibilterra.

Fra le altre 18 navi da combattimento, figurano l'incrociatore porta-elicotteri «Leningrad» (di 19 mila tonnellate). Le unità da combattimento sono appoggiate da tre navi da ricognizione e 22 battelli ausiliari.

(Ansa - Afp)

SI E' GIA' DISSOLTA LA TREGUA FIRMATA UN MESE FA NEL KENYA

Gli scontri nell'Angola divampano nuovamente violenti

A provocarli sono i membri dei movimenti di liberazione filo-russo e filo-cinese
Bordate di artiglieria e mortai - La battaglia alimentata da sovrabbondanza d'armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Luanda, 11

In Angola è tornata a divampare la violenza tra i movimenti di liberazione rivali, con scontri particolarmente aspri nei suburbi africani di Luanda, la capitale. Dati sulle eventuali vittime non se ne hanno sul momento, ma le sparatorie sono state di una intensità tale da ricordare le sanguinose battaglie di maggio e giugno in cui i morti furono centinaia. Le prime avvisaglie della nuova ondata di scontri fratricidi si erano avute mercoledì. Ieri, per tutto il giorno, sporadici combattimenti erano avvenuti nei grandi quartieri periferici attorno al centro commerciale.

In serata le sparatorie avevano registrato un impressionante crescendo. Il fuoco di bazooka, cannoni e armi automatiche aveva tenuto sveglia la città fino all'alba, quando la battaglia è divampata con accresciuta asprezza. Appena il mese scorso, in un summit svoltosi nel Kenia, i tre movimenti nazionalisti rivali dell'Angola avevano concordato la cessazione delle ostilità. I raggruppamenti, che si battono per il potere quando la colonia portoghese sulla costa sudoccidentale africana otterrà l'indipendenza il giorno 11 novembre, sono il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA) appoggiato dall'Unione Sovietica e diretto da Agostinho Neto; il Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola (FNLA), appoggiato da Cina e Zaire e capeggiato da Holden Roberto, e l'Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola (UNITA), di tendenza socialista moderata.

Gli scontri vedono impegnati soprattutto elementi del MPLA e del FNLA, che sono militarmente i più forti e dispongono di ingenti quantitativi di armi. In un comunicato, il FNLA ha accusato il MPLA di aver scatenato gli scontri attaccando un ufficio del FNLA con mortai a lunga gittata. Nel comunicato si afferma che «anarchici e fautori di divisioni» sono responsabili di «mettere in pericolo il popolo in nome del popolo».

Alcune esplosioni avvenute durante la notte sono state collegate da esperti a proietti di obici, il che sembra confermare le recenti notizie secondo cui il MPLA sta importando armi moderne dai paesi dell'Est europeo. L'UNITA, che è il movimento più debole sul piano militare, ha in linea generale evitato di farsi coinvolgere negli scontri, anche se diversi suoi soldati e sostenitori civili sono rimasti uccisi in una serie di attacchi di guerriglieri MPLA nelle ultime settimane.

Il comando operativo militare portoghese di Luanda ha diffuso un comunicato per rendere noto che dall'inizio dei nuovi combattimenti le opposte parti hanno preso 250 prigionieri e per rivolgere un appello ai tre movimenti affinché cessino gli atti di «giustizia privata». Negli ultimi mesi, il MPLA ha ricevuto massicce forniture di armi dal blocco sovietico e navi russe sono state viste scaricare armi nel porto congolese di Pointe Noire, secondo fonti diplomatiche e dei servizi segreti.

Il FNLA riceve dal canto suo armi cinesi scaricate nello Zaire, mentre non risultano forniture militari per l'UNITA, i dirigenti del quale dicono ora che potrebbe rivelarsi impossibile tenere elezioni prima del giorno dell'indipendenza. Gran parte dei dirigenti del MPLA hanno fatto sapere privatamente di essere contrari alle elezioni, anche se il Movimento è impegnato in linea di principio a una consultazione nazionale secondo gli accordi detti di Nakaru.

In questa situazione di crescente crisi, va rilevato che in Angola non si sono verificati, se non in qualche caso, episodi di intimidazione o conflitto razziale con la popolazione bianca, la quale da tempo sta cercando di fuggire per evitare il caos e il crollo totale che molti ritengono inevitabile per l'Angola. L'esodo è in atto dallo scorso anno, e il ripetersi degli scontri non farà altro che accelerarlo.

Secondo l'opinione di molti, lo spargimento di sangue continuerà appesantendo ulteriormente il bilancio della lotta fratricida che ha già provocato, secondo calcoli di massima, almeno duemila morti dall'inizio dell'anno.

Andrew Torchia

Stretta di mano a Ginevra



Telefoto Upi

Ginevra — Stretta di mano tra Kissinger e Gromiko al termine della conferenza-stampa finale

IL RAPIMENTO DELL'UFFICIALE STATUNITENSE

VIVERI DEL RISCATTO DISTRIBUITI A BEIRUT

Zucchero e riso: sono in confezioni italiane
L'iniziativa viene attribuita al governo libanese

Beirut, 11

Zucchero e riso in confezioni italiane hanno cominciato ad essere distribuiti oggi nel quartiere del mattatoio della capitale libanese, cioè là dove hanno preteso aiuti alimentari e di altro genere per la popolazione i rapitori del colonnello americano Ernest Morgan. Le autorità libanesi, tuttavia, hanno comunicato che gli aiuti al quartiere rel mattatoio si inquadrano nell'impegno del primo ministro Rashid Karami a sollevare dalla miseria le popolazioni più colpite dal recente conflitto in città fra le sinistre e la destra falangista.

Due camion dell'ente assistenziale libanese hanno scaricato oggi riso e zucchero che sono stati distribuiti gratuitamente alla popolazione. Questo dopo le devastazioni del conflitto in città del mese scorso fra opposte fazioni.

I rapitori del colonnello americano che era sparito dalla circolazione mentre era di passaggio a Beirut due settimane fa, hanno minacciato di uccidere l'ufficiale se non verranno distribuiti alla popolazione del «mattatoio» ingenti quantità di viveri, nonché vestiario e materiale da costruzione per riparare i danni del conflitto urbano dell'altro mese.

All'ambasciata degli Stati Uniti un funzionario ha detto di non sapere nulla delle distribuzioni di viveri in corso. Evidentemente — ha detto — si tratta di un'operazione di esclusivo interesse libanese. E' noto che gli Stati Uniti non accolgono per principio le richieste dei rapitori. Accoglierle una volta — si ritiene a Washington — significa esporre a ricatto permanente tutti i diplomatici, i militari e gli altri cittadini eminenti che vivono all'estero.

In base a questo principio, tutte le trattative per la liberazione del colonnello Morgan sono state lasciate alle autorità di governo libanesi. Queste hanno accettato per l'occasione la collaborazione delle organizzazioni moderate della guerriglia palestinese ma, nonostante le vaste ricerche, non sono riuscite a localizzare il nascondiglio del colonnello rapito.

(Ap)

RIVELAZIONI SUI NASTRI DELLA CASA BIANCA

Era della CIA l'uomo che scatenò il Watergate

New York, 11

Alexander Butterfield, il funzionario della Casa Bianca che per primo rivelò l'esistenza delle registrazioni su nastro di tutti i colloqui presidenziali e che perciò fu direttamente all'origine della disastrosa caduta di Nixon, dipendeva dalla CIA. Lo ha dichiarato oggi, nel corso di interviste televisive l'ex-colonnello dell'aeronautica Fletcher Prouty che sostiene di avere lavorato per la CIA per oltre nove anni in qualità di ufficiale di collegamento tra l'arma aerea e l'ente nazionale di spionaggio.

Anche Butterfield, come colui che oggi l'accusa, era stato colonnello dell'aeronautica ed era passato poi alle dipendenze della Casa Bianca con mansioni secondarie, che però gli avevano dato modo di fare, nel luglio 1973, le esplosive rivelazioni alla commissione senatoriale d'inchiesta sul Watergate, sull'esistenza dei nastri presidenziali. A seguito di questa rivelazione ebbe inizio la controversia su chi avesse diritto ad ascoltare i nastri e quando poi il contenuto dei nastri venne a conoscenza degli inquirenti risultò che non soltanto Nixon aveva mentito dicendo di aver saputo dell'effrazione nel Watergate molto tempo dopo, ma che aveva anche partecipato attivamente ai tentativi di soffocamento dello scandalo. Si trattò di risultanze alle quali Richard Nixon non riuscì a sopravvivere alla Casa Bianca che infatti — come è noto — dovette poi abbandonare in disgrazia.

Secondo l'ex-ufficiale autore delle clamorose dichiarazioni odierne, anche il generale Alexander Hail, che con Nixon era stato segretario generale della Casa Bianca, aveva avuto funzioni di collegamento con la CIA. Il generale Haig che aveva lasciato la Casa Bianca poco dopo l'ingresso di Gerald Ford è attualmente il comandante supremo delle forze atlantiche.

(Ansa)

TORTURA: ALTRI 32 incriminati in Grecia

Atene, 11

Un consiglio giudiziario militare ha incriminato 14 ufficiali dell'esercito e 18 agenti di polizia per torture inflitte ad elementi dissidenti delle forze armate, sotto il caduto regime di dittatura militare. Il capo d'accusa, redatto dal procuratore militare Michael Zouvelos e lungo 150 pagine, dice che le accuse sono state formulate sulla base delle testimonianze rese da 150 dei dissidenti, comprendenti descrizioni specifiche delle torture inflitte a ufficiali e militari di truppa in disaccordo con la giunta al potere.

(Ap)

NUOVA ONDATA DI MALTEMPO MENTRE LA PIENA DEL DANUBIO SI AVVICINA AL DELTA

ANCORA ALLUVIONI IN AUSTRIA CITTÀ SOTTO L'ACQUA IN ROMANIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 11

Permane lo stato di emergenza in Romania, dove si segue con apprensione la crescente piena del Danubio, mentre dall'Austria e dalla Cecoslovacchia si segnalano frane ed ingenti danni provocati da nuove alluvioni. Cento chilometri ad Ovest di Bucarest, nella depressione di Baragan, la città di Slobozia è stata completamente allagata dalle acque di piena del fiume Ialomita e nella regione circostante la situazione creata dalle alluvioni è particolarmente critica. Nella sola contea di Ialomita ben 30 mila ettari di terreno coltivato si sono trasformati in un immenso lago.

Secondo l'agenzia «Agerpress», nella stessa regione, un intero villaggio di 133 case, Crasanii De Jos, è stato completamente distrutto dalla furia degli elementi. Nella Romania occidentale, il livello di piena del fiume Mures ha raggiunto i 5,62 metri nelle vicinanze di Nadlag. Si tratta di 2,12 metri al disopra del livello di guardia e di un record assoluto nella storia di quella cittadina. Preoccupa anche la situazione nella contea di Moldova dove incombe la minaccia di gravi alluvioni.

L'attenzione e gli sforzi restano concentrati in particolare sul Danubio, specialmente nella zona del delta dove l'intera popolazione è mobilitata per le operazioni di soccorso ed i lavori di rafforzamento degli argini. L'ondata di piena, infatti, non ha raggiunto l'apice. Da ogni parte della Romania si segnalano inotlre ingenti danni subiti mento degli argini.

In Austria, passati i giorni della paura per la piena del Danubio, il maltempo ha continuato a infuriare in varie zone con inondazioni e frane seguite alle torrenziali piogge degli ultimi due giorni. Piccoli corsi d'acqua si sono di colpo trasformati in impetuosi torrenti mettendo in pericolo alcuni villaggi nella provincia occidentale del Vorarlberg e nelle vicine zone del Tirolo e del Salisburghese. Gli abitanti hanno dovuto abbandonare le case prendendo temporaneamente alloggio in posti più sicuri od in centri di emergenza. Nelle zone colpite, squadre militari e civili stanno lavorando senza sosta per rimettere in funzione strade e linee ferroviarie bloccate da frane ed alluvioni.

Inondazioni isolate con danni alle colture e blocchi al traffico si segnalano anche dalla parte settentrionale dell'Austria Inferiore e dalle province meridionali della Stiria.

In Cecoslovacchia, la pioggia caduta a dirotto per tutto il pomeriggio di ieri ha provocato l'apertura di una falla in un bacino idrico a Vlckov, nel distretto di Usti Nad Orlivi, in Boemia orientale. Una donna è rimasta ferita mentre tentava di superare in auto un ponte danneggiato in precedenza dalla piena. A Sud di Praga, un temporale abbattutosi su Vlasim ha provocato l'allagamento di 120 case e di uno stabilimento locale. Una fitta grandinata ha poi danneggiato nella stessa zona la rete elettrica interrompendo l'erogazione di energia per diverse ore.

Georg Prinz

Primo «sì» del Congresso per le armi ad Ankara

Washington, 11

La commissione difesa della Camera ha approvato uno stanziamento di 105 milioni di dollari, in aggiunta a quelli chiesti da Ford, per riprendere le forniture di armi alla Turchia.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 10 luglio è mancato al nostro affetto

Egidio Pelizon

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia YENNY con il marito e la piccola FRANCESCA, le famiglie RADETIC, PIERI, REBULA e MASONI.

Commossi ringraziamo i medici ed il personale del Reparto otorinolaringoiatria dell'Ospedale di Monfalcone.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone alla volta di S. Giovanni di Duino.

Trieste, 12 luglio 1975

Partecipano al lutto
— DIEGO e LIVIA MARASSI

Trieste, 12 luglio 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Vianello

Ne danno il triste annuncio la moglie TEODORA, la figlia GERMANA con il marito GIANCARLO MAROTTA, la nipotina MARTA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MENOTTI TAMARO.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1975

Partecipa con dolore
— Fam. LAFHAG - NEDOCH

Trieste, 12 luglio 1975

---

†

Il giorno 10 corrente è mancata al nostro affetto

Maria Ruzzier in Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le figlie GRAZIELLA e NIVEA, la nipote FLAVIA, il genero, la mamma, i fratelli, cognati, cognate e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale tutto della Clinica Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1975

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vatta

Ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO, il nipote STELLIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. DOSE per le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1975

---

†

Il 10 corrente è mancata improvvisamente al nostro affetto

Stefania Cociancich in Korva

Ne danno il triste annuncio il marito DANTE, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Muggia.

Trieste, 12 luglio 1975

---

†

Giovedì è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Pelizon
di anni 52

Ne danno il doloroso annuncio la mamma EUGENIA, il fratello GUIDO con la moglie MARCELLA, i parenti e i conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16 nella chiesa di San Giovanni del Timavo.

Santa Croce, 12 luglio 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio GUGLIELMO, la figlia UCCI, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al dott. M. COSSI.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dalla cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 12 luglio 1975.

---

†

Il 10 luglio si è spenta

Giovanna Kos ved. Kocjan

Lo annunciano con dolore il figlio DARIO, la nuora ANITA, nipoti LORETTA ed ELIANA e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 12 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1975

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile zio

Uccio Vosilla

MARA e SIDI REVEL.

Trieste, 12 luglio 1975

La Ragioneria Regionale partecipa al dolore della collega NIVES SCUBLA per la scomparsa della madre

Anna Butti

Trieste, 12 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara mamma

Amalia Zlender ved. Pupis

Un grazie di cuore al prof. KLUGMANN ed al personale della I Geriatria.

I FAMILIARI

Trieste, 12 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina Radovan nata Braiuca

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. VASELLI - RADOVAN

Trieste, 12 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ines Rössler ved. Lokar

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 12 luglio 1975

A quattro anni dalla scomparsa dell'amato

Giorgio Perco

la mamma e i familiari lo ricordano col più vivo affetto e immutato dolore.

Trieste, 12 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per il tributo di compianto recato al nostro caro

Ugo Orsini

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 12 luglio 1975

A. ACIT. Lussuoso zona residenziale. Vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi poggioli giardino centralnafta garage - Contanti 25.000.000. Resto mutuo approvato - S. Lazzaro 3, tel. 68810 - 68677. 25966 S

A. ACIT. Prontentrata vendesi appartamento Revoltella tre staze cucinino soggiorno bagno due poggioli - Prezzo ottimo - S. Lazzaro 3, tel. 68810 - 68677. 25966 S

A.C. LOCALE D'AFFARI via Petronio 3, 120 mq possibilità soppalco, 3 fori, bellissimo, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. GRADO CENTRO ingresso spiaggia vendonsi monovani consegna luglio visite sul posto ogni giorno dalle 15 alle 18 viale Moreri angolo Galilei 19, informazioni visione progetti Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 46524 S

A.C. SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina wc possibilità bagno soleggiati 7.500.000 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636 46524 S

AC PORTICCIOLO DUINO ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina singoli e doppi servizi finiture accurate vista mare libera visione progetti Immobiliare triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 46524 S

A.I. APPARTAMENTO LUSSUOSO in PARCO ALBERATO VISTA MARE mq. 150 ogni conforts, box 3 auto. Vendesi ESPERIA Imbriani 8, tel. 60270. 25962 S

ACQUISTASI appartamento con minimo salone 3 stanze terrazze panoramico possibilmente zone S. Vito Gretta Commerciale. Tel. 767790. 25813 S

APPARTAMENTO zona via Commerciale tre stanze servizi moderno libero vendesi. Telefono 418034. 73378 S

CERCASI terreno progetto approvato casa BI familiare zone Scorcola strada del Friuli Faro Gretta Barcola Miramare Opicina centro. Cassetta 24 O SPI. 46398 S

DELIZIOSA mansarda centralissima superbamente arredata vendesi inintermediari trenta milioni non trattabili. Cassetta 25 R SPI Trieste. (46750 S)

DITTA Rino Sostero, Lignano via dei Platani 64 tel. 0431-71230 vende appartamenti: Lignano, Cervignano del Friuli, Ravascletto. Prezzi convenienti anche con mutuo. Ufficio Ravascletto è aperto sabato e domenica mattina, via S. Spirito 0433-60123. 6971 S

FORNI DI SOPRA vendesi appartamento tricamere doppi servizi riscaldamento indipendente, finiture lusso, ag ia Caster, tel. 0433-88157-88118. 6969-1 S

FORNI DI SOPRA vendonsi appartamenti pronta consegna, ottime finiture, panorama, agenzia Caster, tel. 0433-88157-88118. 6969 S

GRADO Pineta Immobiliare Aquileia viale Pesci. Tel. 81449. Vende direttamente in lussuose palazzine ultimissimi appartamenti ogni conforts. Rivolgersi sopralluogo ore 10 - 12.30 - 16.30 - 18.30. 46722 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 BELLISSIMO 2 stanze, cucina bagno, ogni conforts. LIBERO 15.500.000. ALTRI affittati VISTA MARE 2 a 5 stanze, servizi centralnafta ascensore, VENDESI CON MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA Imbriani 8. Telefonare 60270. 25962 S

MONFALCONE vendesi libero appartamento centralissimo recente costruzione 2 camere soggiorno cucina servizi ripostigli terrazze, senza intermediari. Telefonare 73041 ore pasti. 302 S

MONFALCONE prenotazione appartamenti in costruzione tutti confort. Altri di occasione a prezzi contenuti. Villa centrale in bicasa. Agenzia d'affari Alfa, viale S. Marco 55 Monfalcone, tel. 41807. 303 S

PRIVATO vende Roiano zona verde saloncino matrimoniale cucinino servizi 18 milioni. Tel. 413953. 25874 S

PRIVATO scambierebbe condominio casetta 2 camere, cucina, soggiorno, bagno, garage, cantina 200 mq. orto con appartamentino zona S. Giovanni, Giulia. Tel. 271293 ore 8-20. 46544 S

PRIVATO vende appartamento via Ponziana, stanza, stanzetta, cucina. Telefonare dalle 14 alle 17. Tel. 756740. 26107 S

PRIVATO scambierebbe appartamento centrale 3 stanze servizi condominio altro 5 stanze o casetta regolando differenza. Telefonare sera 413937. 46721 S

SISTIANA privato vende mansarda prontingresso vista mare. Tel. 200283. 25818 S

VENDESI magazzino zona periferica mq. 65. Telefonare ore lavoro al 271223. 46684 S

VENDO camera cucina bagno poggiolo vista riscaldamento centrale ascensore Servola. Telefonare 823677. 46757 S

Z.Z.Z. CASE BELLE appartamenti signorili alle Ginestre, via Romagna e zona piazza Vico, tel. 413333. 292 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

HOTEL CRISTINA - CATTOLICA - tel. 0541/961071 20 m. spiaggia - camere servizi - balconi - telefono - menù veriato - luglio 6500 - agosto 8000 - dal 23 agosto e settembre 5000 tutto compreso. Interpellateci Direzione propria. 7010 T

LIGNANO Pineta affittasi luglio 4 letti. Tel. 794558 lunedì. 46703 T

MIRAMARE - Rimini - PENSIONE CAPRICCIO. Telefono 0541 - 32521, vicinissima mare, confort, trattamento eccellente. Giardino, bassa 3400-3600, luglio 4200-4400, agosto 4500 - 4700 compl. gestione propria. 5889 T

MIRAMARE Rimini, Pensione Tre Grazie, via Sarsina, telef. (0541) 900124, 32330. Vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 4000; luglio 4700 agosto 5300 compreso Iva. 6184 T

MIRAMARE RIMINI, Pensione Ca' Vanni, via Mantova, telef. 0541/32171. Vicina mare, camere servizi. Parcheggio, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000, agosto 6000. 6317 T

MISANO ADRIATICO. La spiaggia della Riviera di Romagna vi attende per un soggiorno familiare sereno economico. - Informazioni: Azienda di Soggiorno, tel. 615520. 5558 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Fontana. Telef. 615578 - Ab. 614016. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, bassa 3800 completa. Alta interpellateci, Dir. propria.

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA, tel. 0541/615323, gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-sett. 3700, 1-15/7 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

MISANO MARE - PENSIONE DERBY, tel. 0541/615222. Tranquilla, familiare. Maggio 3200, giugno 23-31/8 3400, luglio 4100, 1-23/8 5000 complessive. 5445 T

MISANO MARE - HOTEL HAMILTON, tel. 615399. Camere servizi. Maggio 3500. Giugno-sett. 3800, Luglio 4600, 1-23 agosto 5200. 24-31 agosto 4100 tutto compreso. 5422 T

PINARELLA DI CERVIA. Hotel Roxy II cat., tel. 0544-77155. Sul mare e pineta tutte le camere bagno wc balcone. Autoparco giardino menu a scelta. Pensione completa da L. 4500-5000 a L. 6000-7000 incl. IVA. 6341 T

PINARELLA - CERVIA, HOTEL THOMAS. Nuovo, sulla spiaggia, tranquillo, tutte camere servizi, telefono — Pensione completa: maggio 4500, giugno-settembre 5000, luglio-agosto 6500 compl. Proprietà direzione PANZAVOLTA. 5343 T

PUNTA MARINA Ravenna. Pensione Ambra, tel. 0544/437108, moderna, tranquilla, vicina mare, camere servizi, parco privato Cucina tipica romagnola. Bassa L. 4250. Alta interpellateci. 6337 T

RICCIONE - HOTEL FRANCHINI, tel. 0541-41333, vicinissimo mare, moderno, comfort, giardino, parcheggio; luglio e 25-30.8 5800; sett. 4600 compreso IVA. 6304 T

RICCIONE - HOTEL S. FRANCISCO. Tel. 0541/42729. Vicinissimo mare. Camere servizi, garage, trattamento eccellente. Maggio 4600. Giugno e settembre 4800. Luglio 6200 tutto compreso. 5957 T

RICCIONE - PENSIONE SATURNIA, tel. 0541-41523 - 41499. Direttamente mare, camere doccia, wc, parcheggio, gestione familiare, pensione completa, 1-24/6 3800 25/10/7 4700. 11-31/7 5200, Alta 6300. Supplemento camera servizi L. 200. 5329 T

RICCIONE - HOTEL MILANO & HELVETIA. Tel. 0541 - 41109 camere servizi, balcone vista mare, parco gioco, autoparco. Maggio 4000, giugno - settembre 4400-4900, luglio 5100-5900, 1-25 agosto 6000-7000 tutto compreso. 6215 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA, via Righi, telef. 0541/42734. Vicina mare, moderna, comforts, cucina genuina. Bassa 3000, media 4000, alta 5000, familiare. Interpellateci. 5955 T

RICCIONE. Hotel Belvedere, tel. 0541-41619 (2.a cat.). Nella zona più centrale tranquilla in mezzo al verde 20 m. dalla spiaggia moderno camere servizi ascensore salone letture tv parcheggio. Prezzi veramente particolari. Le vostre vacanze saranno veramente vacanze se avrete scelto bene il vs. albergo. 6775 T

RICCIONE HOTEL FOSCOLO, tel. 0541-41610. Vicino mare, familiare, cucina casalinga, giardino, parcheggio. Bassa 4.000. Alta 5.500 tutto compreso, sconti favorevoli. 5895 T

RICCIONE - HOTEL LOS ANGELES, tel. 0541/42595. Direttamare, gestito proprietari, distinto, familiare. Maggio 4600, giugno-sett. 5200 compl. Alta interpellateci. 5772 T

RICCIONE - HOTEL MONTECARLO. Tel. 0541 - 42048-42608, sul mare, camere servizi, balconi. Parcheggio. Trattamento individuale, cabine spiaggia bassa 4500, alta 6300 compl. 5894 T

RIMINI - RIVAZZURRA, HOTEL SAN REMO. Tel 32464, viale R. Margherita. Camere servizi. Giugno-sett. 3500, luglio 4200, agosto 5500, sconto bambini fino 30%. 5642 T

RIMINI - HOTEL MAREBELLO Tel. 32255 - 20 m. mare - tranquillo - moderno - camere servizi - Parcheggio - Bassa 4500 IVA compresa - Dir. propr.

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL NAVONA di Santarini Sergio, tel. 33312. Moderno pochi passi mare camere servizi balcone telefono autoparco. Bassa 3700-4000, alta interpellateci. 5784 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL GALILEO. Tel. 32769, camere servizi, fino 14 giugno settimana azzurra 26.000. Bassa 4300, luglio 5500, agosto 6600. 6241 T

RIMINI RIVABELLA Hotel Euromar tel. (0541) 51027 fronte mare camere servizi prezzo speciale (10 gg. 22 luglio 1 agosto) L. 52.000 per persona tutto compreso. 6747 T

RIMINI/RIVABELLA - HOTEL URANIA, tel. 55187. Moderno, 100 m mare, menù a scelta. Bassa 4000-4500. Media 5000-5500. Alta 6000-6500. 6062 T

RIMINI - HOTEL NIAGARA, via Zanzur 16. Tel. 0541/24560. Pochi passi mare, comforts, cabine mare. Bassa L. 3300-3500. Alta interpellateci.

RIMINI, HOTEL DOMUS MEA, via Elena 82, tel. (0541) 80388, 53853. Sul mare, camere conservizi. Giugno-sett. 24-31/8 3500-4000; 1-14/7 4500-5000, 16-31/7 5000-5500, 1-23/8 modici, compl. escluso Iva. 5808 T

RIMINI/RIVAZZURRA - PENSIONE AUSTIN tel. 32580. Vicina mare, moderna, tutte camere servizi. Direzione propria. Parcheggio. Pensione completa bassa 3700. Luglio 4300. Agosto 5000. Interpellateci. 6527 T

RIVABELLA - Rimini. Pensione Manduchi, tel. 0541-27073 vicinissima mare familiare camere con-senza servizi. 24-8 sett. 3300-3500, luglio 4000-4300, agosto 5000-5300. 6744 T

RIVABELLA / RIMINI - PENSIONE MANDUCHI, tel. 0541-27073. Vicinissima mare, familiare, camere con/senza servizi. Bassa 3300-3500. Luglio 4000-4300. Agosto 5000-5300. 6126 T

RIVAZZURRA - Rimini. HOTEL MURANO. Via Viareggio, tel. 0541-33310. Camere servizi, balconi, parcheggio, menù scelta. Giugno-sett. 4500. Alta interpellateci. 6418 T

RIVAZZURRA - RIMINI, pensione Villa Enea, tel. 0541-32207, vicina mare, camere con-senza servizi, familiare, luglio 4100-4300, dal 25.8 e sett. 3200-3500, dir. prop. 6805 T

RIVAZZURRA - RIMINI. PENSIONE JOLE. Tel. 32508 — Viale Biella, vicina mare, camere con-senza servizi. Bassa 3500-3700, luglio 4200-4400. Agosto interpellateci. 6061 T

RIVAZZURRA Rimini. HOTEL ST. RAPHAEL. Via Pegli, 20 m mare camere servizi. Menù variato. Bassa 3500-3800. Luglio 4300-4700, agosto interpellateci. 6417 T

RIVIERA ABRUZZO - HOTEL PALACE - TORTORETO (Te) via Colombo. Modernissimo prima linea camere servizi giardino tennis parcheggio spiaggia privata. Maggio giugno settembre pensione completa 4900. Telef. 0861-78166. sa. Dir. prop. 6558 T

TORREPEDRERA. Rimini - Hotel Bolognese - Tel. 738113, centrale, sul mare, camere con/senza servizi, parcheggio, giardino, cabine. Bassa 4200-4500; luglio-agosto 5500-5800, IVA compresa. 6444 T

TORREPEDRERA - HOTEL MON REVE, tel. 0541-720181. Vicinissimo mare, moderno, tranquillo, camere con/senza servizi, cucina eccellente, parcheggio, prezzi veramente eccezionali. Interpellateci.

TORREPEDRERA - RIMINI - PENSIONE VILLA GIORGIA. Tel. 0541 - 735064, vicinissima mare, camere, servizi, parcheggio, giugno - settembre 4200, luglio 4800 - 1-25 agosto 5800 compl. IVA. 6187 T

TORREPEDRERA RIMINI, Hotel Aros, via Sollum, tel. 0541-720051, 50 m mare, camere servizi, balconi, familiare. Bassa 3800, luglio e 21-31/8 4500 Iva inclusa. 6316 T

TORREPEDRERA - PENSIONE KONTIKY tel. 720231. Vicinissima mare, camere con-senza servizi, parcheggio, ottimo trattamento. Giugno - Settembre 3900-4300, Luglio 4500-5000, Agosto 5000-5500 tutto compreso. 6717 T

«VACANZE + SOLDI». Richiedeteci informazioni. Rimini, albergo San Carlo, via Fezzan, tel. 0541-23546, vicino mare, camere con-senza servizi, balconi bar, ottima cucina, bassa 3500-3850, luglio 4900-5300, agosto 5300-5700 compreso uso cabine mare, servizio. 6054 T

VERSILIA splendido soggiorno prezzi speciali Marina di Massa, pensione IMERIA con giardino 50 m dal mare, pensione completa L. 5000 giugno-settembre, tel. 32996 mattino, oppure 0585-20395. 44392

VILLAMARINA CESENATICO PENSIONE PIERA. Telefono 0547 - 86122 sul mare, camere con-senza servizi. Parcheggio. Bassa 4000 - 4300. Alta 4700 5800. 5333

VISERBA - RIMINI, pensione ORLETTA, via Doberdò, tel. 0541-738068, moderna, tranquilla, familiare, 30 metri mare, parcheggio, cabine, luglio 4000 dal 25.8 e settembre 3300 più Iva, agosto interpellateci. 6336

VISERBA - RIMINI - HOTEL RITA. Tel. 0541-734511, al mare, confortevole familiare. Maggio - giugno - sett. 3000-3500. Luglio, agosto modici, sconti bimbi. Assicuriamo belle vacanze. 6185

VISERBA/RIMINI - PENSIONE LA CARROZZELLA, tel. 738051 (abit. 734339). Sul mare, cucina curata dalla proprietaria. Bassa 3500-4000. Luglio 4300-4800. Agosto 5000-5500 compreso Iva. 6127

VISERBA - RIMINI. PENSIONE ARGENTINA. Via Cimasa. Tel. 738320. Vicina mare, camere con-senza servizi. Bassa 3500-4000. Luglio 4200-4700 compreso IVA. 5720

VISERBA - RIMINI. Hotel Mirage, tel. 0541-734454 30 m mare tranquillo camere servizi privati balconi ascensore parcheggio. Bassa 3500-4000, luglio 4500. 6260

VISERBA RIMINI. Hotel Panoramic. Tel. 0541 - 734663. Nuovo, sul mare, camere, servizi. Ottimo trattamento. Speciale: maggio 3600, giugno-sett. 4000 complessive. Alta interpellateci, parcheggio. 6246

VISERBA - RIMINI. Pensione Arcobaleno, via Bainsizza. Tel. 0541 - 738038 - 734578, vicino mare, giugno - settembre 3600-4000, luglio 4100-46000, agosto modici. 5893

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi - Informazioni Pellicerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105

DESIDERATE sposarvi? Gratuitamente catalogo illustrato «Amicizia» Casella 4 - Castiglione (Ravenna). 5694